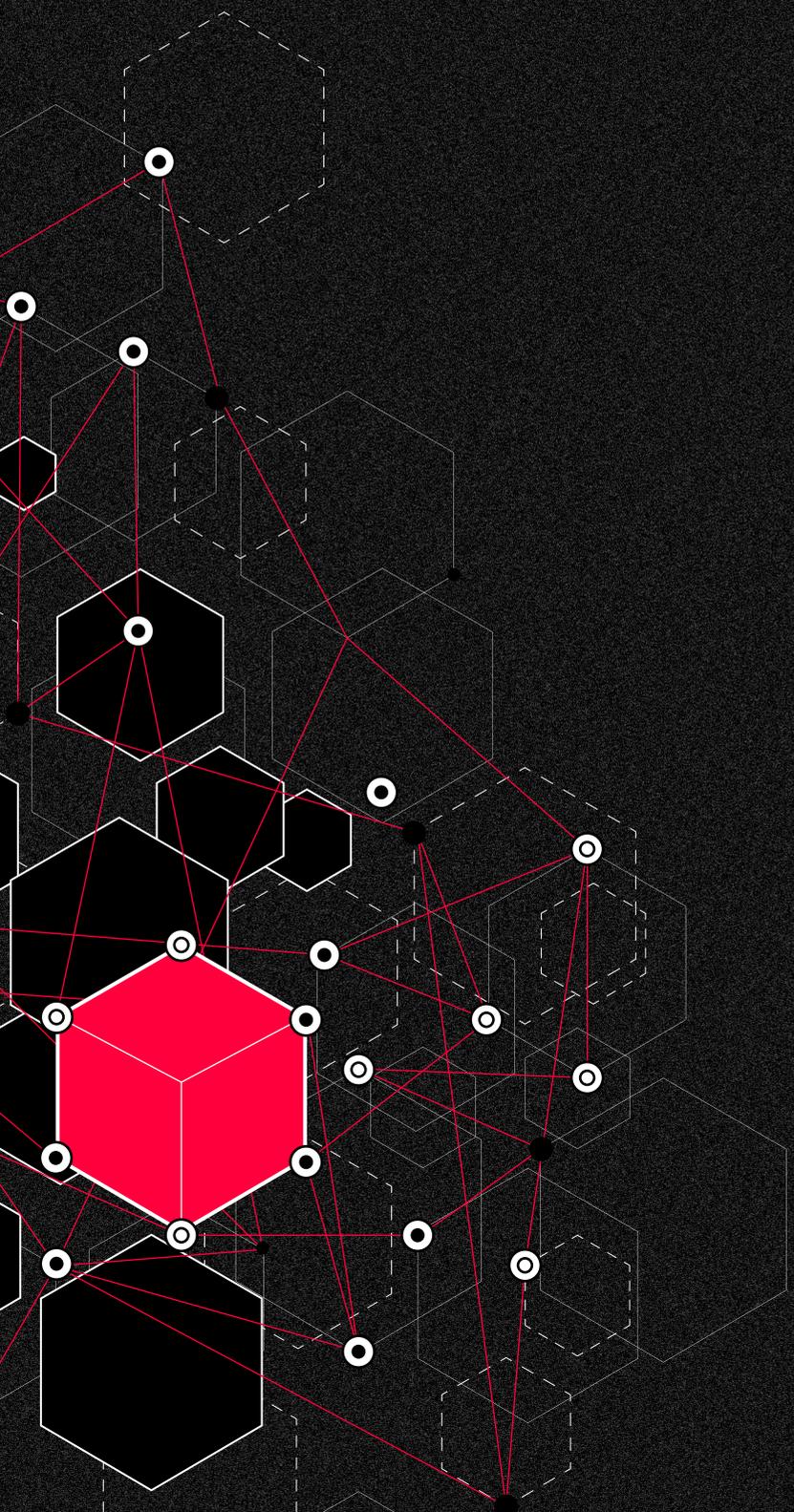


# FIBER-CLUSTER





**FIBER - CLUSTER**

*RELITTI INDUSTRIALI*



**POLITECNICO DI TORINO**  
Dipartimento di Architettura e Design  
Corso di Laurea Magistrale in  
Architettura Costruzione Città  
A.a 2022-2023

**FIBER-CLUSTER**  
*RELITTI INDUSTRIALI*  
Costruzione di un processo metodologico progettuale per  
i limiti spazio-tempo dell'ex area Montefibre di Vercelli.

Relatore  
Prof. Alessandro **Armando**

Candidati  
Matteo **Brero**  
Daniel Stiven **Pepe Galindo**

# ABSTRACT

La tesi focalizza la sua attenzione sullo studio di una metodologia applicativa di progetto per l'ex area Montefibre di Vercelli, uno spazio urbano coinvolto in uno dei processi che hanno caratterizzato, in piccola e in grande scala, il progetto e l'architettura italiana tra fine XX e inizio XXI secolo: la *dismissione industriale*.

**FIBER - CLUSTER, RELITTI INDUSTRIALI** indaga le vicende dell'ex Châtillon-Montefibre, industria operante nel settore chimico tessile nell '900, per giungere all'individuazione della città di Vercelli come paradigma caratterizzato da una serie di interessi, pubblici e privati, i quali tendono a scontrarsi in una serie di controversie e limiti ben delineati.

Analizzando quali siano state le condizioni che hanno portato l'area ad un disinteresse, per quanto riguarda una proposta progettuale, la tesi affronterà il tema dei limiti legati alla forma dello spazio e del tempo, relativi alle scadenze degli investimenti di natura locale e nazionale.

Correlati sia agli effetti post Covid-19 sia agli effetti dell'inquinamento della dismissione, i limiti forniscono le giuste condizioni per domandarsi: quale può essere una strategia performativa capace di trasformare lo spazio urbano, trasformando l'attuale situazione di abbandono?

Ne consegue che, l'applicazione di una metodologia fondata sullo studio delle istanze e degli attori coinvolti, sia del processo storico, sia del processo progettuale, possa essere lo strumento con il quale formulare uno scenario in grado di dialogare con i limiti analizzati.

Gli effetti del progetto si studiano mediante l'elaborazione di un diagramma catalogatore, il *cluster*, cuore pulsante della ricerca di tesi, impostato su un piano diacronico e sincronico. All'interno dello schema saranno presenti le istanze volte a restituire un quadro complessivo delle loro relazioni, consentendo di simulare gli effetti della proposta progettuale.

# OBIETTIVO

# ABSTRACT

## OBIETTIVO

Una volta analizzate le dinamiche relazionali del passato e del presente che hanno caratterizzato il percorso di tesi, lo sguardo è rivolto al futuro e alla realizzazione non tanto di uno scenario definitivo, tanto meno alla definizione di un metodo di lavoro “assoluto”, quanto più alla costruzione di una metodologia progettuale che permette di parlare di effetti reali, verificati nella macchina processuale.

Agendo all'interno delle diverse controversie finanziarie e sociali si riuscirà a definire una proposta di progetto legata al caso studio, capace di essere performante nel tempo e di mutare secondo le condizioni esistenti lo spazio urbano.

# INDEX

## PER INIZIARE...

000

A /	the process: il programma della tesi	002
B /	glossario e costruzioni etimologiche	004
B.1 //	relitti	008
B.2 //	limiti	010
B.3 //	spazio-tempo	012
C //	le pre(o)messe	014

## CAPITOLO 1\_I PROCESSI STORICI DELL'ARCHITETTURA

016

1.1 /	LA SCELTA DI UN MODELLO	020
1.1.1 //	i primi approcci alle fibre tessili artificiali	020
1.1.2 //	la nascita della Soie de Châtillon	022
1.1.3 //	il processo di trasformazione della Soie de Châtillon a Montefibre s.p.a	023
1.2 /	VERSO IL FALLIMENTO	036
1.2.1 //	la crisi	036
1.2.2 //	il lento decadimento della realtà vercellese	042
1.3 /	IL PARTICOLARE	046
1.3.1 //	<b>2023</b> : stato dell'arte	046
1.3.2 //	inquadramento territoriale	048
1.3.3 //	uno sguardo al passato: comparto storico	052
1.3.4 //	<b>osservare</b>	062

## CAPITOLO 2\_I PROCESSI DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

084

2.1 /	LA SCENOGRAFIA: CLUSTER	088
2.1.1 //	l'intenzione diagrammatica	088
2.1.2 //	la macchina processuale	091
2.1.3 //	istruzioni per l'uso	094
2.1.4 //	<b>cluster</b>	098
2.1.5 //	le estrapolazioni	114
2.1.6 //	il reticolo documentale	116
2.2 /	GLI ATTORI: I LIMITI	122
2.2.1 //	limiti spazio-temporali: lo strumento economico PNRR	122
2.3 /	IL PRIMO SCENARIO	126
2.3.1 //	suggerzioni funzionali	126
2.4 /	IL SECONDO SCENARIO	128
2.4.1 //	le <b>costellazioni</b> di progetto	128
2.5 /	IL TERZO SCENARIO	136
2.5.1 //	la strategia d'azione nel <b>collettivo</b> di progetto	136

## CAPITOLO 3\_GLI EFFETTI DEL PROCESSO DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

140

3.1 /	LA MESSA IN SCENA: FIBER	142
3.1.1 //	la narrazione del progetto: le fasi	142
3.1.2 //	<b>fiber</b>	154

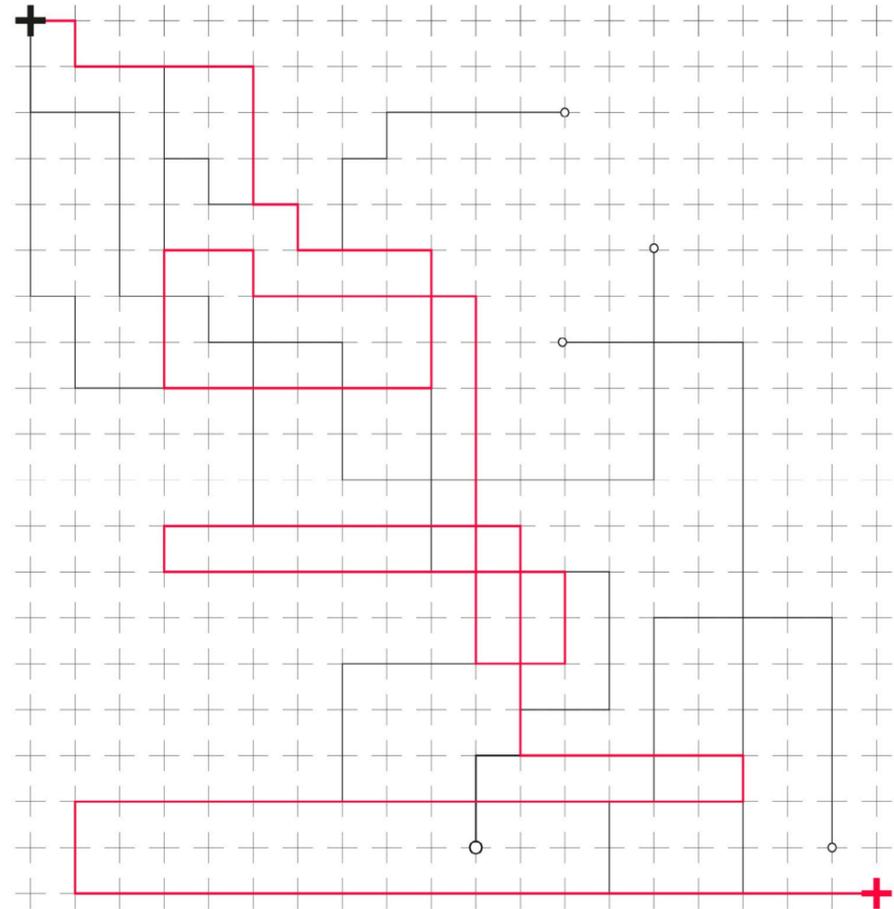
## CONCLUSIONI

170

## RIFERIMENTI

172

# 000



L'inizio e le sue variabili non prevedibili  
Schema a lato elaborato dai tesisti

**Vi sono un multidutine di variabili e possibilità che si possono aprire al progetto, ognuna con le sue determinazioni, ognuna con le sue peculiarità. Ciò che accomuna ogni percorso, tuttavia, è l'inizio.**

# PER INIZIARE...

**“Il punto sul quale riflettere è la duplice veste dell’esistenza espressa dall’inizio [...]. L’inizio di cui facciamo esperienza non è solo l’atto fondativo di una esistenza. Ogni cominciamento di qualcosa è un inizio, non solo il primo. L’essenza dell’inizio è sia l’unicità irreversibile e irripetibile dell’emergere (io sono nato) sia la ripetizione, la non esclusività del darsi una volta per tutte nell’essere (l’anno nuovo inizia).”**

Lorenzo Pampanini  
Il mondo con gli occhi della cultura  
Frammenti Rivista

# PER INIZIARE...

A

/ the process: il programma della tesi

Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis, Luigi Siviero

Relitti riletti in

*Progettare tra i relitti. Cinque scenari per cinque aree industriali dismesse*

Il Poligrafo Padova, 2022

pag. 25

**“Il progetto è spesso inteso come soluzione integrata ad un articolato insieme di problemi, risposta complessiva ad istanze diverse, declinazione concreta di un programma già definito.”**

La riflessione da cui si vuole partire è semplicemente una affermazione che merita attenzione: *“un programma è già definito”*<sup>1</sup>. La considerazione fatta da **Luigi Stendardo**, **Stefanos Antoniadis** e **Luigi Siviero** in *“Progettare tra i relitti. Cinque scenari per cinque aree industriali dismesse”* si pone come antitesi per ragionare e discutere su uno dei temi che spazierà per gran parte del lavoro di tesi: la progettazione architettonica per un sito **industriale dismesso**. Quando si prende in considerazione l’idea di intervenire su un’ex fabbrica industriale, ad esempio, si tende ad osservare il fenomeno come un’operazione quasi *“organica e sistematica”*, come un’entità senza tempo e senza spazio, come se per chissà quale motivo o circostanza, si è giunti ad una situazione di degrado tralasciando la storia che la caratterizza.

Ma nella sua natura cosale, un sito industriale dismesso possiede connotazioni e condizioni che, spesso, non sono evidenti e totalmente

definite: si deve scavare negli archivi storici, cercare di evidenziare come un determinato evento abbia portato ad risultati imprevisi, analizzare tutti i fattori di natura socio-politico ed ambientale che hanno generato le condizioni che la descrivono. Questo serve perchè spesso, nel voler cercare di offrire una risposta e una soluzione ad un problema progettuale *“demolendo e costruendo immense distese per centri commerciali”*, si tende a tralasciare o, peggio ancora, nascondere involontariamente le piccole ed importanti **tracce**<sup>2</sup> che il contesto del passato e il costruito dello stato dell’arte possono offrire al progettista.

In questo senso il progettista, ossia l’autore<sup>3</sup>, può essere declinato come un intelligentissimo giocatore di scacchi, attento ad osservare tutte le variabili dipendenti e non, tutte le mosse *“avversarie”* e le deviazioni<sup>4</sup> che possono giocare un ruolo decisionale. Egli farà il possibile per arrivare alla definizione di *scacco matto*, ossia alla definizione, nel concreto, di un progetto capace

*line- are. Nel testo il soggetto autore è spesso contrapposto all’oggetto progetto per rap- presentare gli estremi del processo dell’azione progettuale. A presidiare la funzione simbolica dell’origine viene collocato l’autore, mentre a dimostrare la consistenza”,* lvi pag. 491;

<sup>4</sup> **deviazioni:** condizioni non prevedibili del progetto che, però, nella visione d’insieme, forniscono le chiavi per l’apertura di problemi esplorativi progettuati da indagare;

<sup>5</sup> **effetti:** *“in genere è quanto è causato da un fenomeno. Per il nostro caso sono le conseguenze di qualsiasi tipo, direttamente prodotte da un’azione di progetto. L’effetto è costitutivo del progetto, che si definisce e si legittima nella prospettiva di uno stato finale atteso (che non sempre, però, corrisponde all’effetto raggiunto). Nel testo l’effetto è rappresentato riduttivamente nelle forme dell’opera realizzata (la cassetta) ma esso può essere molto altro: la sua diffusione mediatica, i piani, le norme, altri progetti ecc., cioè qualsiasi consistenza tracciabile che produca,*

di generare effetti<sup>5</sup> nel tempo.

Su tali presupposti, dunque, si può dire che *“la disciplina dell’architettura, nel senso più generale del tema, deve essere considerata un’arte in cui vi è una grande flessibilità mentale, una capacità di adattamento alle situazioni e un senso al progetto, che servono a prescindere dal lavoro che si sta facendo”*<sup>6</sup> e che conducono la mente pensante (il progettista) ad una tra le migliori soluzioni ottimali (il progetto) e non a *“la soluzione”* (un’utopia, un progetto debole). Come viene descritto in *“Metropoli Per Principianti”*, opera di **Gianni Biondillo**, l’architetto possiede quella capacità di interpretare lo **spazio** e il dialogare con le forme per comprenderne il potenziale iconografico (e documentale) del reale e del virtuale. Ma la capacità che si deve simulare, specialmente nell’attimo in cui ci si interfaccia con siti industriali dismessi, deve essere quella dell’attenta analisi scientifica relativa a tutte le **istanze**<sup>7</sup> che governano l’intero processo progettuale storico, politico e socio-economico.

*anche indiret- tamente, trasformazioni del mondo fisico e sociale. Spostare l’attenzione sull’effetto del progetto rende possibile misurare il potere del progetto, indipendentemente dalle intenzioni che ne hanno dato origine. E quindi verificare sia la sua capacità di produrre modificazioni fisiche del mondo a cui partecipa, sia quella di deformare le convenzioni del sistema politico all’interno del quale agisce. L’effetto non è de- terminabile linearmente dall’origine, perché dipende dal grado di consistenza che l’iscrizione del progetto stesso stabilisce strategicamente con le iscrizioni che sono convenzionalmente implicate”,* lvi pag. 496;

<sup>6</sup> **[...] si sta facendo:** Gianni Biondillo, *Metropoli per principianti*, Parma, La Fenici Rosse, 2008, pag. 11;

<sup>7</sup> **istanze:** entità, istituzione, elemento, oggetto, richiesta, caratteristica con una specifica collocazione spazio-temporale;

<sup>8</sup> **zona strategica:** da P.R.G.C. del Comune di Vercelli, *Norme Tecniche di Attuazione, “Le aree strategiche individuano luoghi di rilevanza urbana, segnati*

A monte di tutto questo processo, *The process* serve per stabilire le gerarchie all’interno di **Fiber-Cluster**, *Relitti Industriali* in quanto non esclusivamente una proposta di progetto, non unicamente una riflessione su come poter/dover riqualificare un’angolo di città dismessa ma come, potenzialmente (magari non sufficientemente, ma comunque, potenzialmente) può essere studiata una metodologia applicativa di dialogo tra soggetto-autore e mondo-valore.

Esso corrisponderà ad una possibilità di interpretazione per la costruzione di un progetto architettonico, mediante lo studio delle interazioni tra le diverse istanze nel momento in cui vengono formulati scenari di progetto, capaci di determinare **risultati** efficaci nel tempo.

Nell’individuare la città di Vercelli come *“quinta”* di uno spettacolo da osservare con estrema diligenza, la **zona strategica**<sup>8</sup> dell’Ex Area Montefibre (così denominata e identificata dal P.R.G.C. del comune di Vercelli) possiede una storia alle spalle e questioni aperte che

*da processi di dismissione industriale e di de-istituzionalizzazione e/o cessazione della funzione pubblica. La natura complessa dei processi di riconversione urbana e immobiliare delle aree strategiche coinvolge molteplicità di attori e risorse. Il tipo di intervento è di ristrutturazione urbanistica, l’indicazione in cartografia del perimetro di area strategica demanda a specifica Scheda di intervento.”* art. 31 - pag. 63;

<sup>9</sup> **processo:** *“Con il termine “processo” - un vocabolo fondamentale che attraverso tutta la storia della filosofia, da Eraclito a Latour, passando per Whitehead - si intende l’insieme delle relazioni intrattenute tra soggetti e oggetti in una dimensione diacronica - ovvero in un periodo di tempo - orientate verso un fine. Nel caso della tesi si tratta sempre di processi di trasformazione urbana con caratteristiche proprietà spaziali.”* da Edoardo Fregonese, Caterina Quaglio, Elena Todella, *SIN/TESI. Disegnare l’azione: metodi e strumenti*, Torino, Pearson, 2020, pag. 19;

# #keywords

## cluster

## mapping

## metodology

## effects

Alessandro Armando,  
Giovanni Durbiano

Teoria del progetto  
architettonico. Dai disegni  
agli effetti.

Carocci Editore  
Roma, 2017

pag. 14

**“[...] Ma cos'è un progetto, a questo punto e in queste condizioni?  
Il progetto non è un risultato, ma un processo [...] necessità di  
convergere verso uno stato finale determinato e l'inevitabile  
divergenza degli esiti lungo il processo di attuazione, nel tempo.”**

possono porre tanti interrogativi sulla stesura di una strategia progettuale. A tal proposito, in questa indagine l'intenzione principale è quella di relazionarsi con gli aspetti, forse non del tutto indagati, che hanno condotto il sito ad una situazione di *congelamento*, nel quale si cerca, a volte, di deviare l'argomento perchè le questioni appaiono “complesse” o “banali”. L'approccio, identificato nella ricerca, come **processo<sup>9</sup> metodologico progettuale**, volge la sua attenzione alla formulazione di scenari falsificabili e negoziabili, dedotti da quello che risulta essere il cuore dell'intera tesi: il **cluster progettuale<sup>10</sup>**.

Il lavoro si articola in **tre fasi**, fasi che basano la loro organicità in relazione alla suddivisione tematica del cluster progettuale, cercando di simulare la situazione ideale per cui ogni capitolo è la risultante di questioni del precedente e/o la costruzione di ulteriori nel successivo. Si cercherà, per una semplicità verso il lettore, di iniziare da una prima fase di narrazione “lenta”,

atto in cui viene spiegata la storia e le vicende che hanno coinvolto l'ex industria chimico tessile **Soie de Châtillon**. Ne consegue, perciò, che la semplice “ricerca storica” non vuole essere fine a se stessa, ma **selezionatrice** di documenti che spianano il terreno per la stesura del secondo capitolo, il motore dell'intero iter processuale legato al caso studio oggetto di tesi: l'ex **Montefibre di Vercelli**.

La seconda fase, dedicata appunto all'elaborazione della *macchina processuale* e all'individuazione dei plausibili scenari, alla relativa strategia, instaura un diretto rapporto con entrambi i capitoli ponendosi, nell'intero discorso, come centro pulsante della ricerca e portando a riflettere sulla performatività degli scenari. Risulterà essere di particolare importanza la costruzione di un codice di linguaggio<sup>11</sup>, capace di fornire al lettore una linea guida ed istruzioni su come poter realizzare una lettura corretta del diagramma e poter egli stesso mettere in

discussione l'elaborato, assumendo un punto di vista critico e verificandolo con la parte testuale.

Il terzo e ultimo capitolo è la messa in scena, la narrazione<sup>12</sup> di un risultato che vuole affermarsi non assolutistico ma ipotetico per la trasformazione dell'oggetto di studio e verificarne la potenzialità dei processi in atto. Tale fase di chiusura sarà gestita su un piano diacronico<sup>13</sup>, raccontato per sequenze progettuali, per poter cogliere quali siano le istanze coinvolte e quali, in relazione a quest'ultime, possano essere le deviazioni possibili da considerare (in base anche ad una visione critica ed oggettiva).

Il risultato dell'intero percorso sarà una sommatoria di **documenti<sup>14</sup>** ed **iscrizioni<sup>15</sup>**, frutto di un'attenta analisi avviata nella fase iniziale di mappatura<sup>16</sup> di ciò che il contesto racconta, quasi come se fornisse suggerimenti velati, permettendo di agire, così, sul mondo mediante un progetto che, nel concreto, riesce ad ottenere un ruolo sia da protagonista, sia da attivatore nel complicato tema della dismissione industriale.

*All'interno del lavoro, affianco ai testi, verranno indicati i **codici della simbologia del cluster progettuale**. Vi sono, dunque, **due livelli di lettura**:*

*1) si può leggere scorrendo le pagine una dietro l'altra ed effettuare una comparazione associando il codice alla legenda da pag. 100 a pag. 105;*  
*2) analizzando il cluster si possono verificare testualmente le simbologie e le relazioni per una maggiore comprensione iconografica e narrativa.*

<sup>10</sup> **cluster progettuale**: scomponendo le parole “cluster”, che in inglese significa ammasso stellare, affiancato all'aggettivo progettuale, nella ricerca di tesi si intende un ammasso di istanze e documenti di natura progettuale, volti alla formulazione di scenari performativi nel tempo;

<sup>11</sup> **codice di linguaggio**: vedere “Istruzioni per l'uso” - pag. 094;

<sup>12</sup> **narrazione**: “La narrazione di progetto viene intesa come azione performativa del narrare eventi posti nel futuro, sulla base di documenti e iscrizioni che fungono da complementi. Essa costituisce il centro dello scambio simbolico del progetto.”, Alessandro Armando, Giovanni Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, Roma, Carocci Editore, pag. 500;

<sup>13</sup> **diacronico**: “la diacronia è una mappa che descrive le successioni di effetti lungo il processo. Essa può riguardare un aspetto specifico dell'azione – per esempio le tappe necessarie a progettare e a costruire un impianto di ventilazione, con tutte le deviazioni ipotizzabili – oppure molte dimensioni in parallelo – per esempio la

progettazione ed esecuzione di un edificio completo all'interno di un cosmo di implicazioni. Le narrazioni di progetto e gli schemi strategici di azione sono esempi di mappe diacroniche.”, lvi pag. 495;

<sup>14</sup> **documenti**: “Nella nostra ipotesi i documenti sono le entità fondamentali con cui è possibile costruire una teoria dell'azione progettuale. Dal punto di vista ontologico i documenti sono degli atti iscritti e degli oggetti sociali (Ferraris, 2009; Searle, 2006): ciò significa che essi sono composti di iscrizioni combinate tra loro e sono dotati di un potere latente all'interno della realtà sociale”, lvi pag. 496;

<sup>15</sup> **iscrizioni**: “Tutte le forme di tracciamento che rientrano nelle competenze degli architetti, e che vengono registrate in una scrittura coerente e conforme con il laboratorio e le sue discipline, sono definibili come iscrizioni di progetto. Partendo dalla definizione di Ferraris (2009) abbiamo definito l'iscrizione di progetto come la minima composizione di segni registrati o tracce, che può avere un significato com- piuto: ad esempio, alcune linee (tracce) disegnate possono

comporre il prospetto di una facciata (iscrizione). Un certo numero di iscrizioni tra loro collegate costituisce a sua volta un documento.”, lvi pag. 498;

<sup>16</sup> **mappatura**: “Ma appare un fenomeno significa acquisirne conoscenza al fine di rendere efficace la nostra incursione nel processo, ovvero definire e perimetrare il problema di partenza, per delimitare di conseguenza ciò di cui occuparci con il progetto.”, da Edoardo Fregonese, Caterina Quaglio, Elena Todella, *SINITESI. Disegnare l'azione: metodi e strumenti*, Torino, Pearson, 2020, pag. 25;

## B

## / glossario e costruzioni etimologiche

Luca Garofalo  
The Booklist

**“Molti architetti hanno codificato le regole dell’architettura attraverso la scrittura se pensiamo ai trattati di Vitruvio, Palladio, Durand, o agli inizi del novecento Le Corbusier e Wright hanno cercato di riscriverne le regole attraverso l’uso di forme narrative diverse tra loro, manifesti, autobiografie rivolte non più ad un pubblico di addetti ai lavori, ma ad un pubblico più vasto, il pubblico che l’architettura la vive quotidianamente.”**

**glossario**

/glos·sà·rio/

// raccolta di vocaboli meno comuni in quanto limitati a un ambiente o propri di una determinata disciplina, accompagnati ognuno dalla spiegazione del significato o da altre osservazioni

Assieme all’identificazione del processo, atto costitutivo e medesimo di un progetto di architettura, vi è una necessità di costruzione di un linguaggio e di un **dizionario etimologico**<sup>17</sup>, che fornisca al lettore un’idea e una traccia su cui potersi orientare.

Il glossario, collegandosi alla recensione di **Luca Galofaro**<sup>18</sup> riguardo il modo di scrivere e pensare di Peter Eisemann<sup>19</sup>, è la forma espressiva attraverso la quale si cerca di fornire non solo punti di vista oggettivi su di un specifico tema, ma anche il trampolino di lancio verso concetti e campi al di fuori del contesto architettonico.

Realizzare disegni per una palazzina è un progetto.

Restituire ad uno spazio urbano una sua identità ed espressività è un progetto.

Scegliere come organizzare un workflow di lavoro è un progetto.

E lo scrivere, non diversamente dalle azioni precedenti, è un progetto e, come tale, necessita della definizione di coloro che vengono chiamati imputati al tavolo come, pezzi di un puzzle che, se composto in maniera studiata, delineano una rappresentatività dell’oggetto.

Mediante alcune *"definizioni"* si costruirà la ricerca di tesi. Si cercherà di collocare il loro senso e significato, nelle pagine successive,

<sup>17</sup> **dizionario etimologico**: dal gr. *etymologia*, comp. di *étymon* 'etimo' e *-logia* 'logia' •sec. XIII. disciplina linguistica che studia la storia delle parole dunque, nella concezione della ricerca di tesi, ricerca di un campionario breve e lungo di parole volte ad enfatizzare e spiegare concetti e aspetti affrontati durante il lavoro, Enciclopedia Treccani;

<sup>18</sup> **Luca Galofaro**: architetto, è professore associato presso l’Università di Camerino. Tra i fondatori dello studio laN+, con il quale ha vinto la Medaglia d’Oro dell’architettura Italiana per l’opera prima (2006) ed è stato tra i finalisti dell’Aga Khan Award del (2013), dello Iakov Chernikhov International Prize 2010. La sua ricerca si concentra sulla relazione fra l’architettura, la teoria e la pratica curatoriale - da Archiproducts;

<sup>19</sup> **Peter Eisemann**: è architetto fu teorico di fama internazionale. Nacque nel 1932 a Newark, New Jersey, Usa, e disegnò una lunga serie di progetti fra cui piani di urbanistica, abitazioni private ecc. Con riferimenti alle strategie retoriche,

ai campi artistici, letterali, scientifici, cinematografici, sociali per mostrare come il concetto di definizione, qualsiasi possa il contesto di pertinenza e la materia affine, possiede delle peculiarità affini con la progettazione architettonica, aspetti che devono essere indagati e gerarchizzati per poter definire come gli autori-tesisti valutano la personale visione sul mondo e, per meglio dire, sul progetto di architettura, idee coltivate durante l’intero percorso universitario.

Le parole che verranno definite nella loro comune descrizione ed argomentate, secondo i temi della ricerca, corrispondono a:

**relitti - limiti - spazio-tempo**

Si tratta di aspetti verosimilmente connessi perchè identificati (correlati alla tesi) come **stato dell’arte e stato di progetto**.

L’idea di fondo è che si possano rileggere gli spazi urbani, “residui” senza colpa nel XIX secolo, tramite una visione d’insieme capace di far dialogare temi che, in un primo momento, trovano dissonanze corpose ma che, se osservate con una chiave di lettura diversa, acquisiscono espressività e chiarezza.

alle alienazioni sociali e alle forme architettoniche esistenti, il lavoro teorico di Eisenman trova fondamenta in Friedrich Nietzsche, Noam Chomsky e Jacques Derrida - [www.archimagazine.it](http://www.archimagazine.it);

# B.1

Stefanos Antoniadis

Relitti riletti in

Luigi Stendardo, Stefanos Antoniadis, Luigi Siviero

*Progettare tra i relitti. Cinque scenari per cinque aree industriali dismesse*

Il Poligrafo Padova, 2022

pag. 22

## “Relitti riletti.”

Uno degli aspetti che il progettista architettonico deve considerare ed includere, nella stramaggioranza dei casi nel suo **quadro strategico**<sup>20</sup>, è la storia che si porta dietro un oggetto tecnico che si affaccia al mondo e che racconta di se. Nel caso in cui si parli di un relitto, ad esempio, la prima cosa che viene in mente è lo scheletro di una barca sul fondale del mare, affondata anni indietro; lo si concepisce come ad un oggetto deteriorato, distrutto, abbandonato, arrugginito e circondato da varietà di pesci e piante marine.

Nel contemplare il relitto di una nave (basti pensare ad uno degli oggetti storici-cinematografici più importanti nella storia dell'uomo, il *Titanic*) si osserva come gli studiosi mostrano la loro curiosità ed attenzione certamente all'oggetto in se, in maniera relativamente più ridotta, forse, all'intorno perchè una volta cercati ed individuati i vari componenti della nave che si sono dispersi a 10, 20, 100 metri durante l'inabissamento dell'oggetto essi, in fin dei conti, rimangono lì inermi mentre flora e fauna compiono il loro corso e si impossessano, appunto, del relitto.

Ma nel momento in cui si declina il concetto di relitto nel mondo dell'architettura bisogna prestare attenzione ad ulteriori aspetti: "da oggetto considerato estraneo, da evento che ha causato perdite economiche e, a volte, addirittura umane, il naufragio si trasforma in oasi

# // RELITTI

/re·lit·to/

// aggettivo residuo, privo di **rapporti** o di collegamenti col presente

dal lat. *relictus*, p. pass. di relinquere **"abbandonare"**

sottomarina, in esplosione di nuova vita, in valore aggiunto per il sito che lo accoglie." Come viene spiegato da **Stefanos Antoniadis** nel capitolo "*Relitti Riletti*", si pone l'accento sull'importanza non tanto in se del relitto, certamente oggetto tecnico<sup>21</sup> che possiede sue determinate peculiarità, quanto più all'intorno, deducendo come l'azione del progettista, dunque, non deve essere inerme alle dinamiche relazionali esterne, deve essere un'azione "plastica" e flessibile, capace di adattarsi alle esigenze ed addentrarsi nelle questioni che, spesso, sono nascoste da "*un velo di sabbia*".

L'**archeologia industriale**<sup>22</sup> ha sempre posseduto una caratteristica imprescindibile: l'estraneità (parziale o totale) dal contesto urbano.

Assieme ad un processo di dismissione, di qualsiasi sia la natura che l'ha generato e considerando tutti quei aspetti che governano un'industria (vicinanza alle fonti e alle materie prime, distacco dal contesto cittadino e possibilità di smaltimento delle scorie inquinanti), viene facile dedurre che l'unico ed inevitabile destino che spetta alla fiorente fabbrica sia quello di "scheletro", indifeso protagonista del passato che diventa soltanto una comparsa secondaria del presente di tutti, nel presente della città.

*testimonianze dell'epoca della rivoluzione industriale, in tutti i suoi aspetti e contenuti (...) e le conseguenze economiche e sociali che ne derivano. È dunque la scienza che studia le origini e lo sviluppo della civiltà delle macchine e i segni lasciati dal processo di industrializzazione nella vita quotidiana, nella cultura e nella società.*" da "Wall:Out - Genova Web Magazine";

<sup>20</sup> **quadro strategico**: esso stabilisce orientamenti strategici per agevolare il processo di programmazione e di coordinamento degli interventi per la raggiunta di un certo obiettivo;

<sup>21</sup> **oggetto tecnico**: "Nell'ambito dei Science and Technology Studies (sts) gli oggetti tecnici sono di solito i prodotti materiali di un sistema tecnologico (Latour 2013), e corrispondono a degli artefatti (Ferraris, 2009) dotati di un valore d'uso e di scam-bio: una bicicletta, un computer, una caffettiera. Gli oggetti tecnici sono soggetti a innovazione, lungo processi di natura sociotecnica che procedono per deviazioni successive (Pinch, Bijker, 1987). Nell'ipotesi di questa teoria del progetto architettonico anche i documenti di progetto sono considerati degli oggetti tecnici (artefatti iscritti) e dunque passibili di innovazione.", Alessandro Armando, Giovanni Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, Roma, Carrocci Editore, pag. 501;

<sup>22</sup> **archeologia industriale**: si tratta della disciplina che studia "i reperti e le

# B.2

George Orson Welles

**“L'assenza di limiti  
è nemica dell'arte.”**

# // LIMITI

/li-mi-te/

// **valore** dal quale risulta condizionata l'entità o l'estensione di un'attività, di un'azione, di un comportamento, di una prestazione o di una proprietà caratteristica [...]

I limiti, nella concezione architettonica, vengono etichettati come sistemi reali, quasi "metafisici"<sup>23</sup>, a volte delineati dall'architettura stessa, a volte da entità relazionali che governano una città, una periferia o un edificio. Dopo aver accolto le tecnicità della definizione più concreta di limite, lo si pensa come un aspetto "nudo e crudo", un fenomeno dal quale non si scappa e da cui non è possibile trarne beneficio perché, appunto, un limite.

Ma verosimilmente, si tratta di un fenomeno che possiede alcune caratteristiche tali per cui, in realtà, è possibile trarre delle conclusioni e mettere in discussione alcune dinamiche socio-politiche e valoriali. Mediante lo strumento di cui ci avvaliamo, il progetto, si cercherà di dare una definizione dei limiti studiati, cercando nello stesso tempo di concretizzare una forma del reale dialogando con la forma del **costruito**<sup>24</sup>, da cui il limite non può e/o non deve scappare. In tal modo l'accezione negativa che possiede, in alcune circostanze, è un segno tangibile capace di influenzare il progetto se non, addirittura, plasmarlo nella sua totalità.

In matematica, il concetto di limite serve a descrivere l'andamento di una funzione<sup>25</sup> (**la mappatura di un sistema**) all'avvicinarsi del suo argomento (**mediante lo studio delle relazioni che lo determinano**) a un dato valore (**le istanze**).

Il limite è una linea di demarcazione simbolica che, oltre a possedere una propria componente

fisica, esiste nel momento in cui la si concepisce come linea immaginaria e mentale.

Mettendo in discussione il concetto si apre il problema del rapporto, di come effettivamente tali argomentazioni possano essere trasformate in opportunità.

Questo sarà uno dei nodi cruciali che la ricerca di tesi cercare di esplorare e risolvere, un problema che riguarda i giorni nostri: rompere alcuni confini statici per sfruttarli come attivatori di progetto.

<sup>23</sup> **sistemi metafisici**: dal greco "metà" "tà" "physiká" "dopo le cose fisiche, naturali" branca della filosofia che, tradizionalmente, mirano ad individuare la natura ultima e assoluta della realtà al di là delle sue determinazioni relative, oggetto delle scienze particolari, Enciclopedia Treccani;

<sup>24</sup> **costruito**: declinato al verbo all'infinito "costruire, saper selezionare e ordinare le parti in una struttura coerente", Massimo Camasso, Silvia Gron, Elena Vigliocco, Leggere, Costruire, Trasformare, Torino, Celid, 2013, retro copertina;

<sup>25</sup> **funzione**: in matematica "è una corrispondenza, legge o associazione, che collega gli elementi di due insiemi diversi", You Math;

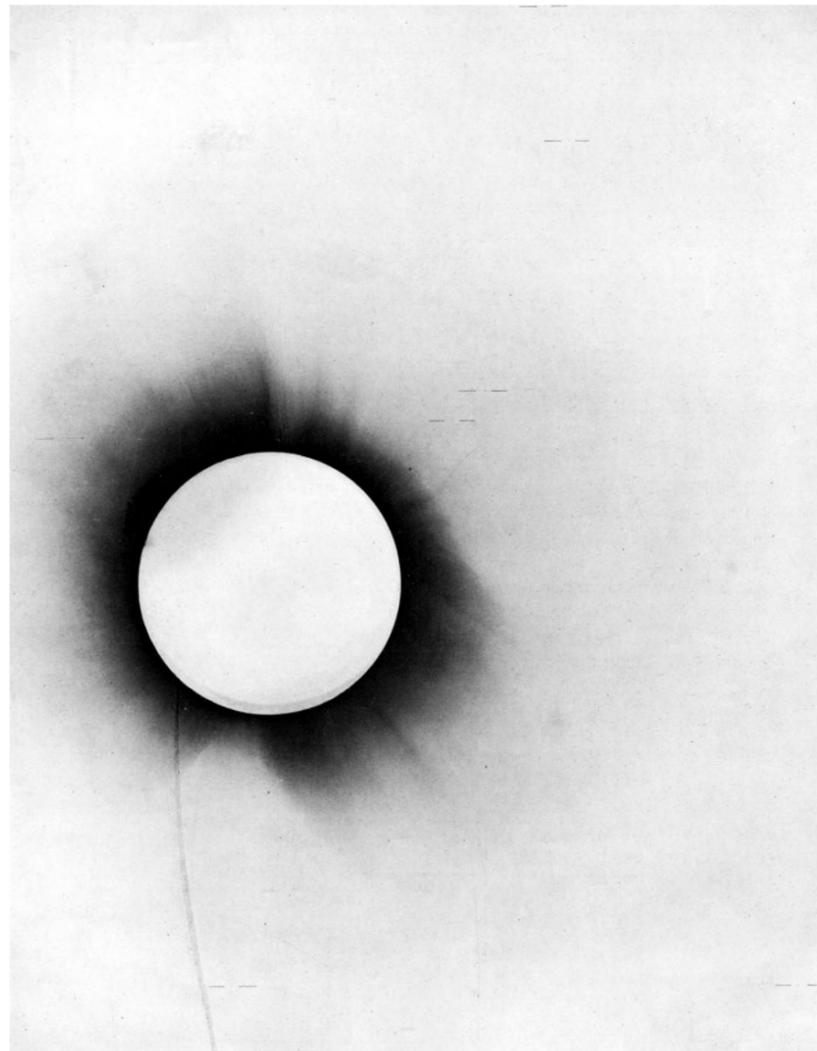
# B.3

Arthur Eddington

*Eclissi solare*

negativo della lastra raffigurante l'eclissi solare del 1919, utilizzata per dimostrare la deviazione gravitazionale della luce prevista dalla relatività generale.

1915-1985



# // SPAZIO-TEMPO

/ spà-zio-tèm-po/

// in fisica per spaziotempo, o **cronòtopo**, si intende la struttura quadridimensionale dell'universo, introdotto dalla relatività ristretta, è composto da quattro dimensioni: le tre dello spazio (lunghezza, larghezza e profondità) e il tempo

Nella fisica relativistica<sup>26</sup>, le nozioni di spazio-tempo sono spesso difficili da comprendere e l'industria cinematografica solleva questioni e soluzioni. Nel film *"Interstellar"*, opera colossale del regista Christopher Nolan, egli cerca di fornire una spiegazione della relatività anche al meno esperto di astrofisica, mostrando come ciò che governa entrambe le entità (spazio e tempo) sia una forza superiore e di gran lunga complessa: la gravità.

Trasponendo il concetto nella maniera più semplice ai temi trattati nella ricerca, si potrebbe associare lo spazio astrofisico allo **spazio urbano**, la variabile fisica temporale come *"l'espressione degli effetti dei processi storici"* e la gravità come unica componente indipendente tra le due dimensioni, ossia le **relazioni** che legano il costruito agli effetti prodotti.

Queste associazioni ci servono per comprendere come, in continuità con il problema progettuale del limite, lo spazio urbano, luogo delle trasformazioni del costruito, e il tempo, mezzo per cui si verificano alcune condizioni, siano certamente contenitori della società e della realtà in cui si collocano le dimensioni dell'architettura e dell'uomo.

Lo spazio subisce trasformazioni, a volte governabili, a volte incontrollabili e la sua verifica avviene unicamente nel tempo. Nell'intenzioni di progetto, mediante lo studio dei processi storici, delle istanze e le loro relazioni, si cercherà di

lavorare interdialogando con entrambi, a favore di un progetto che possa avere una processualità corretta.

Lo spazio e il tempo, in architettura, sono due entità spesso difficili da comprendere perché richiedono il coinvolgimento di moltissime altre questioni, di estrema importanza perché realtà che spiegano come l'architettura viaggia, come essa sia a volte dinamica e a volte statica, come si adatta in base alle esigenze dei committenti o del **collettivo**<sup>27</sup>; se il tempo è ridotto, la trasformazione dello spazio avrà determinate conseguenze; se lo spazio è ridotto, i tempi di modificazione variano a seconda delle scelte attuate.

E proprio in relazione a ciò, si cercherà di mediare tra questi ultimi aspetti narrati, fornendo una visione oggettiva di come le due realtà esistono e come, in seconda analisi, possono ma devono anche essere connesse.

<sup>26</sup> **fisica relativistica**: in fisica con teoria della relatività si indica "una delle possibili teorie basate sul principio che le leggi della fisica debbano essere invarianti al cambiamento del sistema di riferimento", Enciclopedia Treccani;

<sup>27</sup> **collettivo**: "La nozione di collettivo (Latour, 2000) viene intesa in un duplice senso, e riferita ai processi dell'azione progettuale. Nel suo senso generale il collettivo è sia un sistema di relazioni in movimento che un insieme di attanti. Il collettivo è un modello di rappresentazione della realtà sociale, che proviene dalla Actor Network Theory (Latour, 2005). A differenza del cosmo, che comprende tutti gli attanti che nel corso del processo potrebbero essere coinvolti (dunque l'insieme di tutti i futuri possibili), il collettivo include solo le entità di cui è possibile misurare un legame: nel caso del collettivo di progetto, gli attanti sono documenti, mentre i legami tra gli attanti sono effetti che generano concatenazioni di azione, ovvero il passaggio da un documento all'altro. Il modello del collettivo può essere utilizzato per descrivere un processo già avvenuto (per esempio l'insieme delle azioni che nel passato hanno condotto un progetto a diventare una trasformazione

del mondo materiale) oppure un processo che sta avvenendo e che si concluderà nel futuro: vale a dire un progetto in corso. Fare un progetto considerando la struttura del collettivo significa dunque proiettare in avanti una strategia, ovvero una concatenazione possibile di azioni che legano tra loro successioni di documenti fino al raggiungimento dell'effetto finale.", Alessandro Armando, Giovanni Durbiano, *Teoria del progetto architettonico*. Dai disegni agli effetti, Roma, Carrocci Editore, pag. 493;

C

// le pre(o)messe

**“Le forme non si danno per acquisite una volta per sempre, ma proprio in quanto pratiche sia sociali che tecniche, rendono quella del progetto architettonico una pratica continuamente sollecitata dai fenomeni sociali e tecnici che investono il suo specifico mondo.”**

A cura di  
Alessandro Armando,  
Giovanni Durbiano

Critica della ragione  
progettuale.

Il Mulino  
Bologna, 2023

pag. 11

Allineandosi ai concetti espressi da Edoardo Fregonese durante un seminario del corso di *Teoria e critica dell'azione progettuale*<sup>28</sup>, è possibile definire come il lavoro di tesi intende affrontare le tematiche relative alla progettazione di un'area dismessa industriale.

Trattasi di una **simulazione progettuale**, la quale prevede la messa in opera di un **modello** teorico e/o pratico, è evidente come il progetto, un "*insieme di proposizioni narrative rivolte al futuro*", è una sommatoria di decisioni e iscrizioni del passato e del presente progettuale.

Ma la premessa fondamentale, che mette in discussione l'approccio utilizzato, può essere declinato secondo questa "*formula*", concettualizzazione sempre espressa da Edoardo Fregonese:

**"L'esistenza di X (xi, ..., xn) è plausibile perché ..."**

Il lavoro svolto all'interno di queste pagine non si porrà come esclusivo e portatore di una verità unica e inamovibile; si troveranno, piuttosto, punti in cui i tesisti metteranno in dubbio alcune ricerche e argomentazioni a favore di una plausibilità progettuale, basando la medesima sulla ricerca delle iscrizioni coinvolte nell'intero discorso. Si cercherà, nei successivi capitoli, di fornire un quadro quanto

<sup>28</sup> *Teoria e critica dell'azione progettuale*: corso tenuto dal professore Alessandro Armando e Giovanni Durbiano presso il Politecnico di Torino durante l'anno accademico 2022-2023;

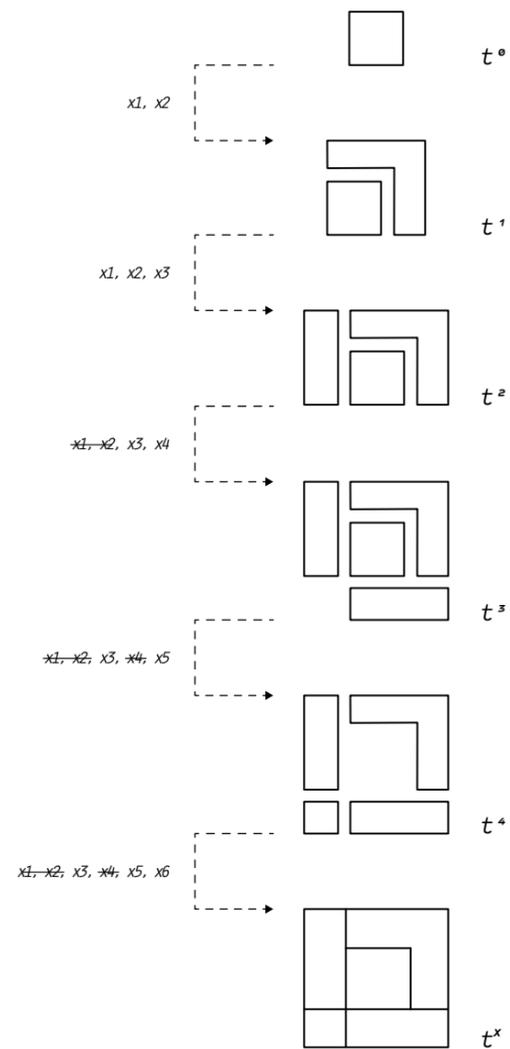
<sup>29</sup> *microstoria*: microstoria s. f. [comp. di micro- e storia] "*indagine storiografica che privilegia lo studio delle vicende e degli aspetti più minuti della storia umana, ricavandoli da dettagliate ricerche svolte in ambiti molto circoscritti*" da "Treccani. it";

<sup>30</sup> *attori*: figura presente all'interno di una narrazione all'interno del collettivo di progetto;

più semplificato e corretto dell'ambito storico, tenendo in considerazione il maggior numero possibili di fonti per comporre piccoli pezzi di microstoria<sup>29</sup>.

La premessa che funge, in realtà, da promessa, sta proprio nella messa in discussione: l'inizio per i progettisti, escludendo forse alcune dinamiche circostanziali, è il comune denominatore; ciò che differenzia il corso degli eventi sta nelle deviazioni di percorso. Non vi è un'unica alternativa risolutiva, ma sono presenti *n* possibilità aperte al progetto.

Questo lavoro, che si pone come "sperimentale" di una metodologia per una specifica area, l'ex area Montefibre di Vercelli, terrà presente della possibilità scelte, possibilità sommatorie di un determinato numero di deviazioni, generate dallo studio del costruito e degli **attori**<sup>30</sup> coinvolti.



L'evoluzione di un processo  
Schema a lato elaborato  
dai testisti

La storia può essere interpretata come un grande archivio, il quale racchiude istanze, iscrizioni ed eventi che inducono a comprendere come si è giunti all'attuale, al presente. Come dall'invisibile si è passati al visibile, mappando tutti i reticoli documentali che portano all'innesco di un processo.

# I PROCESSI STORICI DELL'ARCHITETTURA

"[...] Intorno al perno di una storia si aggregano le associazioni dell'iscrizioni di progetto. La storia è autoriale, in quanto è il frutto di una proiezione intenzionata, ma non lo è la sua legittimazione. La sua consistenza non dipende dalla fedeltà all'origine, ma dall'efficacia degli effetti: da come la storia riesce, a partire dalla congiuntura fattuale, a innescare possibili convergenze [...]"

Alessandro Armando, Giovanni Durbiano

*Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti.*

Carocci Editore  
Roma, 2017

pag. 105

«...un grandioso impianto di industria chimica legata al campo del tessile, manifatturiero, capace di assicurare lavoro continuo a non meno di 450 donne e 150 uomini».

Maria Vassallo  
Enrico Formica

citazione di  
Marco Biroli in

*Châtillon Petite Ville  
Industrielle*

Hever Edizioni  
Ivrea, 2010

pag. 158



## C\_1

I PROCESSI STORICI  
DELL'ARCHITETTURA

## 1.1

## / LA SCELTA DI UN MODELLO

## 1.1.1

## // i primi approcci alle fibre tessili artificiali

La nascita delle fibre tessili artificiali in Italia è da ricercare nel progresso tecnologico dell'industria chimica avvenuta durante il corso della Prima Guerra Mondiale. In questo periodo vennero studiati diversi processi per la lavorazione di sostanze come il **Rayon**<sup>1</sup>, la soda caustica e l'acido solforico. Tali processi consistono nella trasformazione di un materiale povero come la cellulosa, in una soluzione colloidale che, passata attraverso una filiera, si solidifica diventando un filo continuo. Dopo svariate lavature, sbiancature e torciture, il filo diventa consono alla tessitura.

Nel 1904, un gruppo finanziario francese scelse la città di Padova come sede del primo stabilimento italiano, per poi inaugurarne un secondo, nel 1908, a Venaria Reale.

Nel 1912, sempre a Padova, venne costituita la prima società nazionale in questo campo, la **Società Cines**, nella quale come vicepresidente salì in carica **Marco Biroli**<sup>2</sup>, futuro fondatore della Soie de Châtillon.

Il definitivo decollo di questo settore produttivo avvenne effettivamente attorno agli anni '20 del '900 con la nascita della **Snia**, società attiva nella lavorazione della viscosa e della stessa Soie de Châtillon.

<sup>1</sup> **Rayon**: "il rayon, è una fibra trasparente che si ottiene dalla cellulosa. Inizialmente fu anche chiamata "seta artificiale", Enciclopedia Treccani;

<sup>2</sup> **Marco Biroli**: "il Dott. Marco Biroli, trentaquattrenne chimico pavese, fu vice direttore della Cines, società di inizio secolo nata inizialmente con lo scopo di produrre pellicole di nitrocellulosa per l'industria cinematografica, per poi passare alla lavorazione della viscosa, trasformandola nel 1916 in Società Cines Seta Artificiale", Enciclopedia Treccani;

<sup>3</sup> **Châtillon**: "il cui capoluogo si trova a 549 metri di altitudine, ha un vasto territorio a forma di farfalla, con ali disuguali che si estendono sui due versanti della valle centrale ed il corpo costituito da un tratto della Dora Baltea. L'abitato principale si è sviluppato lungo l'asse viario centrale, distinto in due nuclei: il borgo vero e proprio e il villaggio Chamèran, separati dal torrente Marmore e collegati da vari ponti, tra i quali il più antico è di epoca romana. La località si trova all'imbocco della Valtourmenche, che sale fino alle pendici del Cervino.

Fotografia pagina precedente

Soie de Châtillon

Archivio fotografico  
vercellese

Fotografia pagina a lato

Ethan Bodnar

filati tessili artificiali

North Franklin, USA, 2018



## 1.1.2

## // la nascita della Soie de Châtillon

SEZ.1 | DOC. | 01DE  
 SEZ.1 | DOC. | 02DE  
 SEZ.1 | NEG. | 01VA  
 SEZ.1 | EFM. | 01AC  
 SEZ.1 | EFM. | 02AC

Il primo documento concreto relativo all'inizio della costruzione della più grande azienda chimico-tessile italiana del '900 risale al mese di luglio 1918: si tratta di una deliberazione comunale in merito all'istanza del chimico Dott. Biroli intenzionato a voler realizzare uno stabilimento industriale per la lavorazione delle fibre tessili. Nel documento fu riportato che la società era in fase di costituzione, con sede legale a Milano e con un capitale base di 5.000.000 di lire, elevabile a 7 e che la fabbrica sarebbe diventata « [...] un grandioso impianto di industria chimica legata al campo del tessile, manifatturiero, capace di assicurare lavoro continuo a non meno di 450 donne e 150 uomini».

A tal proposito, fu individuata in Valle d'Aosta, in particolar modo nella cittadina di Châtillon<sup>3</sup>, un sito ottimale per la realizzazione dello stabilimento, grazie alle acque della

Dora Baltea<sup>4</sup> le quali avrebbero garantito la disponibilità di due fattori determinanti per la produzione del settore settore: l'acqua particolarmente dolce e l'energia idroelettrica.

Le richieste di costruzione nella località valdonstana vennero tutte accettate a seguito di ampie revisioni e subordinate ad alcune condizioni che riguardarono, in particolare, il rispetto di alcuni diritti nell'esecuzione dei lavori, dei costi degli stessi e della futura manodopera da reclutare sul territorio cittadino.

Con ulteriore deliberazione datata 1° dicembre 1918, il comune diede il via all'esecuzione dei lavori e il 3 marzo 1919 si celebrò il rito ufficiale della posa della prima pietra. Due anni più tardi, nel 1921, lo stabilimento entrò definitivamente in funzione: si trattò della prima industria italiana per la fabbricazione di seta artificiale viscosa con brevetti e capitali italiani.



Fotografia a lato  
 stabilimento  
 Soie de Châtillon in  
 Maria Vassallo  
 Enrico Formica  
 Châtillon  
 Petite Ville Industrielle  
 Hever Edizioni  
 Ivrea, 2010

pag. 164

## // il processo di trasformazione della Soie de Châtillon a Montefibre s.p.a.

## 1.1.3

Il progetto ottenne l'appoggio determinante dalla **Banca Commerciale Italiana**<sup>5</sup> ed il 9 agosto 1918 venne costituita a Milano la società anonima **La Soie de Châtillon**. Il modesto investimento iniziale si rivelò fin da subito largamente insufficiente, tanto che necessità di triplicare i propri fondi già nel marzo 1920. In relazione all'aumento ne susseguirono ulteriori, così da poter finanziare l'ambizioso progetto delle successive espansioni: nel 1922 iniziò la costruzione dello stabilimento di Ivrea e nel 1923 quello di **Vercelli**.

Il periodo successivo fu caratterizzato dall'inizio di una crisi del settore di portata mondiale che, però, interessò poco la Soie, la quale non si limitò a seguire l'andamento negativo ma, diversamente, aumentò di poco più del doppio la produzione, grazie anche al grande apporto dello stabilimento vercellese.

A raggiungere suddetto traguardo contribuì, in modo decisivo, l'attenzione dedicata dai propri dirigenti che investirono nello sviluppo e nella ricerca, permettendo di mettere a punto la produzione di due nuove fibre, la *seris* e la *chatilaine*.

In tempi brevi, inoltre, vi fu una risoluzione di un piccolo problema tecnico riscontratosi a Vercelli, fermando per breve tempo il funzionamento del reparto per la trasformazione

<sup>3</sup> Nell'antichità Châtillon era uno dei borghi più importanti della regione e questo è testimoniato dalla presenza di numerosi castelli e torri; Enciclopedia Treccani;  
<sup>4</sup> **Dora Baltea**: il fiume Dora Baltea (Doire Baltée in francese; Djouiyel[3] in patois francoprovenzale valdostano; Deura Bãutia in piemontese) è un fiume dell'Italia settentrionale lungo quasi 170 km, importante affluente di sinistra del Po (il 5° per portata d'acqua dopo Ticino, Adda, Oglio e Tanaro), Enciclopedia Treccani;

<sup>5</sup> **Banca Commerciale Italiana**: la Banca Commerciale Italiana fu un istituto bancario italiano, tra i maggiori del Paese. Nacque nel 1894 a Milano e fu dichiarata banca d'interesse nazionale nel 1934 e passò nell'orbita societaria dell'IRI. Nel 1999 entrò nel gruppo Intesa, con le cui componenti si fuse societariamente nel 2001 per dare vita a Banca Intesa, Enciclopedia Treccani;

<sup>6</sup> **1929**: "quando si parla della crisi del '29 ci si riferisce alla Grande depressione (detta anche Grande crisi o Crollo di Wall Street). Si tratta di una grave crisi economica e finanziaria che sconvolse l'economia mondiale alla fine degli anni

della seta fino al reparto dell'acetato di viscosa, procedimento destinato ad un mercato ben delineato e ricercato, in quanto vennero delineate economie diversificate mediante un procedimento di recupero di circa il 90% dei prodotti chimici utilizzati per il bagno delle fibre.

La grande crisi finanziaria mondiale del 1929<sup>6</sup> investì anche la Soie, passando sotto il controllo della società finanziaria **Sofindit**. La soluzione imposta dalla stessa, attuata negli ultimi mesi del 1933, portò ad una riduzione del capitale sociale da 200 a 100 milioni di lire, che per ragioni politiche cambiò la propria denominazione da Soie de Châtillon in **S.A.I.F.T.A.**<sup>7</sup>

Al momento dell'acquisizione da parte di Sofindit, la S.A.I.F.T.A. subì dei processi trasformativi, sia dimensionali che economici, obbligando la ex società ad essere messa in vendita, tanto che il suo pacchetto azionario venne preso in gestione dall'**IRI**, attraverso la smobilitazione della Sofindit. Molte furono le offerte di acquisto e dopo numerose trattative la società venne ripartita tra le maggiori imprese italiane operanti nel settore tessile: la **Marzotto**, il **Lanificio Rossi** e il **Lanificio Rivetti**.

Nel periodo di fermo, l'unico stabilimento in grado di non subire eccessivi rallentamenti fu proprio quello di Vercelli; vennero realizzati

venti, con forti ripercussioni anche durante i primi anni del decennio successivo. Ebbe origine da contraddizioni simili a quelle che avevano portato alla crisi economica del 1873-1895, iniziando negli Stati Uniti d'America e portando al definitivo crollo (crack) della borsa di New York del 24 ottobre 1929 (giovedì nero) dopo anni di boom azionario, Enciclopedia Treccani;

<sup>7</sup> **S.A.I.F.T.A.**: acronimo di Società Anonima Italiana Fibre Tessili Artificiali S.p.A.;

SEZ.1 | EFM. | 03AC  
 SEZ.1 | EFM. | 04AC  
 SEZ.1 | CON. | 01FA  
 SEZ.1 | NEG. | 02VA  
 SEZ.1 | NEG. | 03VA

Fotografia pagina successiva  
 Soie de Châtillon  
 Archivio fotografico  
 vercellese

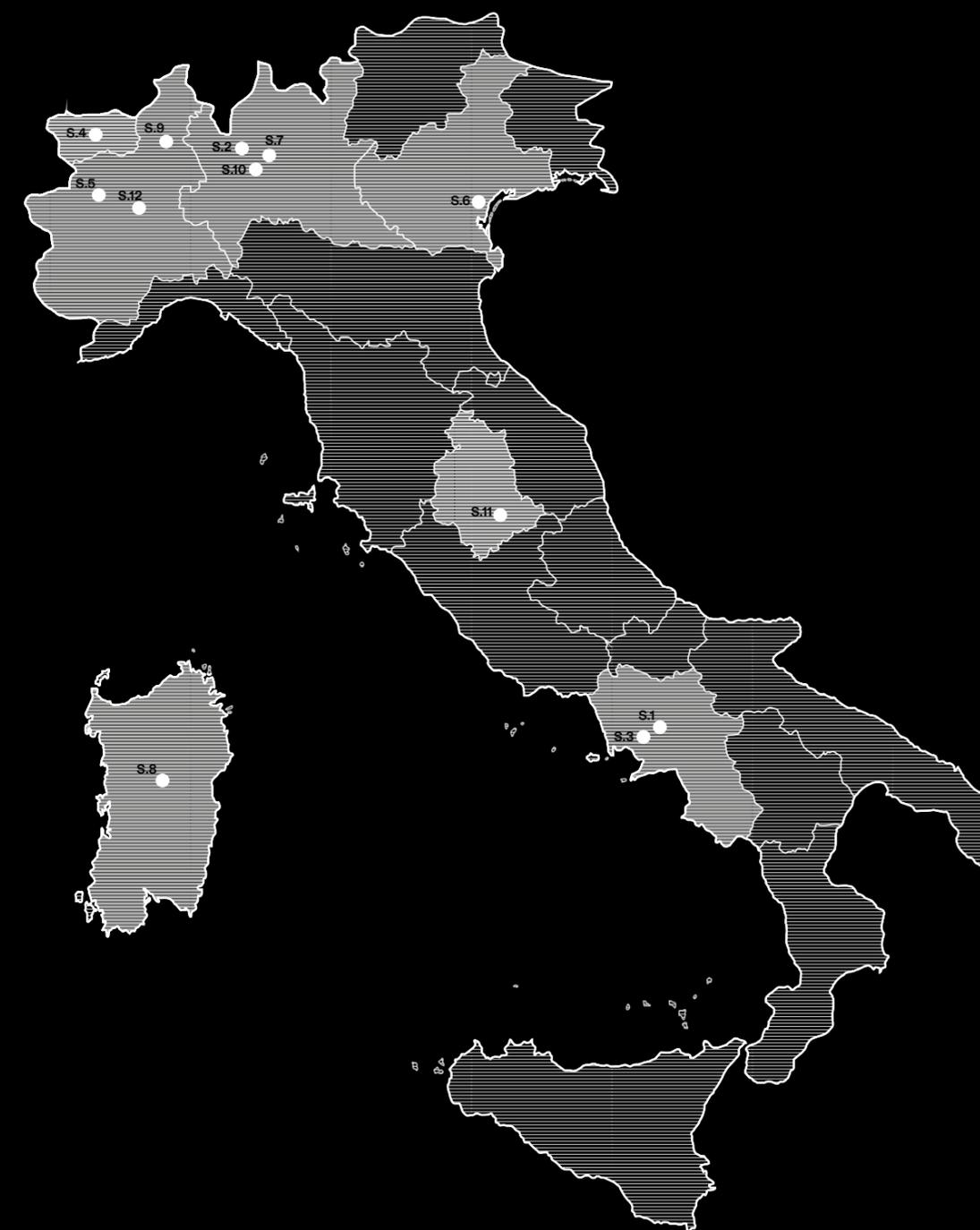


## ambito nazionale

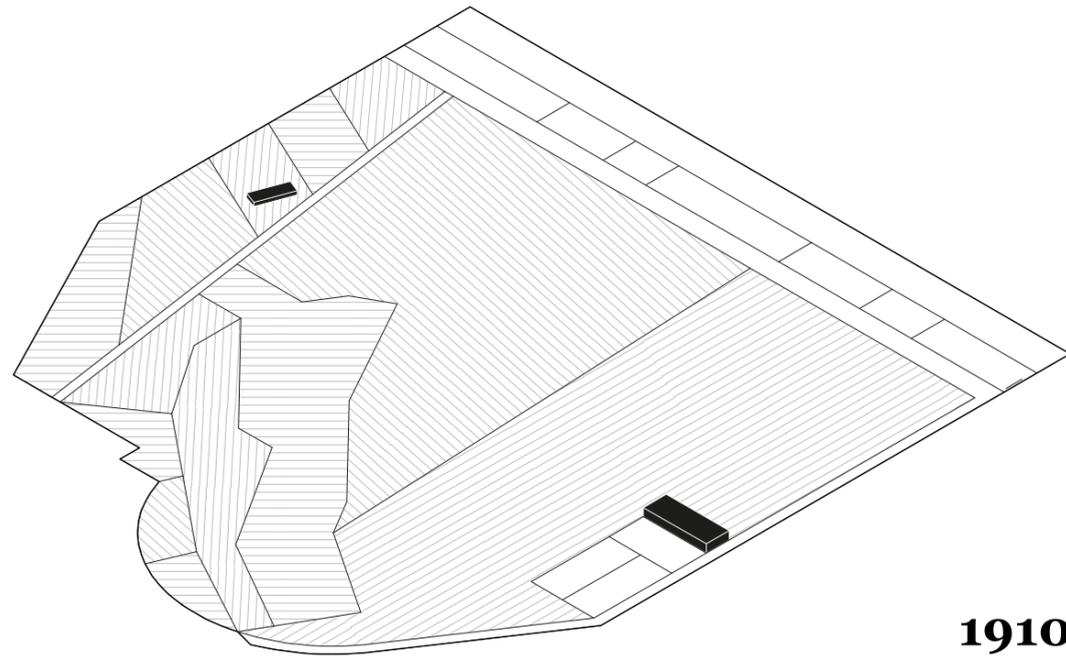
<i>n°</i>	<i>città</i>	<i>provincia</i>	<i>estensione m<sup>2</sup></i>	<i>anno apertura</i>	<i>anno chiusura</i>	<i>fibre trattate</i>
1	Acerra	Napoli	170.000	1983	2004	2004
2	Busto Arstizio	Varese	142.700	1970	2018	2018
3	Cesoria	Napoli	147.600	1974	1982	1982
4	Châtillon	Aosta	111.000	1918	1972	1972
5	Ivrea	Torino	125.400	1922	1980	1980
6	Marghera	Venezia	65.800	1972	2008	2008
7	Milano	Milano	/	1918	2018	2018
8	Ottana	Nuoro	104.800	1970	2003	2003
9	Pallanza	Verbano C.O.	132.750	1972	1983	1983
10	Rho	Milano	88.180	1965	2018	2018
11	Terni	Terni	187.380	1960	2018	2018
<b>12</b>	<b>Vercelli</b>	<b>Vercelli</b>	<b>250.100</b>	<b>1923</b>	<b>1983</b>	<b>1983</b>

## ambito internazionale

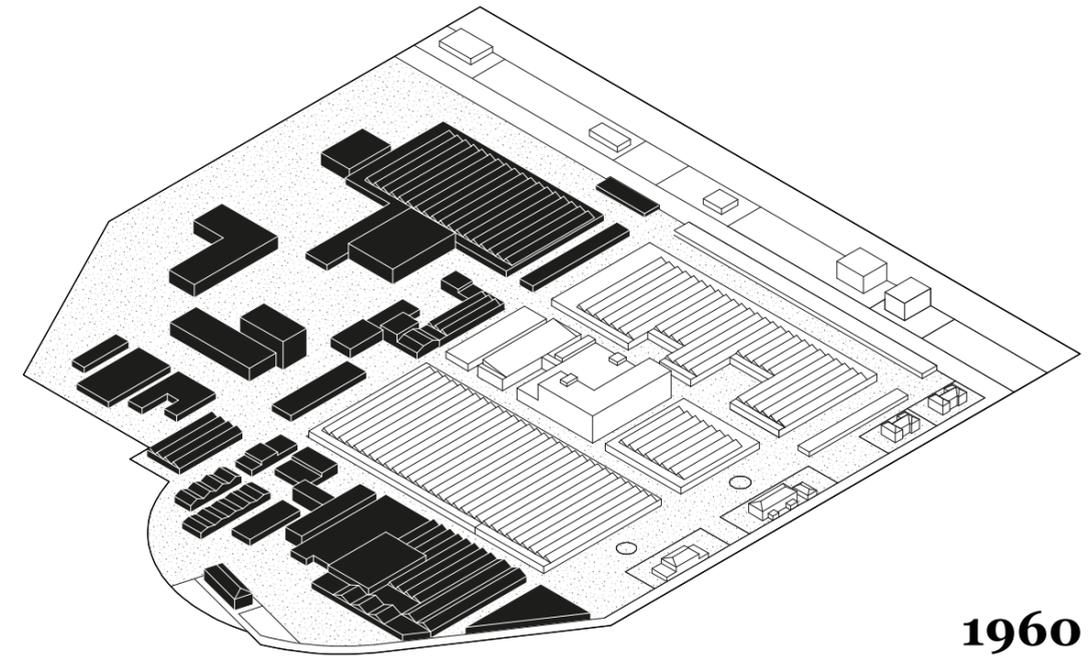
Miranda de Ebro | El Prat de Llobregad [ Spagna ], Remiremont [ Francia ], Malta, Stati Uniti, URSS, Romania



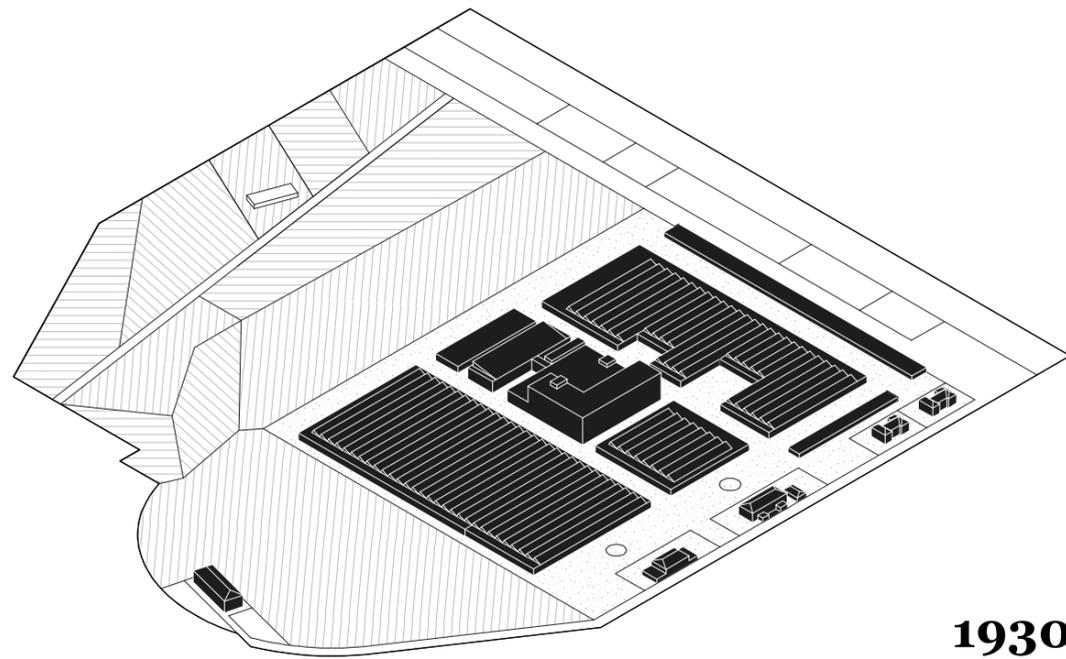




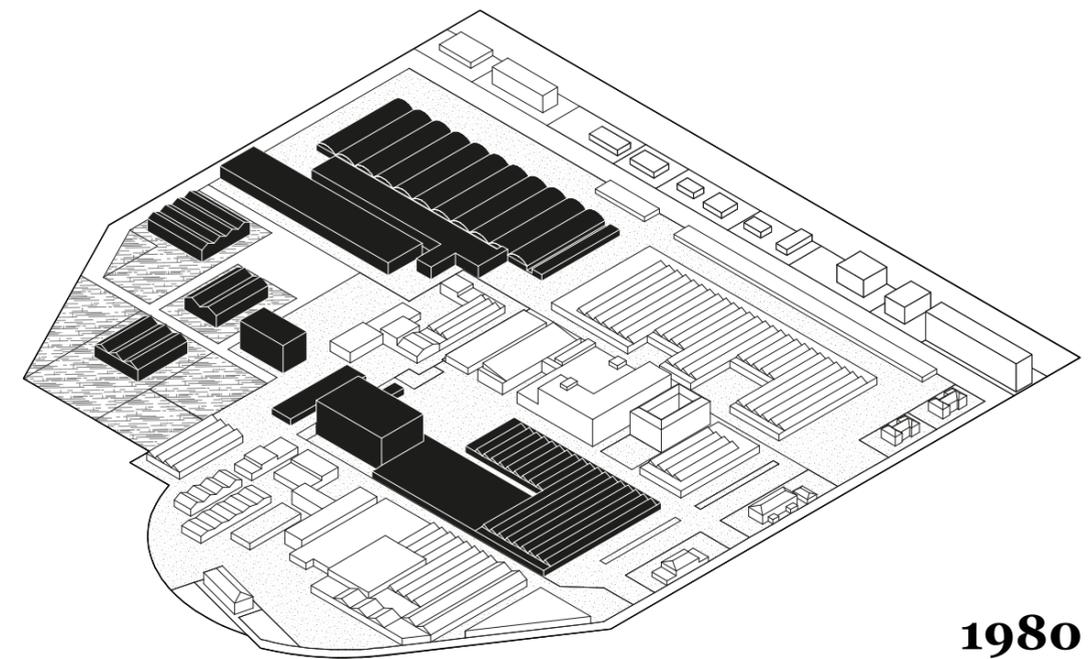
**1910**



**1960**



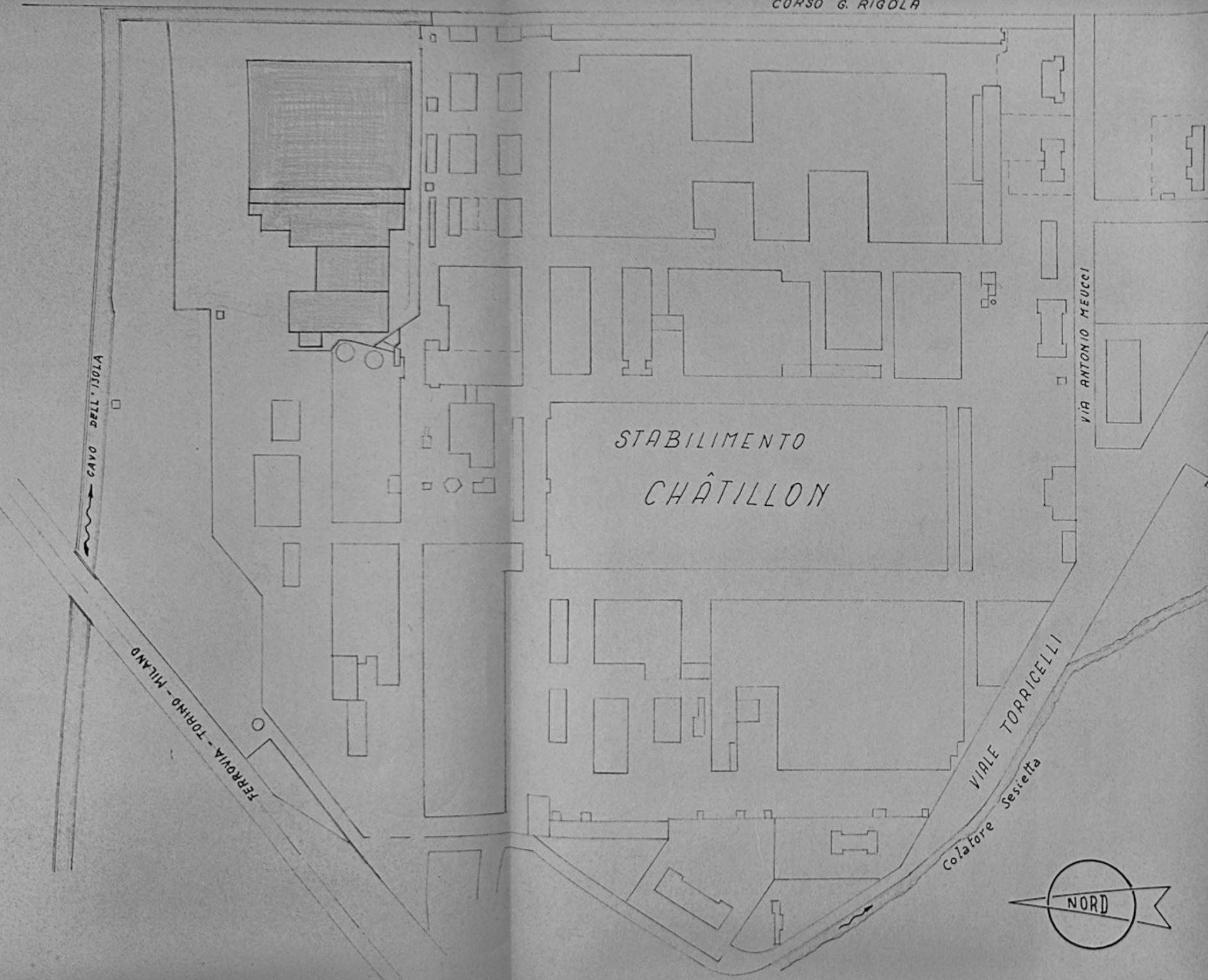
**1930**



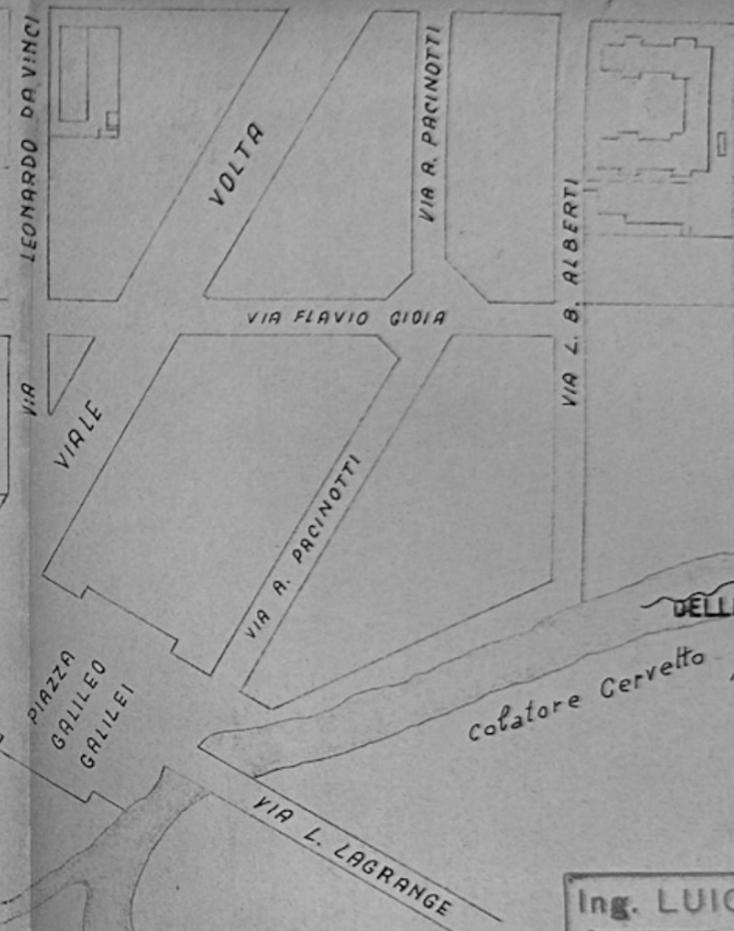
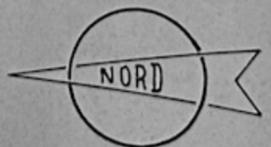
**1980**

Kg. 250/m<sup>2</sup>

CORSO G. RIGOLA



STABILIMENTO  
CHÂTILLON



IL DIRETTORE DELLE OPERE

IL PROPRIETARIO  
CHATILLON

L'ESECUTORE DELLE OPERE

L'INGEGNERE CALCOLATORE  
DELLE STRUTTURE IN CEMENTO ARMATO

Ing. LUIGI MAGISTRETTI  
MILANO  
DISSEGNO N. 15750  
DATA 23 marzo 1960  
RIPRODUZIONE VIETATA



"CHATILLON" • VERCELLI

• IMPIANTO HELION •

PLANIMETRIA GENERALE DELLO STABILIMENTO

RAPP. 1 • 2000

(DAL DISEGNO N. 2402 DEL 10-9-51 DELLA S.A. CHATILLON)

Fotografia pagina precedente

impianto hellon - planimetria  
generale dello stabilimento

Archivio edilizio

Vercelli, 23 marzo 1960

Fotografia a lato

ritaglio di giornale  
sabato 26 settembre 1964

estratto fornito  
dalla Sig.ra **Silvia G.**

Vercelli, 26 settembre 1964



di amministrazione, annunciando agli azionisti che, nel mentre che la produzione di fibre artificiali della Soie aumentava dell'8,4%, quella delle fibre sintetiche riuscì ad arrivare al 67,6%. Cinque anni più tardi il 70% della produzione totale dell'impresa era caratterizzato da sole fibre sintetiche. Intanto, nel 1966, dalla grande fusione tra l'Edison e la Montecatini, nacque la **Montedison**<sup>10</sup>, portandosi però dietro diverse difficoltà; il nuovo colosso industriale finì al centro di una complessa lotta per il controllo del settore chimico che si concluse nel 1970, con l'assunzione della presidenza da parte di **Eugenio Cefis**, Presidente dell'ENI, interessato a tagliare la strada alla nuova società. Per ovviare a questi scontri, un gruppo di aziende tessili italiane, composte dalla stessa Soie de Châtillon, dalla Polymer e dalla Rhodiatoce, si fusero assieme dando vita alla **Montefibre s.p.a.**

La Montedison continuò a perdere cifre colossali e i debiti con le banche iniziarono ad essere insostenibili e sotto la guida di **Cefis**, però, vennero coltivate anche grandi ambizioni, legate all'acquisizione del controllo della Snia e della Montefibre. Nel 1977 il gruppo registrò perdite di circa 500 miliardi di lire e la presidenza cercò di proporre un risanamento dei settori in perdita soprattutto per la Snia e

<sup>10</sup> **Montedison**: "La Montedison nacque nel 1966 dalla fusione tra Montecatini ed Edison; la Montecatini fu costituita nel 1888 a Montecatini Val di Cecina (PI) per lo sfruttamento delle locali miniere di rame; negli anni Dieci del Novecento entrò nel settore chimico e nei decenni successivi diventò la maggior azienda chimica italiana; nel 1936, in collaborazione con l'AGIP, costituì l'Anic (Azienda Nazionale Idrogenazione Carburanti), con lo scopo di produrre benzina sintetica, e che sarebbe stato il primo nucleo dell'industria petrolchimica italiana", SIUSA - Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche;

<sup>11</sup> **Enimont**: "La vita di Enimont fu breve e travagliata: nel 1990 Gardini sembrava mirare alla maggioranza assoluta del capitale, ma nel 1991 finì col cedere la totalità delle attività chimiche all'ENI. Con l'uscita quasi totale dal settore chimico e con la riorganizzazione del gruppo Ferruzzi, la Montedison era diventata una semplice holding di partecipazioni che controllava aziende come la Eridania Beghin Say (zucchero), la Fondiaria (assicurazioni), la Cereol (semi oleosi) e la Carapelli (olio d'oliva), nonché la "nuova" Edison, capogruppo per le attività nell'energia,

per la Montefibre. Successivamente il gruppo Montedison, nel 1986 passò nelle mani di **Raul Gardini**, il quale cercò di portare a termine alcune importanti cessioni di attività secondarie, come quella della Standa a **Silvio Berlusconi**. Gardini intavolò le trattative e nel corso del 1988, con il presidente dell'ENI **Franco Reviglio**, diede vita ad una azienda comune alla quale conferire gli impianti per le produzioni chimiche di base legate alle fibre e gli elastomeri. Nacque così, nel gennaio 1989, la società **Enimont**<sup>11</sup>.

La parabola di Gardini finì nell'inchiesta "*Mani pulite*", in quanto accusato di scorrettezze e irregolarità nelle numerose attività di vendita e negoziazioni della società, tanto da portarlo al suicidio nel 1993.

SEZ.1 | NEG. | 09AC

SEZ.1 | CON. | 03PF

SEZ.1 | NEG. | 10AC

SEZ.1 | NEG. | 15VA

SEZ.1 | NEG. | 16AC

SEZ.1 | CON. | 06FA

ricostituita nel 1991 per sfruttare le opportunità prospettate dalle tendenze emergenti verso la liberalizzazione dei mercati energetici", SIUSA - Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche;

1.2

1.2.1

SEZ.1 | EFM. | 38CD

Come anticipato precedentemente, negli anni '70 il settore tessile entrò gravemente in crisi. Per capirne le ragioni che porteranno alla chiusura degli stabilimenti di Châtillon e Vercelli nel 1983, risulta utile precisare alcuni eventi e passaggi che avvennero nel corso degli anni.

Nel 1972 iniziò una recessione internazionale nel settore delle fibre, conseguenza della flessione sul mercato dei prodotti tessili che provocò in Europa la perdita di 400 mila posti di lavoro. Le cause di tale recessione vanno ricercate in una situazione di sovrapproduzione e di contemporaneo incremento delle importazioni di articoli tessili e di abbigliamento dai Paesi del Terzo Mondo. A causa di tale recessione, molte aziende italiane dovettero ridimensionarsi, così la Montefibre diventò, nella produzione di fibre sintetiche, il gruppo più importante d'Italia, grazie anche l'acquisizione degli stabilimenti di varie società italiane più piccole operanti nel settore (Soie de Châtillon, Rhodiatoce, Polymer e all'80% della Snia Viscosa). Ma pur essendosi assicurata, con questa vasta operazione di concentrazione, il controllo della quota maggiore del mercato italiano, la Montedison non seppe sfruttare in modo efficiente le strutture acquisite. Una possibile soluzione fu individuata dalla Cefis, mediante la costruzione di nuovi impianti, a tecnologia avanzata, soprattutto nel Meridione, in tutti quegli impianti petrolchimici già di proprietà della Montedison, ipotesi però che fu respinta dai sindacati a causa di svariati aspetti di natura ambigua. Venne soprattutto rilevata la mancanza di un serio discorso di riconversione produttiva e di programmazione all'interno del settore chimico e nel quadro dell'economia del Paese.

Quest'ultima trattativa, poi, fu caratterizzata

/ VERSO IL FALLIMENTO

// la crisi

da una serie di azioni discordanti da parte della Montedison: nel dicembre del 1975 venne annunciato improvvisamente la chiusura di tutti gli stabilimenti e il licenziamento dei lavoratori; nell'ottobre 1976 Cefis avanzò una nuova pesante dichiarazione, dichiarando che la ditta non era in grado di pagare, per intero, gli stipendi per la grave situazione finanziaria. La Montefibre di Châtillon diventò così uno dei tanti piccoli problemi da dover risolvere a causa della difficoltà nella gestione delle risorse, tanto da decretarne la definitiva chiusura nel dicembre 1977. In realtà già nel febbraio 1975 scattò la cassa integrazione per 407 dei 573 operai della fabbrica: 200 donne e 207 uomini restarono così a casa per un giorno alla settimana.

L'operazione fece scaturire, come risultante, una serie di scioperi gestiti dai sindacati allo scopo di sensibilizzare la regione al problema.

L'articolo del 2 novembre 1975 della Gazzetta del Popolo denunciò il comportamento della Regione Valle d'Aosta che sembrò non interessarsi per nulla alla vicenda, tanto che Mario Gemello, allora vice Sindaco di Châtillon, chiese che lo stabilimento venisse seguito dalla Regione Piemonte, che già si stava occupando della situazione vercellese. Queste richieste però portarono ad un nulla di fatto, tanto che nel settembre 1982, 117 operai accettarono la buonuscita. Non tutti però cedettero alla proposta, così che nell'ottobre del 1982, la Montefibre fu costretta a presentare 350 lettere di licenziamento e alla decisione seguì una manifestazione degli operai davanti ai cancelli della sede legale di Milano. L'operazione successiva fu quella di cessare l'attività del reparto di viscosa nello stabilimento vercellese, evento che portò alla sua definitiva chiusura. Le operazioni di protesta

portarono al ritiro dei licenziamenti a Chatillon e il personale venne messo in cassa integrazione straordinaria; l'azienda garantì poi la continuità del reparto acetato, impegnandosi a ricercare altri imprenditori disponibili ad utilizzare l'area lasciata libera dalla produzione della viscosa.

Lottimismo era destinato a durare poco: il 20 dicembre 1982 nuovamente 130 operai del reparto acetato vennero messi in cassa integrazione e l'11 gennaio 1983, nonostante gli accordi di ottobre, venne annunciata la chiusura di tutti gli stabilimenti a causa del pesante deficit finanziario: 8 miliardi (2,5 a Vercelli, 3,5 reparto viscosa Châtillon e 2 reparto acetato Châtillon). Sui giornali continuarono, invece, le accuse contro la Regione Piemonte e lo Stato

italiano che non si mossero per tempo alla ricerca di soluzioni alternative.

La Montefibre s.p.a. spostò i propri investimenti e la propria produzione verso la laguna veneta, in particolar modo verso la grande area industriale di Porto Marghera e all'estero, soprattutto in Spagna. Queste operazioni furono rese possibili grazie ad accordi e investimenti avvenuti con società estere, principalmente cinesi, le quali ebbero grandi capitali da investire. La produzione, tra mille difficoltà burocratiche e ambientali, proseguì fino al 2008 a Marghera e fino al 2013 nello stabilimento spagnolo di Mirande de Ebro.

Il fallimento definitivo della società Montefibre s.p.a. fu decretato nel 2018.

SEZ.1 | CON. | 14FA

9

VENERDI 13 MAGGIO 1983

L'Unità - ECONOMIA E LAVORO

## Per le fibre ancora non c'è un piano

### La Montefibre conferma i licenziamenti, governo impacciato e impotente

Di nostro corrispondente

VERBA... Per Pallanza e Ivrea Vincenzo a Roma è andato un ministro. Il ministro ha confermato la chiusura delle fabbriche del textile a 2.200 licenziamenti (per un anno) e tre licenze, infatti, era il presidente per Ivrea e Pallanza, era avverso per almeno stesero di mercato, che divenne un'operazione di guerra. Nessuna sospizione delle procedure come invece avvenne... (text continues with details of the industrial crisis and government actions)

**L'incontro al ministero del Bilancio è stato aggiornato a martedì. Luci e ombre dell'accordo a Mirafiori**

**Marcia indietro FIAT. Il «premio efficienza» sarà uguale per tutti**

**L'Alfa dice «sì» al contratto nel segreto dell'urna. È la prima volta**

A favore hanno votato 8.721 lavoratori, contro 4.164 - 1 limiti delle assemblee

MILANO — Questa volta all'Alfa Romeo di Arese non c'è stata la spilla coda di polsino che il voto è stato chiaro favorevole, corretto, astenuto, tutto è controllabile fino all'ultimo unità. Nessuno, come gli altri delegati incaricati la scelta di controllare il numero di motori prodotti mensilmente, ore di presenza collettiva, numero di motori scartati dalla sala prova per fermi di montaggio. Questi dati, corretti in una tabella di montaggio di qualità e qualità dei materiali, hanno tradito le sue opinioni del lavoratori. L'intera fabbrica di Arese è stata approvata e tutti possono avere il contratto di lavoro a tutto tempo, con un premio di 900, tra gli operai che in un modo o l'altro, tra gli impiegati, contro hanno votato 8.164, 401 non si sono espressi.

Sono oltre impressionanti che danno il senso di una partecipazione alle vicende sindacali molto estesa. Fin al di là di quanto poteva lasciare intendere le cifre precedenti. L'Alfa di Arese è stata, dalla maggioranza del consiglio dei delegati, non senza contrasti, e discussioni di ieri, il voto è stato approvato. L'Alfa di Arese è stata approvata e tutti possono avere il contratto di lavoro a tutto tempo, con un premio di 900, tra gli operai che in un modo o l'altro, tra gli impiegati, contro hanno votato 8.164, 401 non si sono espressi.

La novità, davvero rilevante per una fabbrica come questa, è la conseguenza di una decisione quasi storica assunta dalla maggioranza del consiglio dei delegati. Non senza contrasti, e discussioni di ieri, il voto è stato approvato. L'Alfa di Arese è stata approvata e tutti possono avere il contratto di lavoro a tutto tempo, con un premio di 900, tra gli operai che in un modo o l'altro, tra gli impiegati, contro hanno votato 8.164, 401 non si sono espressi.

Non è nemmeno un discorso esaltante. In poche parole, non è da ritenere un tipo di vittoria. La FIAT ha subito un colpo, e il governo ha subito un colpo. L'Alfa di Arese è stata approvata e tutti possono avere il contratto di lavoro a tutto tempo, con un premio di 900, tra gli operai che in un modo o l'altro, tra gli impiegati, contro hanno votato 8.164, 401 non si sono espressi.

Non è nemmeno un discorso esaltante. In poche parole, non è da ritenere un tipo di vittoria. La FIAT ha subito un colpo, e il governo ha subito un colpo. L'Alfa di Arese è stata approvata e tutti possono avere il contratto di lavoro a tutto tempo, con un premio di 900, tra gli operai che in un modo o l'altro, tra gli impiegati, contro hanno votato 8.164, 401 non si sono espressi.





# CHIUSO

DALLE ORE 14 ALLE ORE 17  
DI MARTEDÌ 29 GENNAIO 1969

## PER PROTESTA

**CONTRO** persistente carenza interventi governativi atti a conservare nel Capoluogo il livello dell'occupazione;

**CONTRO** accentuata pretesa degli Uffici fiscali erariali e comunali di ulteriormente aumentare la pressione tributaria, nonostante che calamità, licenziamenti e indiscriminata proliferazione dei punti di vendita aggravino progressivamente le già precarie possibilità economiche delle Aziende commerciali

## PER INVOCARE

temperamenti e provvedimenti atti ad assicurare il superamento della stasi ed il rilancio della economia del Capoluogo.

L'ASSOCIAZIONE COMMERCIALI  
della Provincia di Terzoli

## 1.2.2

## // il lento decadimento della realtà vercellese

SEZ.1 | EFM. | 38CD  
 SEZ.1 | EFM. | 41CD  
 SEZ.1 | EFM. | 43CD  
 SEZ.1 | CON. | 11FA  
 SEZ.1 | CON. | 12FA  
 SEZ.1 | NEG. | 17VA  
 SEZ.1 | CON. | 11FA  
 SEZ.1 | POL. | 09EV  
 SEZ.1 | EFM. | 48EV

Dopo l'avvenuta liquidazione dello stabilimento vercellese del **1982**, l'area su cui migliaia di operai spesero tutte le proprie forze per il funzionamento del principale cuore pulsante della città, ebbe un susseguirsi di cambiamenti funzionali che la portarono ad un lungo e lento degrado. Già nel 1977 ci fu un particolare ridimensionamento della fabbrica, tanto da dover obbligare a trasferire parte del personale a Novara, negli stabilimenti della **MEMC**<sup>12</sup>, specializzata nella lavorazione del silicio.

Dopo la chiusura del 1982 e qualche anno di stallo totale, nel 1989 si inaugurò la **Novaceta**, azienda improntata nella lavorazione dell'acetato e l'intera area su cui sorse la Montefibre venne parcellizzata e ogni nuova sezione fu venduta a privati che, piano piano, incominciarono a popolare l'area con medio-piccole attività artigianali.

Nel 1995 la Novaceta chiuse i battenti per lasciar posto alla **Larix**<sup>13</sup>, anch'essa specializzata nella lavorazione delle fibre tessili artificiali. Questa realtà durò ben poco e fu costretta a chiudere la produzione dopo pochi anni. Successivamente subentrò il maglificio Elimax che, a differenza, più improntato alla vendita all'ingrosso rispetto che alla produzione.

Durante il primo decennio del XXI secolo,

i fabbricati lasciati allo stato di abbandono e degrado, aumentarono, diventando pericolosi sia dal punto di vista fisico che ambientale.

Nel 2015 il colosso **NovaCoop**<sup>14</sup> decise di acquistare circa 1/3 dell'area per poter realizzare un centro commerciale all'avanguardia. I lavori iniziarono con la demolizione e la bonifica di parte dell'area, i quali, però, subirono una brusca frenata a causa di problemi legati alle terre da riporto e dalla pandemia di COVID 19.

Fotografia pagina a lato

Marco Pozzo

relitti Montefibre

Vercelli, 2011

Fotografie pagine successive

Google Earth

viste aeree cambiamenti ex  
 area Montefibre dal 2001  
 al 2020

Vercelli, 2023

<sup>12</sup> **MEMC**: MEMC è l'espressione italiana di GlobalWafers, con le sue sedi di Novara e di Merano (BZ), integrate verticalmente. L'azienda è specializzata nella produzione di cristalli e fette di silicio, che costituiscono la base per la produzione di qualsiasi componente di microelettronica, MEMC - Electronic Materials S.p.A;

<sup>13</sup> **Larix**: impresa artigianale che trattava le fibre tessili a Vercelli;

<sup>14</sup> **NovaCoop**: "Nova Coop è una delle maggiori catene di distribuzione operante in Piemonte e tra le maggiori cooperative di consumatori aderenti al sistema nazionale Coop ed è costituita come impresa di distribuzione organizzata in forma giuridica di cooperativa. Opera nell'interesse dei soci ai quali garantisce qualità, servizio e sicurezza sui prodotti. Lo scopo istituzionale della cooperativa è rappresentato dalla tutela dei consumatori che persegue congiuntamente attraverso la politica commerciale e l'attività sociale. Nata nel 1990 con la fusione tra Coop Piemonte e Coop C.P.L. opera sull'intero territorio regionale e su di una limitata area della Lombardia. Caratteri essenziali della forma giuridica della

cooperazione sono lo scopo mutualistico e l'interesse sociale. Infatti gli utili e le riserve sono indivisibili e vengono impiegati per lo sviluppo della società. Nella cooperativa le risorse prodotte dalla gestione servono ad incrementare il patrimonio da destinare alla realizzazione degli interessi dei consumatori e delle finalità statutarie, NovaCoop;





2001



2019



2014



2020

## 1.3

## / IL PARTICOLARE

## 1.3.1

## // 2023: stato dell'arte

SEZ.1 | DOC. | 18BP  
 SEZ.1 | EFM. | 41CD  
 SEZ.2 | DOC. | 07PR  
 SEZ.1 | DOC. | 30AD  
 SEZ.1 | POL. | 14PR

L'ex area Châtillon/Montefibre, situata a ridosso del centro storico della Città di Vercelli, nella prima cintura cittadina, venne ridefinita come "area strategica" dal comune durante la ridefinizione del Piano Regolatore avvenuto nell'ottobre del 2011 sotto la guida dell'attuale sindaco **Andrea Corsaro**.

Uno dei tanti punti che rende strategica questa porzione di spazio urbano è dovuta proprio alla sua ubicazione, trovandosi a non più di 500 metri dal centro città di Piazza Cavour ed enclave tra un importante asse viario, corso Rigola e la bretella nord di circonvallazione cittadina viale Torricelli. Sostanzialmente può essere definita come la "Porta Nord" per la città di quasi 47 mila abitanti. I fabbricati sono collocati all'interno di un lotto triangolare fortemente delineato e recintato dalle cinte murarie dell'ex fabbrica chimico tessile.

Questa caratteristica ne pregiudica molto la conoscenza e la vivibilità cittadina, non essendo permeabile se non dall'unico ingresso ricoperto da via Caduti sul Lavoro. Dopo la definitiva chiusura della Montefibre agli inizi degli anni '80, l'area passò sotto le mani di un immobiliare novarese che decise di parcellizzarla per poi vendere ogni parte a chi ne fosse interessato. Da quel momento, il grande recinto monofunzionale incominciò a popolarsi di proprietari **privati** con le loro piccole-medie attività artigianali

e commerciali. Essendo presenti sul sito innumerevoli fabbricati di modeste dimensioni, molti furono lasciati sfitti, rendendoli poi poco appetibili per dei futuri compratori; alcuni fabbricati acquistati nel corso degli anni ebbero diverse aperture e fallimenti di attività al proprio interno, eventi che portarono, anche loro, all'abbandono. Uno dei problemi principali per il quale l'area non ebbe un risvolto positivo negli ultimi 20 anni fu causato da alcune sostanze tossiche depositate nel sottosuolo derivate dagli scarti chimici dall'ex azienda operante lungo quasi tutto '900. Tale aspetto non permise la realizzazione di nuove strutture a causa degli scavi da effettuare nel terreno. Per ovviare a tale problema, il comune, grazie anche ai finanziamenti derivanti dal **PNRR**, ha previsto nell'arco triennale 2022-2024 diverse opere di bonifica puntale del sottosuolo per rendere più salubre e sicura l'aria respirabile. Durante l'inizio del secondo decennio del XXI secolo, il comune di Vercelli provò a proporre delle iniziative di acquisto di parte dei fabbricati per poter realizzare delle nuove strutture direzionali.

Tale iniziativa, però, non ebbe successo a causa della difficoltà nel dialogare con ogni singolo proprietario privato, data la diversa natura: molteplici proprietari, diversi interessi gli uni dagli altri, i quali provocarono l'arresto delle iniziative.

I primi movimenti di sblocco si ebbero nel 2014 con la presentazione, da parte della nuova giunta comunale, presieduta dalla nuova sindaca **Maura Forte**, la quale cercò di adempiere ad un'ipotetica trasformazione dello spazio urbano della Montefibre mediante la proposta di un nuovo centro direzionale, artigianale, universitario e commerciale. Tale progetto sarebbe stato finanziato attraverso fondi provenienti direttamente dallo stato. Il progetto, però, non andò in porto a causa delle vicissitudini dello stato legate alla caduta del **Governo Renzi**, il quale tagliò i fondi per riassegnarli ad altri campi di azione, generando grande sconforto per i residenti del Rione Cervetto, i quali speravano vivamente in una nuova vita dell'area. Gli sviluppi sul piano socio politico coinvolse anche alcuni privati e, direttamente, le proprie attività presenti sull'area, obbligando la comunità artigianale e lavorativa ad una "migrazione di massa" verso altri locali presenti in città, per cercare una maggior visibilità e aumentare i propri guadagni.

Ulteriore fattore determinante che scatenò il lento spopolamento è da correlare all'illuminazione pubblica e la raccolta dei rifiuti, assente fino al 2010. Questo aspetto caratteristico e negativo dell'area (riscontrabile oggi) giovò a favore della piccola criminalità organizzata nel compiere le proprie

attività illegali e, per i senza tetto, i quali potettero trovare dimora nei locali lasciati ormai vuoti. Nel 2017, grazie all'azienda NovaCoop, società che acquistò parte dei fabbricati abbandonati, vennero effettuate le prime operazioni di bonifica per la realizzazione di un moderno centro commerciale. L'investimento da parte del colosso portò ad effettuare da parte del comune vercellese un **Piano Esecutivo Convenzionato** per il cambiamento di destinazione d'uso e per il riassetto urbanistico.

Nonostante le buone impostazioni progettuali relative ad un cambiamento tangibile, il progetto arenò per il sopravvento della pandemia di **COVID-19** e per alcuni ritardi dovuti all'analisi delle terre da riporto. Attualmente l'area risulta essere principalmente popolata da attività artigianali, sportive e servizi alla persona, con una stretta e importante dialogo con i grandi capannoni industriali abbandonati, i quali presentano diverse specie di arbusti infestanti sulle coperture e sulle pareti perimetrali, mentre le aree aperte e prospicienti, sono caratterizzate da una fitta vegetazione naturale, il che ne rende difficile l'accesso. Questi fabbricati, dal punto di vista architettonico, presentano un buono stato strutturale, essendo di altezze non elevate, 6 m da terra al colmo di copertura, e ad un piano fuori terra. Essa è principalmente composta da

SEZ.1 | POL. | 05PR  
 SEZ.1 | POL. | 06EV  
 SEZ.1 | DOC. | 27PR  
 SEZ.1 | NEG. | 17VA

## 1.3.2

## // inquadramento territoriale

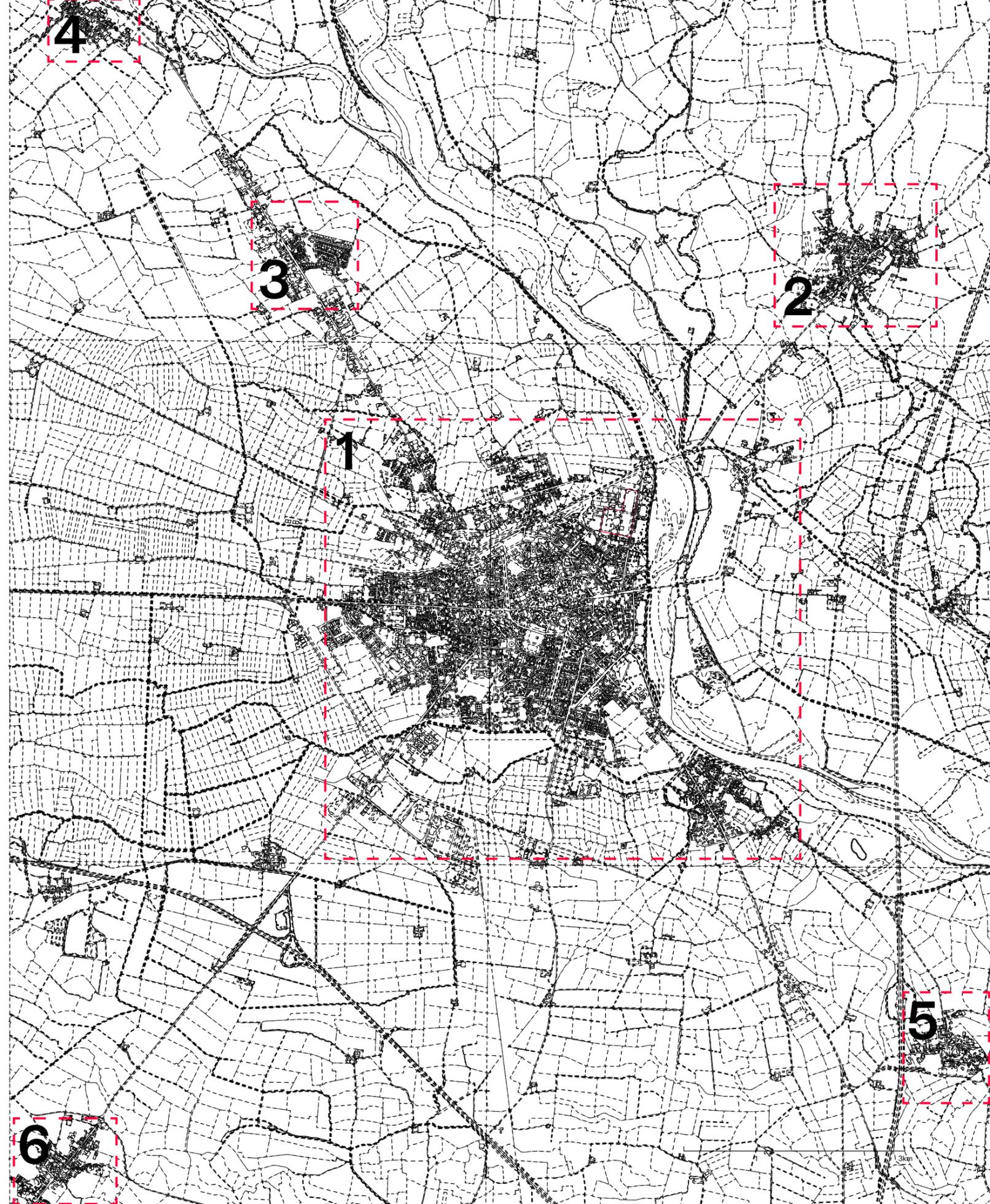
La città di Vercelli è situata nella **Pianura Padana**, in una vasta area pianeggiante, bagnata da numerosi canali e corsi d'acqua che permettono un'irrigazione per la coltivazione del **riso**, coltura prevalente su tutto il territorio circostante, il che ne definisce il paesaggio. Situata sulla sponda sinistra del fiume **Sesia**, è da sempre caratterizzata come un importante centro agricolo e commerciale, nello specifico per il commercio del riso in tutta Europa, che le è valso l'appellativo di "*Capitale Europea del Riso*", con tanto di Stazione Sperimentale di Riscoltura e la Borsa Azionaria del Riso, la più importante d'Italia.

Oltre al mercato risiero, l'agricoltura e l'enogastronomia, a Vercelli sono anche presenti numerose industrie meccaniche, tessili, chimiche

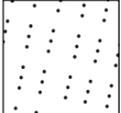
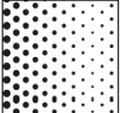
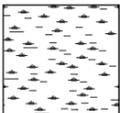
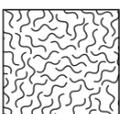
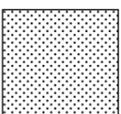
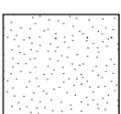
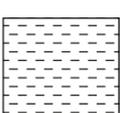
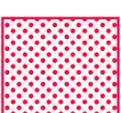
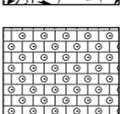
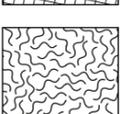
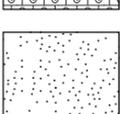
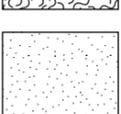
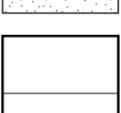
e alimentari. La città è strutturata attorno al centro storico di impianto medievale di forma pentagonale a completamento dell'insediamento vi sono due anelli concentrici di periferia e 5 assi di espansione lineare in direzione Ceresanablot, San Germano Vercellese, Desana, Prarolo e Borgo Vercelli.

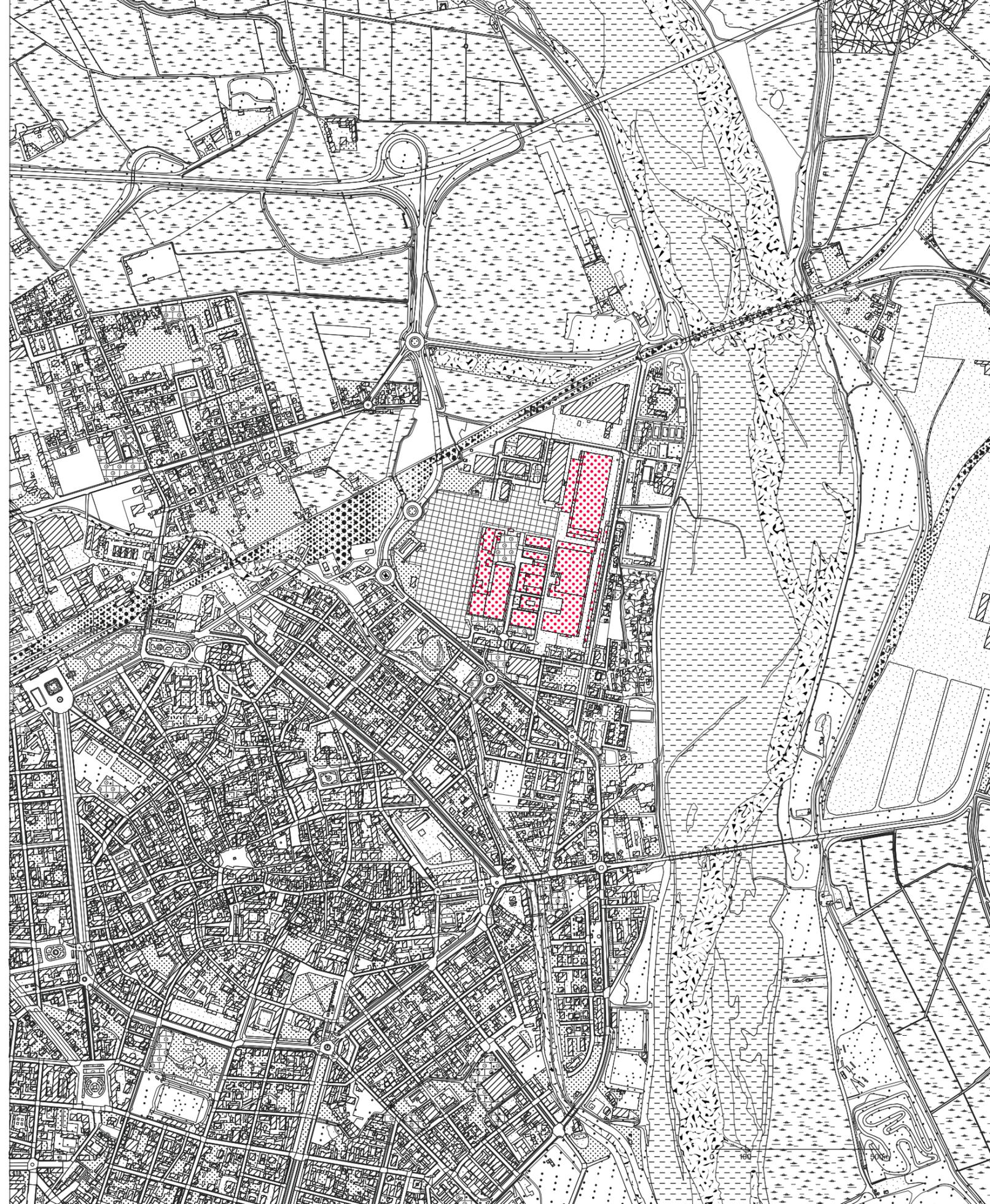
n°	città	coordinate	altezza	estensione	abitanti	densità
1	Vercelli	45°19'32"N 8°25'32"E	130 m s.l.m.	79,78 km <sup>2</sup>	45.233	566,97 ab.km <sup>2</sup>
2	Borgo Vercelli	45°22'N 8°28'E	126 m s.l.m.	19,30 km <sup>2</sup>	2.255	116,84 ab.km <sup>2</sup>
3	Caresana Blot	45°21'N 8°23'E	136 m s.l.m.	11,02 km <sup>2</sup>	1.091	99,02 ab.km <sup>2</sup>
4	Quinto Vercellese	45°21'N 8°22'E	140m s.l.m.	10,90 km <sup>2</sup>	391	35,87 ab.km <sup>2</sup>
5	Prarolo	45°16'56"N 8°28'41"E	117m s.l.m.	11,54 km <sup>2</sup>	707	61,27 ab.km <sup>2</sup>
6	Desana	45°16'N 8°21'E	131 m s.l.m.	16,48 km <sup>2</sup>	1.065	64,62 ab.km <sup>2</sup>

\*tutti i dati in tabella fanno riferimento all'ultimo censimento in data 31-12-2021



legenda

	<b>incolti abbandonati</b>		<b>ferrovia</b>
	<b>aree agricole</b>		<b>risaia</b>
	<b>orti urbani</b>		<b>aree verdi</b>
	<b>spazi aperti</b>		<b>incolti abbandonati</b>
	<b>fiume Sesia</b>		<b>ex area Montefibre</b>
	<b>acque</b>		<b>area bonifica</b>
	<b>parcheggi</b>		<b>orti urbani</b>
	<b>incolti abbandonati</b>		<b>spazi aperti</b>
	<b>parcheggi</b>		<b>traccia</b>



## 1.3.3

// uno sguardo al passato: comparto storico

SEZ.2 | REL. | 02PS  
 SEZ.2 | DOC. | 02PR  
 SEZ.2 | REL. | 03PS  
 SEZ.2 | DOC. | 03DE  
 SEZ.2 | DOC. | 04PR  
 SEZ.2 | REL. | 06CV  
 SEZ.2 | DOC. | 08PR  
 SEZ.2 | REL. | 07PR  
 SEZ.2 | REL. | 12CV

Nel caso della Montefibre, le dinamiche, gli avvenimenti e le trasformazioni avvenute in passato sono fondamentali per la mappatura e la ricostruzione del processo storico. Esplorare il comparto documentale, inteso come un vero e proprio reticolo di intrecci e correlazioni continue, è di vitale importanza per eseguire una narrazione fatta da successioni e tassonomie temporalmente verificate.

Come "un esploratore va in cerca del tesoro perduto", la continua ricerca di informazioni permette di delineare una traiettoria di indagine ben delineata, individuando le radici di particolari nodi o arresti dal quale sono poi emerse delle difficoltà. A questo scopo sono stati di indispensabile importanza gli apporti avuti dal geometra Renato Graneris per l'archivio edilizio di Vercelli, la dottoressa

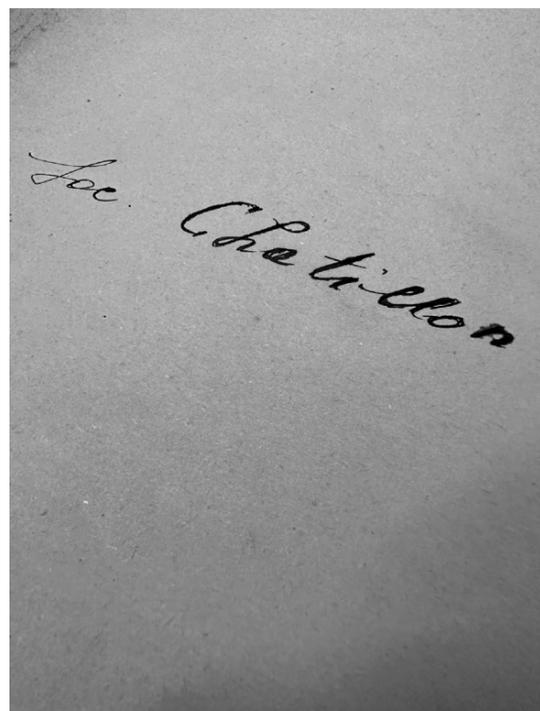
Alessandra Cesare, esponente della Biblioteca Storica e dall'Archivio di Stato, le diverse figure professionali delle imprese artigiane e, ultime ma non per importanza, le figure rappresentative della città di Vercelli: ex sindaca Maura Forte e l'attuale sindaco Andrea Corsaro.

Per eseguire una ricerca ancora più accurata, andando al concepimento della base delle questioni coinvolte, si può ricorrere ai ricordi, agli intrecci delle microstorie di chi, effettivamente, ebbe la possibilità di toccare con mano la realtà industriale

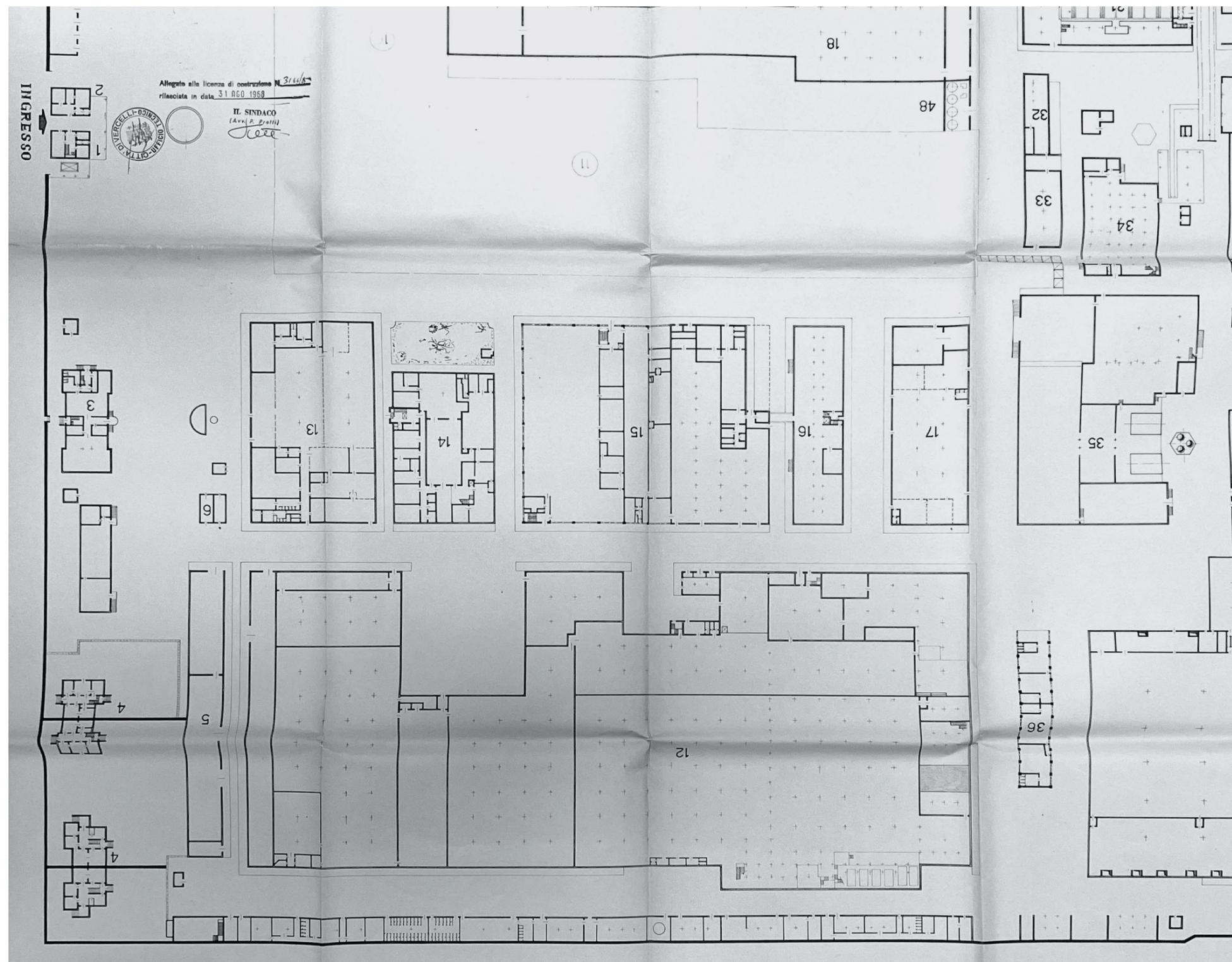
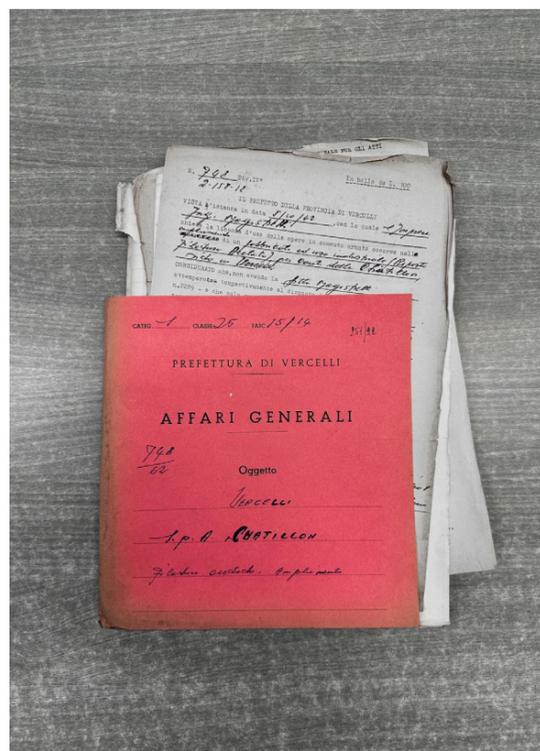
La narrazione, da diverse prospettive, permette di riassemble un filone discorsuale in grado di evidenziare tutti gli attori coinvolti nel processo storico architettonico.



Fotografia a lato  
firma Châtillon  
Archivio edilizio  
Vercelli, 1943



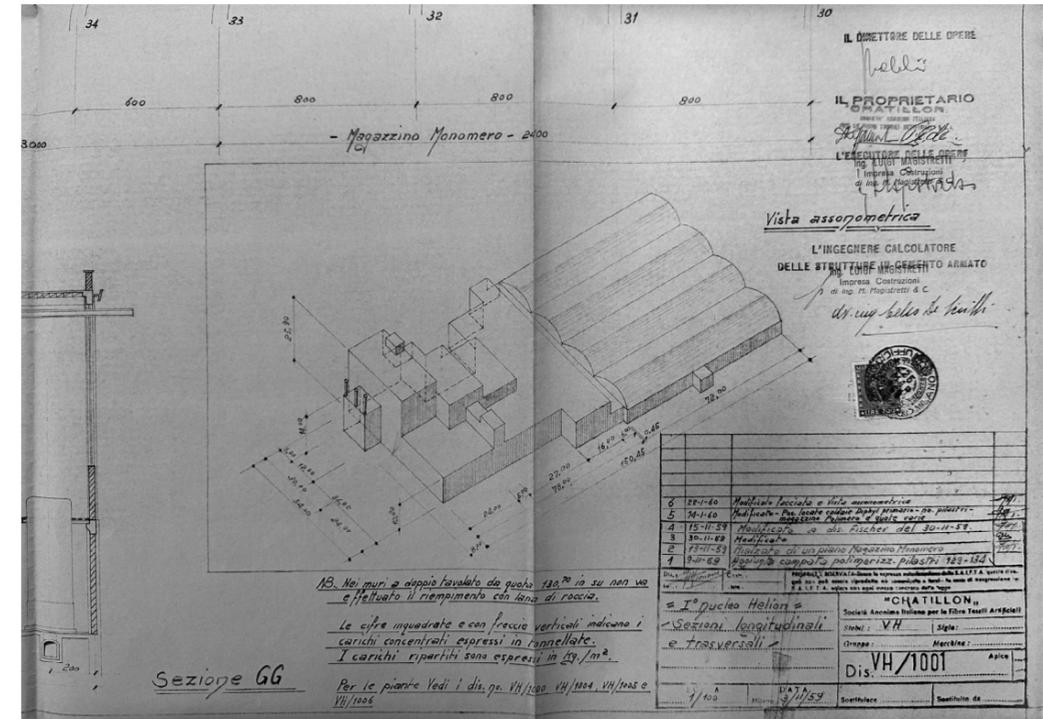
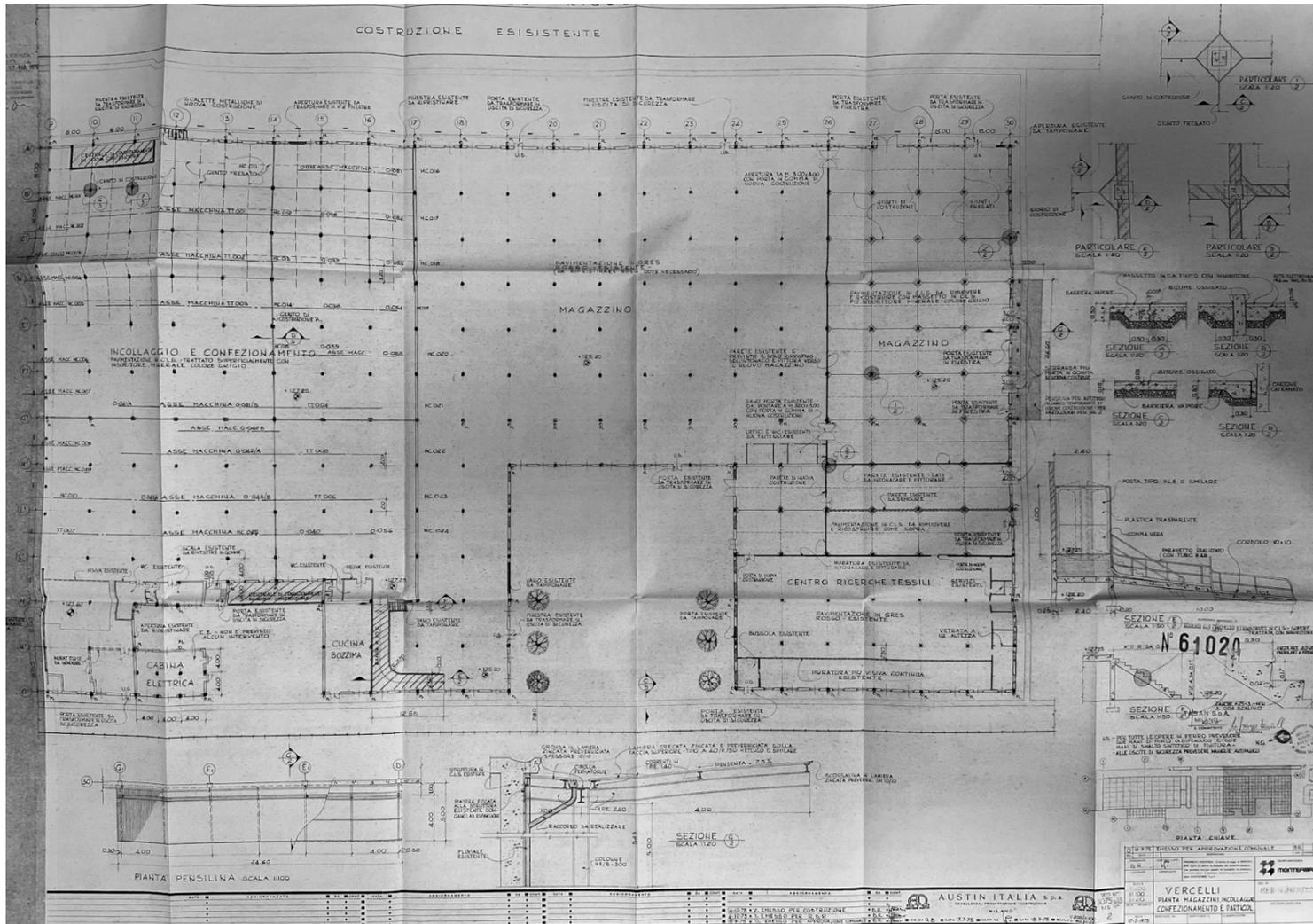
Fotografia a lato  
affari generali  
cat. 1, clas. 25, fasc. 14/15,  
Archivio edilizio  
Vercelli, 1945



SEZ.1 | DOC. | 02PR  
SEZ.1 | DOC. | 04PR  
SEZ.1 | DOC. | 06PR  
SEZ.1 | DOC. | 08PR

Fotografia a lato  
planimetria generale  
Archivio edilizio  
Vercelli, 1960

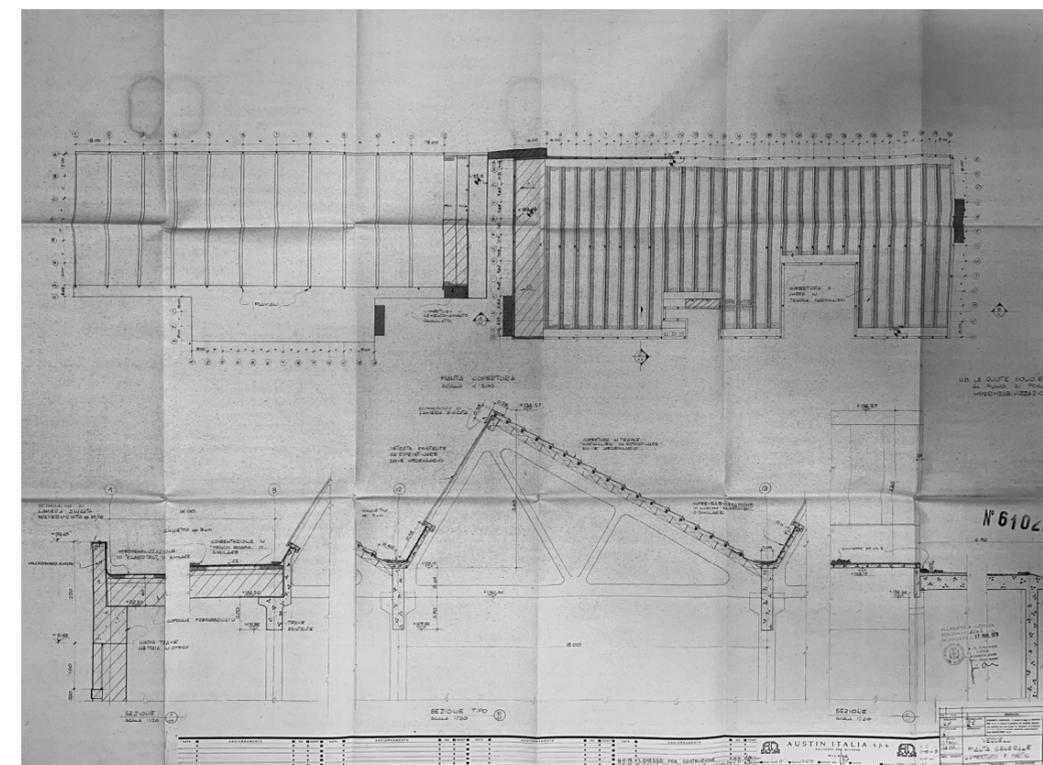
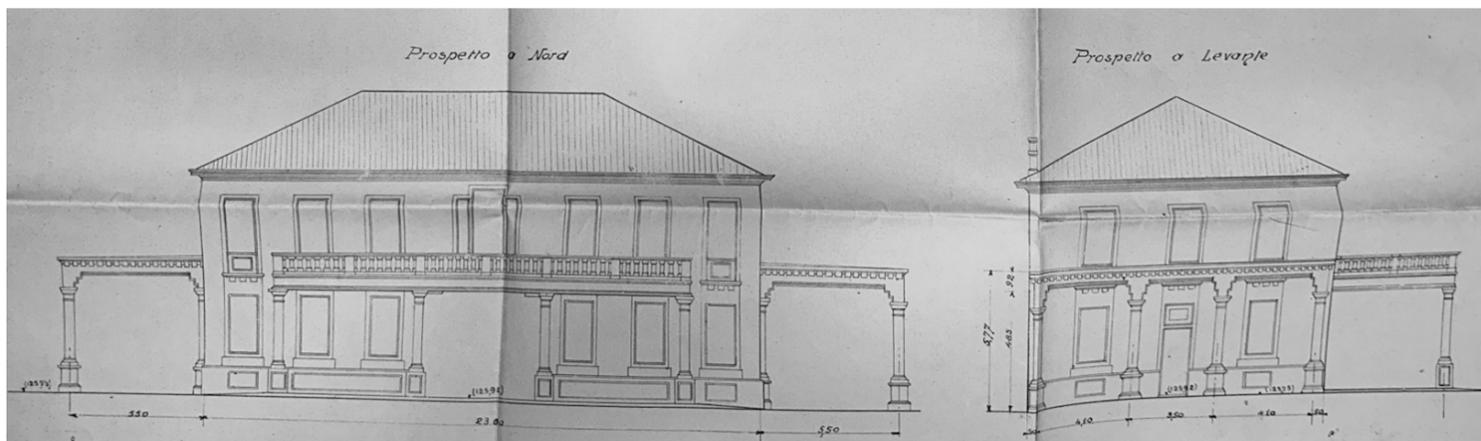
Fotografia a lato  
pianta magazzini  
Archivio edilizio  
Vercelli, 17 luglio 1975



SEZ.1 | DOC. | 02PR  
SEZ.1 | DOC. | 04PR  
SEZ.1 | DOC. | 06PR  
SEZ.1 | DOC. | 08PR

Fotografia a lato  
vista assonometrica  
impianto Helion  
Archivio edilizio  
Vercelli, 3 novembre 1959

Fotografia a lato  
portineria ingresso  
stabilimento  
Archivio edilizio  
Vercelli, 1954



Fotografia a lato  
dettagli tecnologici  
Archivio edilizio  
Vercelli, 1976

# #keywords

## sirena

## operai

## bicicletta

## inquinamento

**Mariarosa Z.** \_ “Châtillon divenne Montefibre, poi molti operai vennero spostati alla Lidman, fabbrica sulla tangenziale, quella verde e blu ormai dismessa da anni. Alcuni reparti: filatura, cordene e acetato. Le macchine erano meccaniche e molto rumorose mentre in acetato la puzza era veramente forte. La sirena della Châtillon scandiva i tempi dei turni, venne dismessa molti anni dopo la chiusura. Mia mamma ha lavorato alla Montefibre ed era fra quelle persone, pioggia neve o sole in bicicletta”.

**Alberto M.** \_ “L’area recentemente abbattuta situata nei pressi del sottopasso ha ospitato per parecchi anni i carristi del carnevale Vercellese, in questi luoghi venivano realizzati i carri allegorici. Invece lungo il rettilineo dietro la porta d’ingresso della Châtillon diverse attività tra ristoranti e palestre si sono alternate negli anni è tutt’oggi. E lì sorgeva la celebre Area 24 ritrovo fino a 10 anni fa dei giovani vercellesi.”

**Elisa D.** \_ “Nel periodo dei licenziamenti, un uomo aveva suonato il campanello di casa. Mia madre aveva aperto la porta, io ero vicina a lei. Quell’uomo teneva tra le mani una grande scatola contenente un servizio di posate d’argento e stava girando di casa in casa per venderlo. Era appena stato licenziato, aveva una famiglia da mantenere e aveva le lacrime agli occhi mentre spiegava a mia madre il motivo della vendita di quel bene prezioso. Io ero piccola, ma quella vicenda mi è rimasta impressa nel cuore a distanza di tanti e tanti anni.”

**Rosanna G.** \_ “Mia nonna abitava in via Rigola ...la via che costeggiava il muro di cinta degli stabilimenti...fino al Ponte Vecchio sul Sesia... tra il muro e la strada c’era e ci sono ancora anche se sostituiti... una lunghissima fila di platani enormi... e passeggiando vicino a questi alberi si sentiva il rumore di macchinari...di movimento di persone...ed io che ero piccola non riuscivo ad immaginare che cosa ci fosse dall’altra parte...di questo lungo muro...e ancora adesso non credo che sia stata creata nessuna apertura... è brutto che ancora oggi sia tutto recintato come un luogo proibito... solo all’ingresso è aperto... sarebbe bello fosse tutto recuperato lo spazio a che creando delle zone verdi godibili...”

**Taty S.** \_ “La mi nonna lavorava lì... alla “Setilon”. Faceva i turni e mi ricordo che in quella fabbrica ha stretto delle amicizie che sono diventate fraterne... anche dopo la pensione non si sono mai perse di vista e continuavano i pranzi e le cene per rivedersi... raccontava spesso che si divertivano anche sul lavoro... cosa che adesso per svariati motivi spesso non succede più.”

**Angela C.** \_ “La sirena della Châtillon, non solo era l’orologio di entrata e di uscita degli operai, ma era anche l’orologio di tutta la città, spesso i cittadini si muovevano in base ai turni degli operai. Poi era bello vedere la fiumana di uomini in bici con le loro impeccabili tute blu, a quei tempi, l’auto si usava la domenica per le uscite fuori porta. Poi dal 1977 la direzione iniziò con la “transumanza” del personale, tanto è vero che ad alcuni di loro, venne proposto di andare a lavorare alla MEMC di Novara una fabbrica chimica che lavorava il silicio.”

**Mariarosa Z.** \_ “Ci furono scioperi e gli studenti affiancarono gli operai invadendo i binari della ferrovia. Molte famiglie avevano entrambi i genitori che lavoravano lì e il loro licenziamento fu un grande colpo.”

**Gilda C.** \_ “Io e la mia famiglia abitavamo nelle case dell’ente autonomo, proprio di fronte, io non arrivavo ai lavandini di casa, età da materna, nacque il mio terzo e ultimo fratello, c’erano ancora prati al posto degli attuali condomini, in certi periodi dell’anno arrivavano greggi di pecore e noi cresciuti in questi prati, il mio papà e il mio primo fratello lavoravano alla Montefibre, allora diciamola tutta era il nostro benessere economico, ma ha portato inquinamento dell’aria e inquinamento del nostro fiume Sesia, per noi il nostro mare nella stagione estiva, diciamo odio e amore, la mia mamma ne ha sofferto di questa aria non proprio sana, quando ci siamo trasferiti nella parte opposta della città la mia mamma è rinata, quell’aria a portato ha problemi di asma in tanti abitanti del rione.”

**Marco C.** \_ “Fino ad alcuni anni fa alcuni capannoni erano utilizzati per la costruzione e il deposito dei carri di carnevale.”

**Antonella Z.** \_ “Le macchine si chiamano incollaggio, tsudakoma, Mayer, riunitura, poi c’era laboratorio, controllo, telaio dove si effettuava il controllo del filo per vedere se aveva difetto. Dopo la guerra verso il 1943/44 era già Châtillon. Nel 1965/66 ha cambiato nome e si chiamava Montedison. Verso il 1975 ha cambiato nome e venne divisa in diversi parti e il nome era Montefibre.”

**Francesca G.** \_ “Mio nonno era capo reparto alla Châtillon poi Montefibre e mia nonna era cuoca alla mensa. Anche i miei suoceri hanno lavorato lì. So che i figli degli operai erano trattati bene...a Natale i dirigenti facevano un regalo ad ogni figlio di dipendenti.”

**Pier Luigi P.** \_ “Da ragazzo ricordo che si diceva che da qualche parte erano sepolte le armi dei partigiani. Forse era una leggenda metropolitana.”

**Emanuela B.** \_ “Quando ero bambina (sono del 1956) la vita della città era scandita dalla sirena che, ad ogni cambio di turno, si sentiva da ogni parte.”

**Franca L.** \_ “Mio papà è entrato in fabbrica nel 1937 e il reparto era acetato e per 20 anni il suo orario di lavoro era dalle 02 alle 06 e dico quando tornava a casa non si poteva resistere a starle vicino per la puzza che portava a casa era terribile persino quando si svestiva i panni li lasciava fuori casa terminato quel periodo per motivi di salute fu trasferito nel magazzino fino nel 1964 che finalmente andò in pensione ma purtroppo i bronchi sono stati compromessi con asma e ricoveri all’ospedale della bertagnetta con efisema polmonare questa è stata la storia per un padre di famiglia che portava casa la pagnotta per la moglie e 2 figli.”

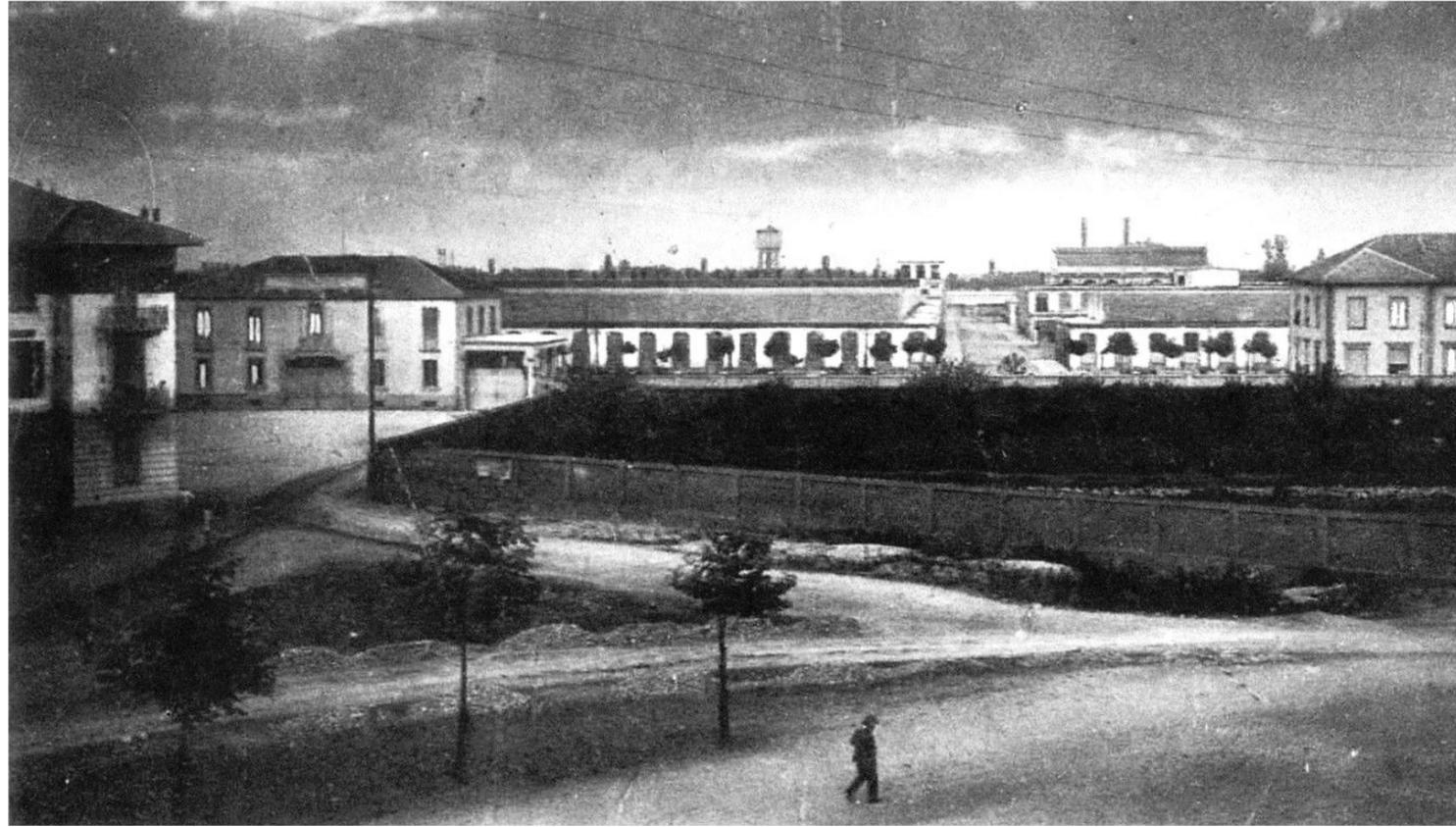
**Maria Stella M.** \_ “Alla fine dell’attività, per protesta credo, alla fine dei turni veniva fatta suonare la campanella e, pensando a quanta gente ci lavorava, era molto triste. Ricordo da piccola andavo a prendere mio papà alle 22 e usciva un fiume di persone, uomini e donne, tutti in bicicletta...”

**Andrea F.** \_ “Quando venne dismessa dopo qualche anno divenne un po’ un rifugio per un senza tetto di Vercelli (Piero) lo so perché da piccolino in compagnia si usciva proprio lì... Se non ricordo male ci fu un bando comunale per poter comprare dei lotti. Non ricordo bene l’anno ma ci fu un incidente un ragazzino che giocava all’interno cadde dal terzo piano. Per alcuni rapper vercellesi viene chiamato covo delle bisce hanno fatto anche un album con video clip proprio girati dentro Châtillon. Poi pian piano hanno cominciato a fare ristoranti, ristrutturare appartamenti fino ad arrivare ai tempi nostri con le palestre Move.”

**Samanta C.** \_ “Châtillon divenne Montefibre fino a fine anni ‘90 credo e poi cambio denominazione in Larix. Ai tempi della Larix la superficie utilizzata della fabbrica era decisamente più piccola rispetto ai tempi d’oro della Châtillon. Sicuramente in giro per Vercelli c’è qualcuno che ha lavorato per la Montefibre/Larix e magari qualche persona anziana per la Châtillon.”



*"La fine di una giornata di lavoro"*



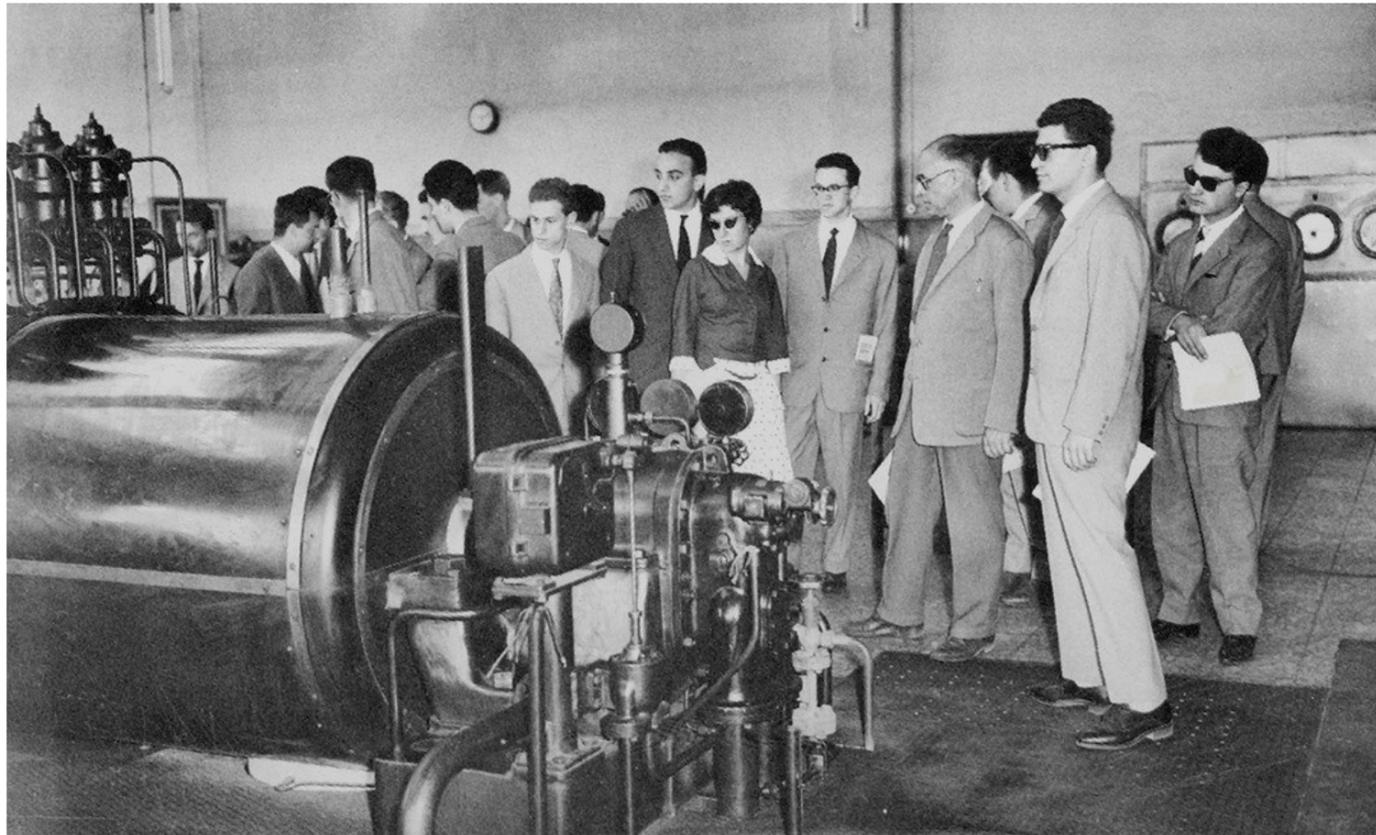
*"Una passeggiata in pausa pranzo"*



*"Quella lunga fila di biciclette"*



*"Il turno di lavoro in fabbrica"*



*"L'inaugurazione del macchinario"*



*"Ti ricordi dell'alluvione?"*



*"Cielo-fabbrica"*

Nelle due pagine  
fotografie storiche  
Archivio fotografico  
vercellese  
Vercelli

1.3.4

**SEZ.2 | AZP. | 03S0**  
**SEZ.2 | AZP. | 05RI**  
**SEZ.2 | AZP. | 14S0**  
**SEZ.2 | AZP. | 32S0**

# // OSSERVARE





FIBER-CLUSTER

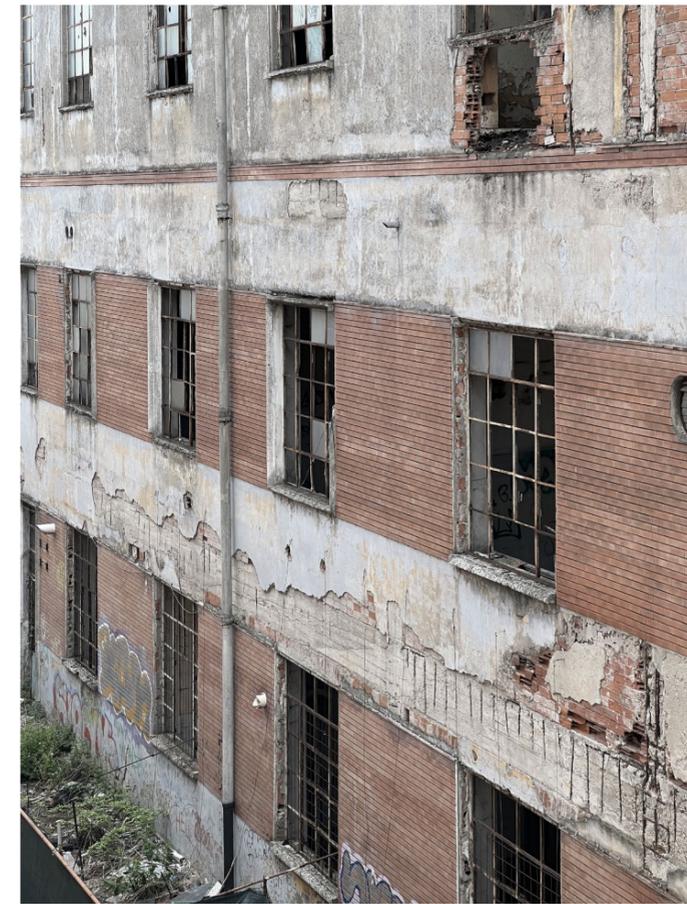
CAPITOLO 1

IL PARTICOLARE





CAPITOLO 1



osservare





FIBER-CLUSTER

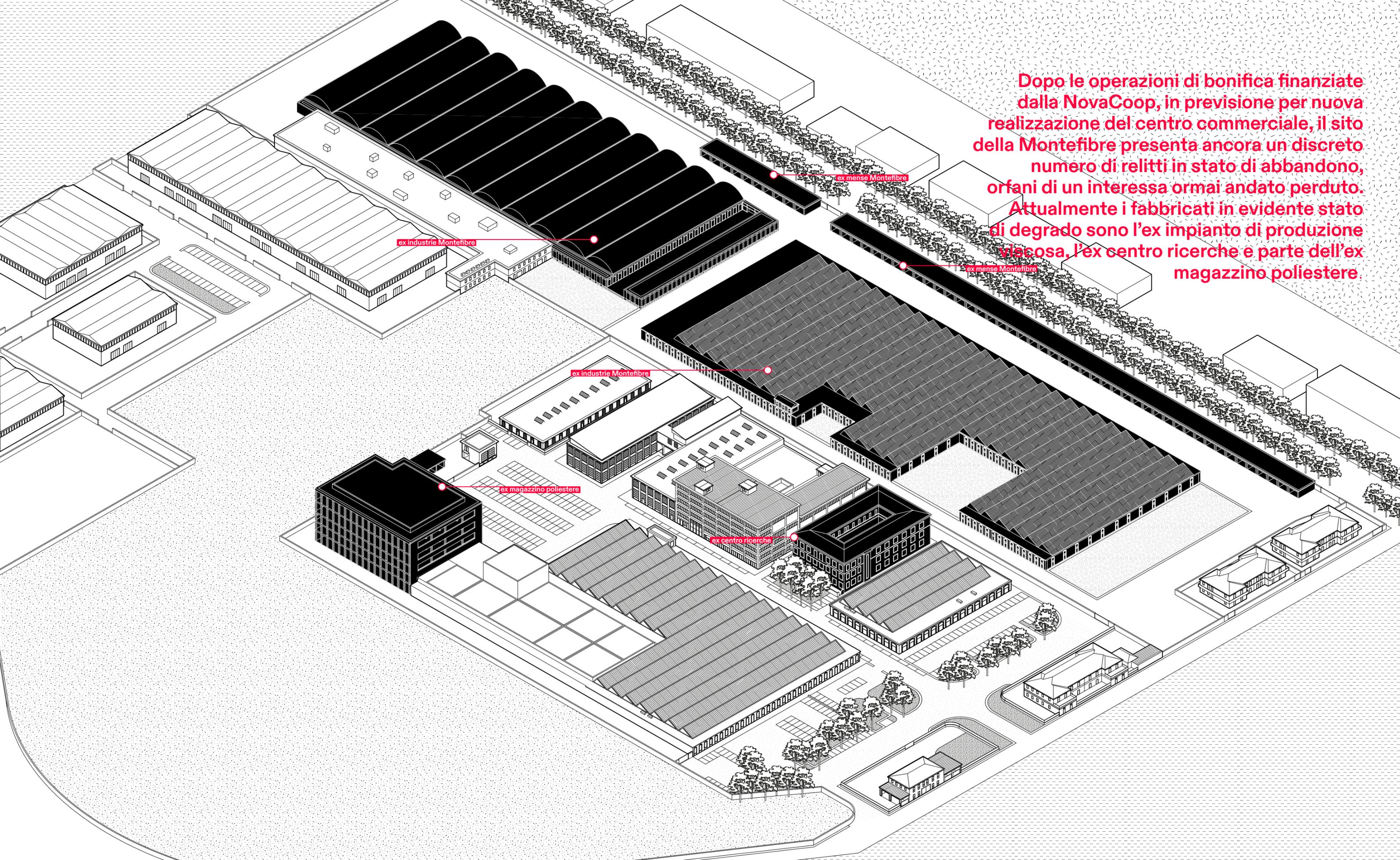


FIBER-CLUSTER





osservare



Dopo le operazioni di bonifica finanziate dalla NovaCoop, in previsione per nuova realizzazione del centro commerciale, il sito della Montefibre presenta ancora un discreto numero di relitti in stato di abbandono, orfani di un interesse ormai andato perduto. Attualmente i fabbricati in evidente stato di degrado sono l'ex impianto di produzione viscosa, l'ex centro ricerche e parte dell'ex magazzino poliestere.

ex industrie Montefibre

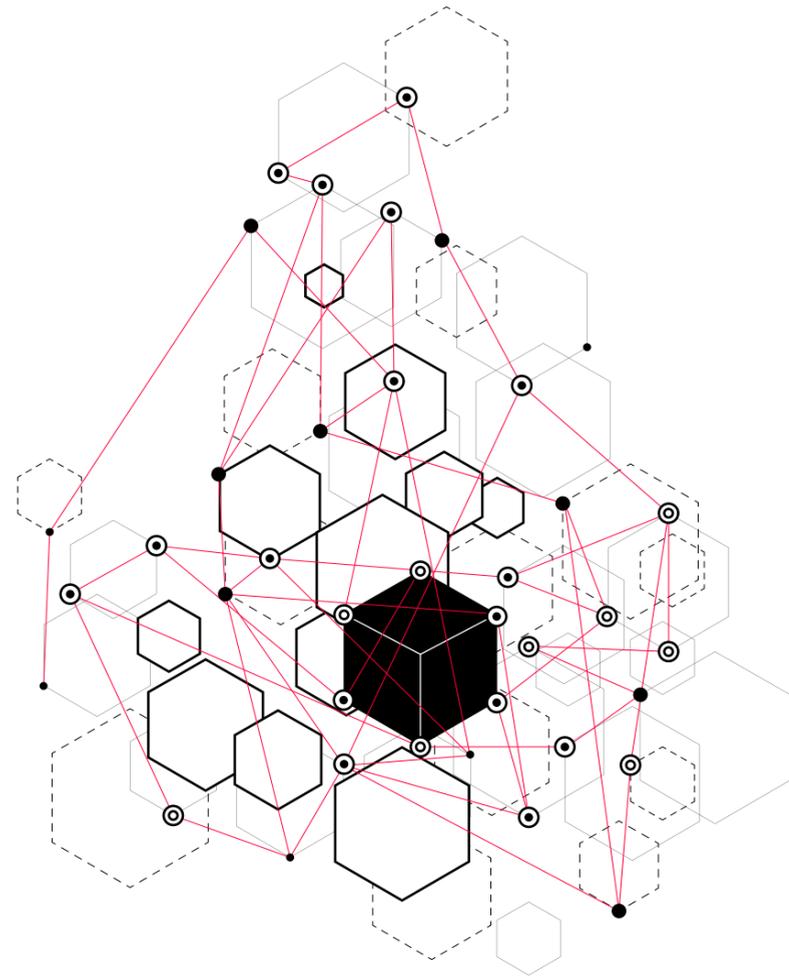
ex mense Montefibre

ex mense Montefibre

ex industrie Montefibre

ex magazzino poliestere

ex centro ricerche



Intreccio  
Schema a lato elaborato  
dai tesisti

**Il processo del progetto richiede una sua  
progettazione legittima.  
E la stessa ne richiede un'altra.  
Siamo dentro un circolo vizioso, e come la trama  
di un tessuto, il ripetersi di azioni porta alla luce i  
suggerimenti nascosti del mondo.**

## I PROCESSI DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

**"Architecture is often perceived as the result of a stratification of  
linear processes composed of subsequent steps and decisions."**

Lidia Gasperoni in  
collaborazione con Sarah  
Gretsch

*Costruction and Design  
Manual. Experimental  
Diagrams in Architecture.*

Dom Publisher  
Berlino, 2022

pag. 240

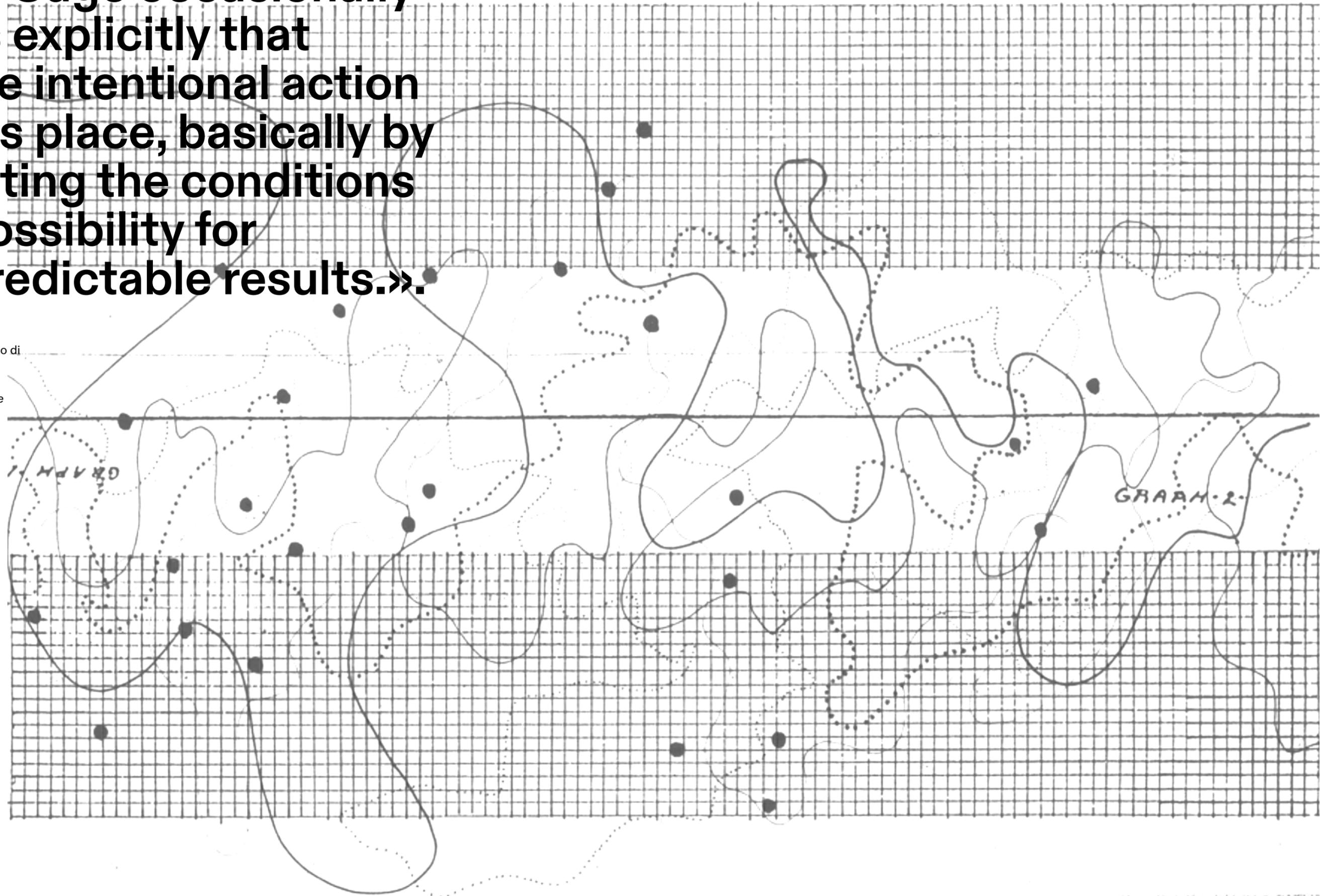
«[...] Cage occasionally says explicitly that some intentional action takes place, basically by creating the conditions of possibility for unpredictable results.»

Danielle Follett

citazione e disegno di  
John Cage in

*Error, Intention,  
Contingency* Cage

NONSITE.ORG  
2020



# C\_2 I PROCESSI DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

## 2.1 // LA SCENOGRAFIA: CLUSTER

### 2.1.1 // l'intenzione diagrammatica

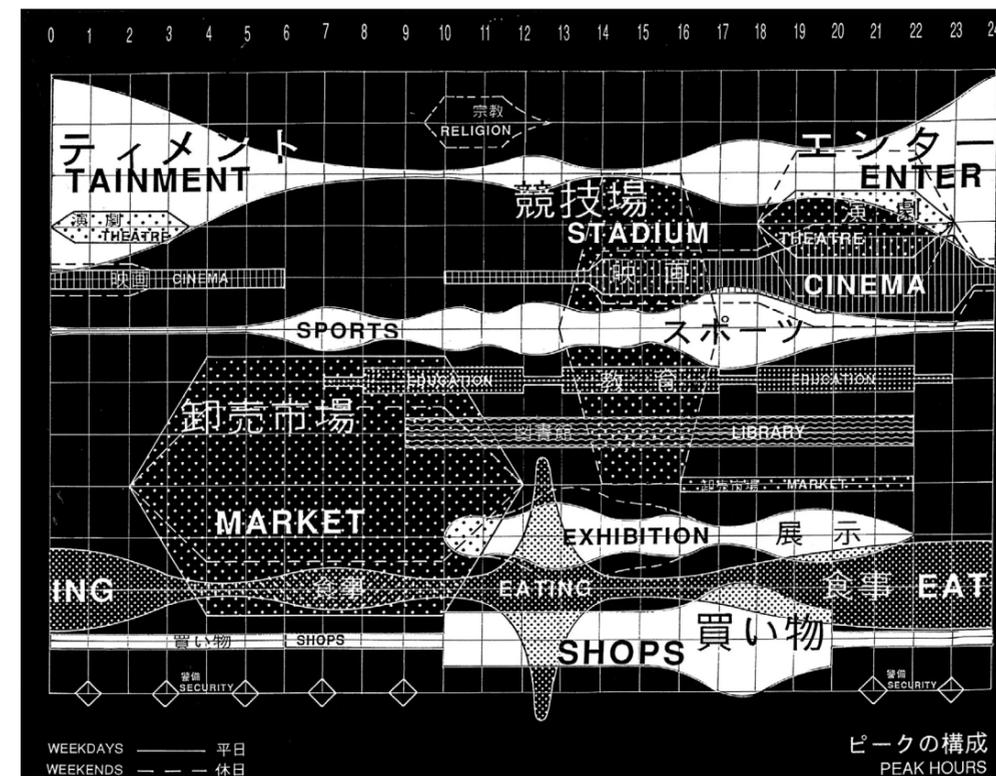
Come viene espresso in "Construction and Design Manual. Experimental Diagrams in Architecture" a cura di Lidia Gasperoni in collaborazione con Sarah Gretsche, lo strumento grafico informativo del **diagramma** ha preso campo e spazio nella narrazione progettuale architettonica<sup>1</sup>. Definito un traduttore di informazioni e forme<sup>2</sup>, la necessità di avvalersi di uno strumento "astratto" risulta essenziale nell'elaborazione di disegni e atti processuali, ma altrettanto per individuare e "scoprire" storie spesso poco percepibili. Sempre nel testo sopra citato viene definito che si tratta di "un mezzo di riflessione delle molteplici informazioni che incorpora e rende visibili, trasformando le loro classificazioni e i loro significati statuari"<sup>3</sup>.

Stando a quanto espresso, **Fiber - Cluster** è un diagramma architettonico - progettuale a tutti gli effetti e rivelatore di una storia che ha delle sue complessità. I diagrammi sono espressivi, mutevoli e capaci di tracciare forme e dimensioni che, spesso, appaiono difficili da determinare. Al di là della loro comprensione logico - razionale, un diagramma può presentare una natura costruttiva complessa ma spiegare, mediante tracciamenti grafici, nozioni e concetti nella maniera più semplice; si tratta, nel concreto, di "diagrammi sperimentali che rivelano la loro essenza performativa e trasformativa,

<sup>1</sup> "[...] architettonica": Lidia Gasperoni (a cura di) in Construction and Design Manual. Experimental Diagrams in Architecture, Berlino, Dom Publisher, 2022, pag. 240;

<sup>2</sup> "[...] forme": Ivi pag. 241;

<sup>3</sup> "[...] significati statuari": Ivi pag. 240;



Disegno a lato

OMA

concorso per Yokohama Port Terminal, Yokohama, Giappone

Giappone, 1992

## // la macchina processuale 2.1.2

Alejandro Zaera Polo

**“Il diagramma è una forma di mediazione tra i concetti e le organizzazioni materiali. [...] E’ uno strumento che descrive relazioni e prescrive prestazioni nello spazio. Non necessariamente contiene informazioni metriche o geometriche: queste emergono una volta che il diagramma comincia a processare materia.”**

riscoprendo e presentando nuove pratiche sperimentali di diagrammi dello spazio<sup>4</sup>.

La **processualità** di uno schema, ossia la fase costruttiva e realizzativa di un diagramma, avvia delle riflessioni importanti che si legano, in modo imprescindibile, ad ogni determinata situazione: ogni comune denominatore di un qualsiasi progetto, al quale si lega una rappresentazione diagrammatica, necessità di una valutazione dei modelli grafici utilizzati per comprendere quanto gli stessi siano plasmabili, editabili o da evitare perchè molto esclusivi o poco inclusivi. Viene facile da dedurre, dunque, che l'utilizzo di un narrazione diagrammatica è utile al progettista ma anche arma a doppio taglio, capace di portare a complicitanze non necessarie alla progettazione. Si pone come mezzo, si tratta di una "matita" con la quale poter effettuare un disegno e il disegno è, per sua natura, un racconto, una visione o un semplice pensiero. La necessità di esprimere concettualizzazioni mediante una "grafica" viene utile nel momento in cui la semplice scrittura o

il semplice parlato forniscono unicamente un quadro logico - lineare, mentre l'argomentazione in se necessita di essere sviluppata su molteplici piani (diacronici e/o sincronici); osservando un semplice piano cartesiano, il grafico matriciale per eccellenza sotto ogni punto di vista, si intuisce com'è possibile poter relazione un tal discorso A (asse x) e un tal discorso B (asse y) tra loro per generare nuove istanze (punti d'intersezione) che, espresse nella loro singolarità tramite il parlato o lo scritto, risulterebbero poco contemplative (senza considerare la possibilità di inserire la variabile n sull'asse z per vettorizzare altri temi e concetti).

Un diagramma è un traduttore di specifiche informazioni, capace di processarle e relazionarle, escludendo la mente pensante di chi l'ha generato, ragion per cui si può constatare che sia in grado di possedere una visione estremamente **oggettiva** perchè iscritto entro codici e regole comuni alla pratica rappresentativa e grafica.

Il lavoro delle successive pagine, come viene anticipato nel capitolo *Per Iniziare*, ha come scopo la ricerca di una metodologia dedicata ad una specifica area circoscritta, concentrandosi sulla restituzione di un diagramma, si complesso nella sua totalità, ma capace di generare le condizioni ideali per la realizzazione di un progetto. L'iter progettuale, usale alla pratica dell'architetto, spesso possiede sviluppi rigidi e lineari. Nella visione di **Fiber-Cluster**, simulazione che tenta di rompere un po' gli schemi, non vi è l'intenzione di rovesciare le gerarchie sulle quali si è costruito da decenni il linguaggio architettonico. Si tratta, diversamente, di ribaltare alcune concettualizzazioni, studiando la possibilità di analizzare come diverse fasi di progetto, con ovvia collocazione temporale, possono essere gerarchizzate e lette in un'unica visione d'insieme, così da poter "controllare" l'intero progetto.

Nell'elaborazione del grafico, simile per alcune caratteristiche ad un pentagramma musicale, va precisata che si cercherà di adottare il modello come sperimentale ma, in primis, flessibile e capace di essere plasmato in base alle proprie esigenze costruttive. Questo principio è rintracciabile nelle diversificazioni delle **polarizzazioni**<sup>5</sup>, le categorie delle istanze che esprimono la loro **natura**. Ciò avviene per una

correttezza di associazioni in quanto a diverse fasi di diversi momenti progettuali corrispondono diversi attanti e relazioni; a diversi attanti corrispondono diverse terminologie le quali conducono ad ulteriori letture e narrazioni su più piani.

La macchina processuale, interpretata come un motore capace di azionare riflessioni a livelli di progettazione architettonica (ad esempio le **estrapolazioni**), possiede duplici chiavi di lettura, anche correlate alla ricerca delle fonti: se si analizza la parte storica, ciò che si osserverà sarà un elaborato capace di incasellare **istanze storiche**, ordinarle in senso cronologico e tematico, in grado di far comprendere quali siano gli aspetti contingenti del passato, del presente e del futuro.

La seconda parte del grafico, le azioni narranti del presente, costituisce la costruzione del percorso svolto dai tesisti e possiede un **rapporto** diretto con il processo del reale: non corrisponde ad un mero e semplice elenco di azioni, piuttosto ad un **catalogatore** delle scelte progettuali-accademiche, dei contatti intrapresi con i professionisti e delle deviazioni utili alla narrazione, in seguito, alla terza fase. Tutte le istanze legate e raccontate nella fase dei processi del progetto di architettura portano all'elaborazione degli **inneschi progettuali**<sup>6</sup>.

<sup>4</sup> \* [...] diagrammi dello spazio": lvi pag. 7;

<sup>5</sup> **polarizzazione**: diversamente dalla definizione classica conosciuta, in questa ricerca di tesi la polarizzazione si intende una classificazione delineata e circoscritta entro un tema specifico. In riferimento al diagramma cluster si intende la caratteristica che sta "al polo", ossia all'estremo del grafico stesso;

La volontà di legare diverse tematiche, simili a quelle affrontate durante la parte del processo storico, permette di individuare alcuni temi della ricerca del presente con aspetti del tempo passato, per relazionare ciò che accade nel presente con ciò che accade nel futuro. Questo avviene perchè utile per effettuare collegamenti con la terza parte del diagramma, in cui vengono processati gli effetti del **progetto architettonico**.

L'ultima fase elaborata al futuro possiede un riscontro diretto con il presente e il passato perchè gli effetti sono le risultanti del presente progettuale, analizzando non solo ciò che è importante al progetto ma soprattutto ciò che è importante agli **effetti** del progetto.

Come descritto poco prima, grazie all'elaborato, si potranno effettuare le estrapolazioni. Si tratta di **graficizzazioni** che, al di là della categoria di appartenenza, possono indurre alla lettura di **micro-storie**<sup>7</sup> all'interno della macro-storia.

Questi strumenti grafici servono ad esternare ed identificare, nel dettaglio, i diversi andamenti e percorsi tematici (temporali) in relazione all'ambito che si sta studiando; le medesime istanze verranno evidenziate all'interno del grafico, grazie una linea grafica ben marcata, collegando solo le entità riguardanti un

<sup>6</sup> **inneschi**: fig. "Causa accidentale, fattore che scatena una serie di effetti concatenati e non prevedibili: l'i. della ribellione, della sommosa", Enciclopedia Treccani. Con l'aggiunta dell'aggettivo progettuale si intende, dunque, un fattore scatenante con valenza progettuale

<sup>7</sup> **microstorie**: fig "la parola microstoria compare per la prima volta in un fascicolo curato da Poni, Azienda agraria e microstoria (1978, 39; la prefazione faceva riferimento a nuovi strumenti di indagine mutuati dalla demografia e dall'antropologia), più o meno con lo stesso significato di microanalisi storica, legato al prefisso micro. Nella parola microstoria, però, l'enfasi sulla dimensione analitica e modellistica è forse meno evidente, e corrisponde a un allargamento dei temi e delle procedure di ricerca, e ovviamente delle fonti, tra storia sociale storia culturale; Enciclopedia Treccani";

<sup>8</sup> **codice di linguaggio**: "insieme di simboli o di caratteri usati in determinati sistemi di comunicazione, di registrazione o di elaborazione dell'informazione

determinato tema. Come risultato si avranno non soltanto simboli relazionati tra loro, ma ulteriori alternative di lettura che consentono, al lettore, di individuare in maniera semplificata un racconto, un tema o un susseguirsi di informazioni. Le estrapolazioni, interazioni parziali dell'intero discorso diagrammatico, troveranno appoggio nei comparti testuali della tesi, nelle documentazioni fotografiche e nei materiali di archivio storico.

A questo punto della ricerca e della sperimentazione diagrammatica, non si vuole negare che vi è stata una difficoltà di elaborazione finale. Il risultato, frutto di numerose deviazioni grafiche (anch'esse progettuali) stabilisce un modello di lavoro flessibile e per tali ragioni non viene a meno la necessità di accompagnare l'elaborato con un **codice di linguaggio**<sup>8</sup>, regole codificate che forniscono una linea guida per la lettura corretta delle fasi descritte.

È importante sottolineare che tutto il codice di linguaggio, che nella tesi corriponderà al paragrafo "*istruzioni per l'uso*", trova le sue fondamenta nella rivisitazione del **diagramma di Shenzhen**<sup>9</sup>. Viste le istanze, i racconti e le dinamiche che hanno coinvolto l'intera area di progetto, si è ritenuto necessario assimilare alcune nozioni e plasmando, ove necessario, alcuni aspetti (in relazione anche alle difficoltà).

per rappresentare, in base a regole assegnate, i simboli o i caratteri di un altro sistema di comunicazione (per es., lettere dell'alfabeto o numeri), come avviene per i c. alfabetici e per quelli alfanumerici, ma talora per trasmettere informazioni o messaggi più complessi; anche, la tabella o il libretto che raccoglie, insieme con le relative norme, tali simboli o caratteri (estens. e fig., parlare, comunicare in codice, servendosi di un sistema di parole convenzionali, allo scopo di non essere compresi da altri)", Enciclopedia Treccani. In riferimento al lavoro svolto, si intende la formulazione di una grafia simbolica interna alla ricerca, generata e idea per la giusta rappresentazione di nozioni e concetti chiave;

<sup>9</sup> **diagramma di Shenzhen**: in generale, i diagrammi di Shenzhen non rappresentano direttamente l'evoluzione delle configurazioni di progetto, ma tracciano per così dire l'impronta processuale a cui si suppone corrisponda- no anche delle deviazioni progettuali. L'esperimento ha dunque il limite di far vedere dei cambiamenti nelle traiettorie di processo, senza dare conto esplicitamente dei mutamenti corrispondenti nel progetto, Alessandro Armando, Giovanni

Il diagramma di Shenzhen è uno strumento delineato nella sua interezza, ma modificabile nella sua complessità. Questo aspetto non viene a meno in **Fiber-Cluster**, una costellazione di relazioni capace di evidenziare le particolarità del progetto che, spesso, non vengono analizzate del completamente.

Non si tratta di un lavoro fine a se stesso, non è il diagramma di un racconto, ma una chiave di lettura e di mappatura che verterà sull'osservazione del generale e del particolare.

Durbiano, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, Roma, Carrocci Editore, pag. 367;

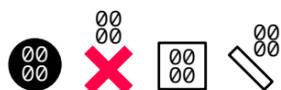
## 2.1.3

## // istruzioni per l'uso

Come esplicitato nel paragrafo precedente, la necessità di fornire delle indicazioni legate alla lettura del grafico risulta essere di estrema importanza per una facilità di comprensione. Il grafico è composto e suddiviso in **tre sezioni**:

- i processi storici dell'architettura;
- il processo del progetto di architettura;
- gli effetti del progetto di architettura.

Le tre possiedono codificazioni in orizzontale e in verticale e, grazie alla griglia (come una battaglia navale) verranno posizionate le **istanze** espresse in **simboli** (riferiti alla legenda):



L'asse delle ascisse porteranno alla lettura dell'**identità** delle istanze, diversificate in relazione alla parte progettuale analizzata e posizionate sempre a sinistra del grafico, chiamate **polarizzazioni**.

La prima polarizzazione corrisponde alle categorie tali e quali del diagramma di **Shenzhen**, con un ordine (dal basso verso l'alto) studiato in modo tale da generare discorsi narrativi e progettuali causa-effetto (nei limiti possibili delle iscrizioni stabilite).

Nella prima polarizzazione le categorie chiamate in causa sono:

- politiche
- documenti
- negoziazioni e conflitti
- effetti materiali

Queste categorie possiedono ulteriori **suddivisioni** (medesimo principio applicato alle successive polarizzazioni) definendo, nel dettaglio, la natura di ogni singola istanza.

Nella seconda sezione le polarizzazioni corrispondono a:

- relazioni
- documenti
- azioni progettuali
- inneschi progettuali

Diversamente dalla prima sezione, le

polarizzazioni della **seconda** mantengono sempre la stessa matrice di significato, ma si adeguano alla tematica trattata; se prima si analizzavano le politiche di natura mondiale o nazionale, ad esempio, in questa fase si analizzeranno le **relazioni effettive** intrattenute (nel processo del reale presente) simulando, dunque, il "comportamento" delle politiche. Alle negoziazioni e ai conflitti subentreranno le **azioni progettuali** e agli effetti materiali gli **inneschi progettuali**, istanze importanti perchè assimilabili ai ragionamenti di progetto, a volte devianti.

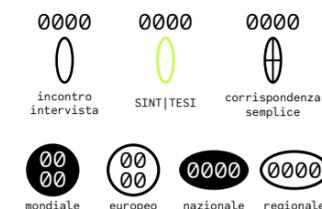
La terza sezione così composta:

- politiche
- documenti
- negoziazioni e conflitti
- effetti progettuali

e si differenzia dalla prima sezione soltanto per la polarizzazione degli **effetti progettuali**, frutto degli inneschi della seconda sezione.

Le istanze vengono definite secondo un **duplice** piano di lettura e ciò avviene mediante la diversificazione, in questo caso, della **simbologia**, per esprimere se si sta parlando di un'istanza inserita in un contesto mondiale o nazionale (prima parte e terza parte) oppure per la tipologia

di relazione che si sta analizzando (nella seconda parte).



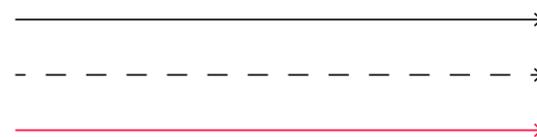
Nella parte inferiore la lettura porta alla definizione totale dell'istanza per quanto riguarda la questione **temporale**. L'analisi del diagramma avverrà in senso orario (da sinistra verso destra) rispettando l'andamento temporale degli anni. La finestra temporale analizzata parte dal **1915** e si conclude nel **2022** per la sezione dei processi storici dell'architettura; dal **2023** la temporalità viene ritmata non più secondo l'unità di misura annuale ma considerando, come unità di misura, il **giorno**. La seconda sezione verrà scandita dai giorni e dall'inizio di ogni mese in quando la dilatazione temporale corrisponde alla **progetto del reale** e al **processo attuato** (da qui il nome della sezione). Nella terza sezione, invece, la temporalità non viene espressa se non per un anno importante al progetto, il **2026**. Questo avviene per facilitare la realizzazione di un

processo proiettato al futuro. La terza fase è una intermediazione tra la prima e seconda per cercare di evidenziare, in maniera più dettagliata, le relazioni tra gli effetti generati dal progetto:

## passato-presente presente futuro

è il tempo trattato rispettivamente nella **prima**, nella **seconda** e nella **terza** sezione.

L'ultima questione da trattare corrisponde all'**obiettivo** principale del diagramma, ossia le **relazioni** tra le istanze espresse graficamente da **linee** di collegamento. Le linee di collegamento, che hanno una loro identità data dalla colorazione e dal tratto, evidenziano come le istanze geotemporalizzate e georeferenziate alle polarizzazioni, comunicano e generano i discorsi di **causa-effetto**. La loro espressione avviene, dunque, sul piano raffigurativo del tratto e del colore. Per una facilità di lettura, come anche di realizzazione, non si attribuisce nessun significato alla forma della **linea curva**, mentre si differenzia per colorazione il tratto (relazione) delle varie sezioni.



La prima freccia **nera** esprime la relazione di generazione: l'istanza da cui parte la freccia **genera** l'istanza che la freccia indicherà (discorso inverso si può intuire quando una determinata istanza a **viene generata** da un'altra istanza b). La seconda freccia **nera** esprime, diversamente dalla prima, una semplice relazione **non** necessariamente di causa-effetto, per permettere al lettore di avviare letture anche inverse (sebbene la costruzione del grafico avviene in senso orario).

La terza freccia, la freccia **rossa** indica una relazione tra istanze che riguardano il **progetto**, risultato del processo della prima e della seconda sezione. A queste ulteriori relazioni, vengono effettuate ulteriori collegamenti tra istanze ma appartenenti a sezioni tematiche **diverse**. Questo avviene, in alcuni casi, per indicare come alcune vicissitudini del processo della storia dell'architettura siano state fondamentali per la **costruzione** narrativa e argomentativa della terza sezione.

2.1.4

# CLUSTER

## POLITICHE

eventi | approvazioni | programmi | scadenze

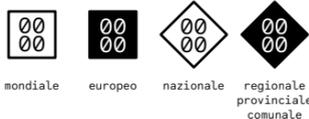
01EV	inizio scontri 2° Guerra Mondiale (1939) (M)
02EV	cessazione scontri 2° Guerra Mondiale (1945) (M)
03AP	approvazione piano regionale per la bonifica delle aree inquinate in base ad art. 42 (area MONTEFIBRE sulle sponde del SESIA) (2000) (R)
04PR	circolare CDP n. 1280/2013 programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie (2013) (N)
05PR	programma complesso "NUOVA MONTEFIBRE" da parte del Comune di VERCELLI (2013) (R)
06EV	caduta Governo RENZI (2016) (N)
07PR	CONVENZIONE PROGETTO PERIFERIE da parte del Consiglio dei Ministri sotto il GOVERNO RENZI con investimento da 11 mln di euro per la riqualificazione dell'area MONTEFIBRE (8 mln dallo Stato e 3 mln da Comune e Privati) (R) (2016)
08PR	CONVENZIONE PROGETTO PERIFERIE (biennio 2018-2020) (2018) (N)
09EV	inizio pandemia globale Covid-19 (2020) (M)
10PR	istituzione strumento finanziario NEXT GENERATION EU (2020) (E)
11AP	approvazione nazionale per la realizzazione di interventi e bonifica dei siti orfani (2020) (N)
12PR	programma Stato - Regione "realizzazione interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione PIEMONTE", sottoscritto tra Ministero della Transizione Ecologica e Regione PIEMONTE (2021) (N)
13EV	crisi governo CONTE II (2021) (N)
14PR	il governo italiano presenta una proposta di PNRR alla Commissione Europea (2021) (E)
15AP	approvazione definitiva PNRR sotto il Governo DRAGHI da parte della Commissione Europea (2021) (E)
16PR	programma triennale delle opere pubbliche 2022/2024 dell'amministrazione comunale di VERCELLI (2022) (R)
17SC	scadenza investimenti PNRR (N) (2026)



## DOCUMENTI

delibere | articoli-decreti | progetti | bandi-piani

01DE	documento: ACCH, sezione Seconda, 197, 1, verbale di deliberazione del Consiglio Comunale del 28 luglio 1918 contenuto nei Registri (1918)
02DE	deliberazioni originali del Consiglio Comunale 1896-1923; MARCO BIROLI (chimico) presenta la richiesta al comune di CHÂTILLON per la realizzazione di un impianto chimico tessile (1918)
03PR	1° realizzazione planimetria generale dell'impianto CHÂTILLON dei fabbricati (1941)
04AD	circolare ministeriale esplicativa 28 ottobre 1967 progettazione parcheggi aree commerciali (1967)
05PR	2° realizzazione planimetria generale dell'impianto CHÂTILLON per sanatoria dei fabbricati (1968)
06AD	visto l'art. 14 della legge 6 ottobre 1971, n°853 (*) (1971)
07AD	gli art. 2 e seguenti del d.p.r. 10 maggio 1972, n°322 (*) (1972)
08AD	d.m. 18 settembre 1975 standard tecnico dimensionali per l'edilizia scolastica (1975)
09AD	art. 214 del d.m. 18 dicembre 1975 regolamentazione progettazione parcheggi per edilizia scolastica (1975)
10AD	d.p.p.r. n°327/80/ art.28 requisiti minimi obbligatori attività ristorative (1980)
11AD	Legge n°13/89 superamento barriere architettoniche (1989)
12AD	legge 23 del 11 gennaio 1996 aggiornamenti tecnici dimensionali edilizia scolastica (1996)
13AD	d.m. 18 marzo 1996 norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi (1996)
14DE	deliberazione n°851 del 15 luglio 1999 norme per l'impiantistica sportiva (1999)
15BP	b.u. 12/04/2000, suppl al n°15 - bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati; approvazione del Piano Regionale di bonifica delle aree inquinate; abrogazione Legge Regionale 24 agosto 1995 (2000)
16AD	LEGE MERLONI - d.l.g.s. 109/94: compito di contenere la spesa pubblica, garantire il risparmio dell'amministrazione nella realizzazione delle opere pubbliche rispettando gli standar minimi di qualità; funzione di coordinamento e gestione nell'evitare di non portare a termine le nuove opere in programma (2004)
17AD	uni e.n. 14904/2006 regolamentazione pavimentaione campi da basket (2006)
18BP	deliberazione di Giunta Regionale n°18-2704 del 12 ottobre 2011 - "Approvazione nuovo Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di VERCELLI (P.R.G.C.) (2011)
19AD	d.p.p.r. n°151/2011 prevenzione incendi (2011)
20PR	protocollo d'intesa - complesso "NUOVA MONTEFIBRE" da parte del Comune di VERCELLI (2013)
21AD	"REGOLAMENTO IMPIANTISTICA SPORTIVA BASKET" deliberato dal consiglio federale della F.I.P (2014)
22BP	bando Ministeriale "LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE" (2016)
23AD	art°21 - d.l.g.s. 50/2016, programma degli acquisti e programmazione delle opere pubbliche; si introduce il programma triennale dei lavori pubblici (2016)
24PR	progetto per centro commerciale su parte dell'area ex CHÂTILLON da parte di NOVACOOP e AI STUDIO (2018)
25AD	atto di compendio del concordato da parte dello studio GHELFI riguardante l'ex impianto di produzione viscosa (2018)
26PR	PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO AREA STRATEGICA MONTEFIBRE (zona nord-ovest dell'ex CHÂTILLON / MONTEFIBRE) relativo allo studio di fattibilità approvato con d.c.c. n°7 del 16 febbraio 2017 da parte di NOVACOOP per la realizzazione di un nuovo centro commerciale (2018)
27PR	P.E.C. Area Strategica MONTEFIBRE B2 (2018)
28AD	legge 145/2018, art.1, comma 800. d.m. n° 269 del 29 dicembre 2020; accordo per la realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani ricadenti nel territorio della Regione PIEMONTE (2020)
29PR	analisi ambientale sull'area EX CHÂTILLON / MONTEFIBRE da parte della compagnia A.S.I. (2020)
30AD	regolamento E.U 2021/241 del parlamento europeo e del consiglio del 12 febbraio 2021; si istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza (2021)
31AD	decreto legge 31 maggio 2021, n° 77 (2021)
32AD	regolamento unione europea 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio Nazionale riguardante la NEXT GENERATION (2021)
33BP	prima versione documentale del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e di Resilienza, approvato dal governo CONTE II) (2021)
34BP	progetto di Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinata (2022)
35AD	disposizione d.d. n° 325 del 5 luglio 2022 della REGIONE PIEMONTE per interventi di bonifica area MONTEFIBRE (2022)
36AD	decreto legge del 11 novembre 2022, n°173 e introduzione ruolo figura di ministro del PNRR ricoperta da RAFFAELE RITO (2022)
37BP	presentazione piano di bonifica e messa in sicurezza siti inquinati nelle aree limitrofe (LUNGO SESIA) alla MONTEFIBRE (2023)



## NEGOZIAZIONI

contratti | accordi | finanziamenti | vari

01VA	fondazione della SOIE DE CHÂTILLON (9 agosto 1918)
02VA	cambio nome da SOIE DE CHÂTILLON a SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER LE FIBRE TESSILI E ARTIGIANALI (S.A.I.F.T.A. CHÂTILLON) (1934)
03VA	acquisto della S.A.I.F.T.A. da parte della società IRI (1934)
04VA	da S.A.I.F.T.A. torna a chiamarsi SOIE DE CHÂTILLON (1949)
05AC	GIORGIO VALERIO (membro di EDISON) entra a far parte del consiglio di Amministrazione della SOIE DE CHÂTILLON (1955)
06AC	primo accordo con L'URSS per la fornitura di progetti e macchinari (1958)
07AC	accordo con La ROMANIA (1961)
08VA	CHÂTILLON entra a far parte della società madre EDISON mantendendo sempre il nome di CHÂTILLON (1965)
09AC	EDISON si fonde con la MONTECATINI per creare la MONTEDISON (1966)
10AC	CHÂTILLON _RHODIATOCE POLYMER (3 piccole società) si fondono e diventano MONTEFIBRE (gruppo di fibre chimiche) passando sotto il controllo di MONTEDISON (1972)
11FI	richiesta di 121 mld di lire per finanziamenti per realizzazione di nuovi fabbricati (*) (1974)
12CO	VERCELLI MONTEFIBRE vende a TABAN (1975)
13CO	La MONTEFIBRE diventa una holding; al proprio interno vennero costituite diverse piccole società, tra cui la rifondazione della CHÂTILLON (1981)
14CO	particellizzazione dell'intera proprietà EX MONTEFIBRE / CHÂTILLON con successiva messa in vendita delle stesse ai privati (1985)
15VA	RAUL GARDINI diventa nuovo presidente MONTEDISON (1986)
16AC	MONTEDISON vende le quote della STANDA a SILVIO BERLUSCONI per risanare le casse della MONTEFIBRE (TABAN) (1986)
17VA	ERNESTO DELLE RIVE presidente e direttore generale NOVACOOP annuncia di voler realizzare un centro commerciale COOP sull'area MONTEFIBRE DI VERCELLI (2014)
18FI	LEGE DI BILANCIO 2018 finanziamento di 10 milioni del fondo SPORT E PERIFERIE per la realizzazione di nuove aree sportive (2018) (N)
19FI	pre-finanziamento di 24,9 mld di euro (2021) (N)
20FI	erogazione prima rata di 24,9 mld di euro (2022) (N)
21AC	approvazione seconda rata di 21 mld di euro (2022) (N)
22AC	erogazione seconda rata di 21 mld di euro (2022) (N)
23AC	richiesta di pagamento della terza rata di 21 mld di euro (2023) (N)
24FI	LEGE DI BILANCIO 2023 finanziamento di 75 milioni del fondo SPORT E PERIFERIE per la realizzazione di nuove aree sportive (2023) (N)



## CONFLITTI

fallimenti | negazioni | perdite finanziarie | irregolarità

01FA	causa la crisi finanziaria, la SOIE DE CHÂTILLON passa sotto il controllo della finanziaria SOFINDIT (1929)
02NE	approvazione negata di Andreotti della richiesta dei finanziamenti per gli stabilimenti (*) (1974)
03PF	perdita di circa 500 mld di lire che obbliga richiesta di investimento da parte dei privati (1977)
04PF	VERCELLI perdite finanziarie della società TABAN (ex CHÂTILLON) (1981)
05FA	liquidazione società TABAN (1984)
06FA	MONTEFIBRE chiude e vende tutte le azioni a ENIMONT (1989)
07FA	ENIMONT fallisce e vende tutte le azioni a ENICHEM FIBRE (1991)
08IR	inchiesta "mani pulite" riguardante l'irregolarità dei vari passaggi di società (1993)
09IR	GARDINI indagato per irregolarità nei passaggi di società con conseguente suicidio da parte dello stesso (1993)
10FA	ENICHEM chiude e vende tutto alla ORLANDI SPA che a sua volta cambia il nome in MONTEFIBRE SPA SOIE DE CHÂTILLON (1996)
11FA	fallimento NOVACETA (1996)
12FA	fallimento LARIX (2009)
13NE	Governo GENTILONI taglia fondi per PROGETTO PERIFERIE (2017)
14FA	fallimento definitivo della MONTEFIBRE SPA - Fallimento n.° 983/2018 (2018)



## EFFETTI MATERIALI

apert-costru. | chius.-demol. | distruzioni | eventi

01AC	inizio costruzione stabilimento di CHÂTILLON (1919)
02AC	apertura stabilimento CHÂTILLON (prima industria italiana per la fabbricazione della seta artificiale viscosa con brevetti e capitali italiani) (1921)
03AC	inizio costruzione stabilimento di IVREA (1922)
04AC	VERCELLI inizio costruzione stabilimento tramite realizzazione portineria, direzione, impianto tessile acetato e uffici (1923)
05AC	VERCELLI realizzazione magazzino poliestrere, magazzino scorte, magazzino, officina, impianto acetato, deposito locomotive, centrale elettrica (1924)
06AC	apertura stabilimento a VERCELLI (1924)
07AC	VERCELLI realizzazione impianto di produzione, centrale termoelettrica, mensa e alloggi impiegati (1925)
08AC	VERCELLI realizzazione ampliamento portineria (1926)
09AC	VERCELLI realizzazione impianto recupero acetato (1928)
10AC	VERCELLI realizzazione impianto di acetilazione, servizio aria, impianto frigo, silos acetato e rettifica acetone (1928)
11AC	VERCELLI realizzazione laboratorio tessile (1930)
12AC	VERCELLI realizzazione impianto filatura cotone (1938)
13DI	bombardamenti su stabilimenti di VERCELLI causa 2° Guerra Mondiale (1943)
14AC	VERCELLI realizzazione magazzino cellulosa (1944)
15CD	VERCELLI chiusura di tutti gli stabilimenti causa 2° Guerra Mondiale per mancanza di carbone (1945)
16AC	VERCELLI riapertura stabilimenti (1948)
17AC	VERCELLI realizzazione centro ricerche e ampliamento magazzino scorte (1948)
18AC	VERCELLI realizzazione impianti sperimentali (1948)
19AC	VERCELLI realizzazione nuovo ampliamento reparto "Cordez" presso impianto di produzione viscosa (1956)
20AC	VERCELLI realizzazione magazzino anidride acetica, sopraelevazione impianto soluzioni e mescolazione (1958)
21AC	VERCELLI realizzazione impianto ITV (1960)
22AC	USA realizzazione impianto di produzione a Hopewell (1961)
23AC	VERCELLI realizzazione stabilimento per la produzione di fibre ad alta tenacità e impianto "Helion" (1961)
24AC	VERCELLI realizzazione ampliamento impianto di filatura acetato (1962)
25DI	VERCELLI esplosione caldaia in stabilimento con morti e feriti (26 settembre 1964)
26AC	URSS realizzazione impianto di produzione (1965)
27AC	VERCELLI realizzazione stabilimento per produzione di viscosa e acetato (1965)
28AC	VERCELLI realizzazione fabbricato per la filatura (1966)
29AC	VERCELLI ampliamento magazzino poliestere (1967)
30AC	VERCELLI realizzazione sopraelevazione impianto di cristallizzazione cordene (1968)
31AC	VERCELLI realizzazione sopraelevazione reparto soluzioni e mescolazioni (1969)
32AC	VERCELLI realizzazione ampliamento reparto filatura (1969)
33AC	VERCELLI realizzazione magazzino cellulosa (1970)
34AC	VERCELLI realizzazione cabina elettrica (1971)
35AC	VERCELLI realizzazione impianto di depurazione acqua (1972)
36AC	VERCELLI realizzazione palazzina uffici (1975)
37AC	VERCELLI opere di manutenzione e ristrutturazione impianto di produzione viscosa (1975)
38CD	VERCELLI chiusura parte degli stabilimenti e trasferimento personale nella fabbrica chimica MEMC di Novara (lavorazione silicio) (1977)
39AC	VERCELLI collaudo strutture di cemento armato dell'impianto di produzione viscosa (1979)
40AC	VERCELLI realizzazione nuovi fabbricati industriali confinanti all'ex area CHÂTILLON (1979)
41CD	VERCELLI chiusura stabilimenti MONTEFIBRE SPA (1982)
42AC	VERCELLI inaugurazione e apertura stabilimenti NOVACETA specializzata nella laorazione dell'acetato (1989)
43CD	VERCELLI chiusura stabilimenti NOVACETA (1995)
44AC	VERCELLI inaugurazione e apertura stabilimenti LARIX specializzata nella produzione di fibre tessili (1995)
45CD	VERCELLI chiusura stabilimenti LARIX (1997)
46CD	VERCELLI demolizione fabbricati abbandonati su area progetto NOVACOOP (2019)
47EV	ralentamento progetto NOVACOOP causa pandemia Covid-19 (2020)
48EV	problemi nelle analisi dei terreni per le terre da riporto (2021)



# 140 ISTANZE

# 17 POLITICHE

# 37 DOCUMENTI

# 24 NEGOZIAZIONI

# 14 CONFLITTI

# 48 EFFETTI MATERIALI

## RELAZIONI

università | professionisti | comune di Vercelli | imprese-ditte

01PS	Geometra FRANCO DONDÈ (22-04-2022 - 09-12-2022)
02PS	Geometra RENATO GRANERIS (07-07-2022 - 08-11-2022 - 14-01-2023 - 06-02-2023)
03PS	Dott. ALESSANDRA CESARE (13-09-2022 - 08-02-2023)
04ID	GALLO ARTI GRAFICHE S.R.L. (13-01-2023)
05ID	VERCELLI SERRAMENTI (18-01-2023)
06CV	ARCHIVIO DI STATO (27-01-2023)
07PR	Ex Sindaca MAURA FORTE (03-02-2023 - 05-03-2023) (solo risposta)
08PS	Responsabile Patrimonio Storico Artistico QUECCHIA ANDREA (11-02-2023)
09PS	Responsabile Patrimonio Storico GARANZINI FRANCESCA (12-02-2023)
10PS	Direttore Ufficio Beni Culturali Arch. DANIELE DE LUCA (17-02-2023)
11CV	Intervista popolazione vercellese (21-02-2023)
12CV	Sindaco ANDREA CORSARO (03-03-2023) (solo risposta) 29-05-2023 (intervista)

01ST	1° proposta di tesi "Intervento di riqualificazione Ex Area Montefibre di Vercelli" (08-04-2022)
02ST	Lezione frontale seminario di SIN TESI (07-10-2022)
03ST	2° proposta di tesi "Opposizione tra negativo e positivo nell'ex area Montefibre" (23-11-2022)
04ST	1° incontro di seminario "La costruzione dell'ipotesi (di progetto e ricerca)" (07-03-2023)
05ST	2° incontro di seminario "La scala e il tempo dell'osservazione" (14-03-2023)
06ST	3° incontro di seminario "La scala e il tempo dell'osservazione" (21-03-2023)
07ST	1° revisione con relatore prof.ALESSANDRO ARMANDO (22-03-2023)
08ST	4° incontro di seminario "Mappe ed eventi" (28-03-2023)
09ST	5° incontro di seminario "Mappe ed eventi" (04-04-2023)
10ST	6° incontro di seminario "La ricerca empirica" (18-04-2023)
11ST	2° revisione con relatore prof.ALESSANDRO ARMANDO (05-05-2023)
12ST	7° incontro di seminario "Il lavoro di campo" (09-05-2023)
13ST	8° incontro di seminario "La messa in scena" (30-05-2023)
14ST	3° revisione con relatore prof.ALESSANDRO ARMANDO (12-06-2023)
15ST	1° revisione con dott.sa ELENA IODELLA (29-06-2023)
16ST	4° revisione con relatore prof.ALESSANDRO ARMANDO (03-07-2023)
17ST	5° revisione con relatore prof.ALESSANDRO ARMANDO (24-07-2023)
18ST	2° revisione con dott.sa ELENA IODELLA (09-08-2023)
19ST	6° e ultima revisione con relatore prof.ALESSANDRO ARMANDO (04-09-2023)



## DOCUMENTI

delibere | testimonianze | progetti | mappali

01MA	estratto di mappa foglio 21 (25-04-2022)
02PR	archivio edilizio: (07-07-2022) <ul style="list-style-type: none"><li>pratiche di manutenzione straordinaria</li><li>modifiche sui fabbricati esistenti</li><li>progetti "Case operaie CHÂTILLON"</li><li>planimetrie deposito di polimeri</li></ul>
03DE	biblioteca civica: (13-09-2022) <ul style="list-style-type: none"><li>deliberazioni comunali</li></ul>
04PR	archivio edilizio: (08-11-2022) <ul style="list-style-type: none"><li>planimetria generale ex area CHÂTILLON (indicazioni date)</li><li>piante impianto sperimentale poliestere (1960)</li><li>piante fabbricati di produzione (1968)</li><li>piante edifici direzionali (1968)</li><li>concessioni edilizie</li><li>dettagli tecnologici coperture fabbricati</li></ul>
05PR	materiale propedeutico: (14-11-2022) <ul style="list-style-type: none"><li>materiale bibliografico</li><li>materiale digitale</li></ul>
06PR	archivio edilizio: (14-01-2023) <ul style="list-style-type: none"><li>planimetrie alloggi impiegati (1925)</li><li>planimetrie palazzina direzionale (1925)</li><li>planimetrie portineria (1925)</li></ul>
07PR	GALLO ARTI GRAFICHE S.R.L. : (16-01-2023) <ul style="list-style-type: none"><li>documento di manutenzione straordinaria</li><li>frazionamento particelle impianto sperimentale poliestere</li></ul>
08PR	ARCHIVIO DI STATO VERCELLI: (27-01-2023) <ul style="list-style-type: none"><li>denunce opere cemento armato</li><li>quadro di unione planimetria Vercelli /1920/</li></ul>
09MA	ARCHIVIO EDILIZIO VERCELLI: (06-02-2023) <ul style="list-style-type: none"><li>documentazione stabilimento CHÂTILLON portineria</li></ul>
10TS	biblioteca civica (08-02-2023) <ul style="list-style-type: none"><li>bibliografia e contatti</li></ul>
11TS	popolazione vercellese (21-02-2023) <ul style="list-style-type: none"><li>testimonianze, fotografie e racconti</li></ul>
12PR	tesi di laurea magistrale "Fiber-Cluster, Relitti Industriali. Costruzione di un processo metodologico progettuale per i limiti spazio-tempo dell'ex area Montefibre di Vercelli"

nnnn



## AZIONI PROGETTUALI

contatti | elab. grafica | sopralluogo | rilievo

01SO	mappatura stato dell'arte e inquadramento area di progetto (05-04-2022)
02CO	mail a Geom. FRANCO DONDE' (19-04-2022)
03SO	1° sopralluogo fotografico (28-05-2022)
04CO	mail a Geom. RENATO GRANERIS (30-06-2022)
05RI	1° rilievo dell'area di progetto (27-07-2022)
06CO	mail a Dott.ssa ALESSANDRA CESARE (05-09-2022)
07CO	mail a Geom. RENATO GRANERIS (02-11-2022)
08CO	mail a Arch. MATTEO REGALLI (03-11-2022)
09EG	elaborazione presentazione del 23-11-2022. Tema proposto "opposizione tra positivo e negativo nel processo progettuale di architettura" (18-11-2022) <ul style="list-style-type: none"><li>mail a Geom. FRANCO DONDE' (06-12-2022)</li><li>11CO mail a VERCELLI SERRAMENTI (07-01-2023)</li><li>12CO mail a Geom. RENATO GRANERIS (09-01-2023)</li><li>13CO mail a impresa GALLO ARTI GRAFICHE S.R.L. (09-01-2023)</li><li>14SO 2° sopralluogo fotografico (20-01-2023)</li><li>15CO mail ad ARCHIVIO DI STATO (24-01-2023)</li><li>16CO mail a Geom. RENATO GRANERIS (28-01-2023)</li><li>17CO mail a Ex Sindaca MAURA FORTE (29-01-2023)</li><li>18CO mail a Dott.ssa ALESSANDRA CESARE (01-02-2023)</li><li>19CO mail a Responsabile Patrimonio Storico Artistico QUECCHIA ANDREA (10-02-2023)</li></ul>
20CO	mail a Responsabile Patrimonio Storico GARANZINI FRANCESCA (11-02-2023)
21CO	mail a Responsabile Patrimonio Architettonico e Paesaggistico BARBARA CEROCCHI (14-02-2023)
22CO	mail a Direttore Ufficio Beni Culturali Arch. DANIELE DE LUCA (16-02-2023)
23CO	mail a Ex Sindaca MAURA FORTE (24-02-2023)
24CO	mail a Ufficio AMBIENTE (21-05-2023)
25CO	mail a AIENGINEERING (10-03-2023)
26EG	1° elaborato di diagramma Cluster: suddivisione processo storico e processo progettuale, elaborato costellazioni interviste, elaborato schema attanti, elaborazione concetti limiti e controversie (19-03-2023)
27EG	2° elaborato di diagramma Cluster: unione processo storico e processo progettuale e effetti del progetto, restituzione grafica stato dell'arte area di progetto, proposta di scenari suddivisi in 3 progetti (16-04-2023) <ul style="list-style-type: none"><li>telefonata a Sindaco ANDREA CORSARO (02-05-2023)</li></ul>
28CO	mail a Ufficio AMBIENTE (21-05-2023)
29CO	mail a STEFANO PASQUINO (29-05-2023)
30CO	disegno scenari basati sulle istanze raccolte e concettualizzazione del gran scenario (09-06-2023)
31EG	disegno planimetria (30-06-2023)
32SO	3° sopralluogo fotografico con drone (19-06-2023)
33EG	disegno assonometria di progetto (21-07-2023)
34EG	disegni viste assonometriche di progetto e diagramma cluster (05-09-2023)
35EG	consegna definitiva elaborato di tesi (10-09-2023)

nnnn nnnn



## INNESCHI PROGETTUALI

deviazioni | difficoltà | necessità | soluzioni

01DE	obiettivo di tesi "Che cosa vogliamo indagare?" // rivalutazione tematica di lavoro e metodologia // tema delle Friche Industriali in secondo piano (11-04-2022)
02SO	PNRR potrebbe essere un motore d'azione progettuale? (11-04-2022)
03DI	area suddivisa in numerose particelle catastali e compresenza di elevato numero di proprietari privati (25-04-2022)
04DI	difficoltà a reperire documentazione relativa all'area CHÂTILLON (26-04-2022)
05DI	degrado, abbandono, monumentalità, bassa affluenza cittadina, pochi servizi (28-05-2022)
06NE	ricucire l'area (definita strategica) con il tessuto cittadino (28-05-2022)
07DI	difficoltà a reperire documentazione relativa all'industria Montefibre (07-07-2022)
08NE	necessità di eseguire una ricerca più dettagliata, chi contattare? (13-09-2022)
09DI	tema delle controversie, quali sono? suddivisione tra privato e pubblico (07-10-2022)
10SO	primi ragionamenti su opposizione di elementi positivi ed elementi negativi (08-11-2022)
11DE	deviazione del tema proposto "opposizione negativo-positivo" // rivalutazione sul metodo progettuale // riflessioni sul tema PNRR come matrice principale "Quali fatti accadono nel presente?" // interessi tra pubblico e privati (23-11-2022)
12NE	servono testimonianze concrete, bisogna confrontarsi con la realtà presente (23-11-2022)
13DI	come interagiscono i voleri pubblici con i voleri dei privati? (12-01-2023)
14NE	serve un progetto che coinvolga la comunità e il privato con il pubblico. Implementare servizi viabilità e necessità di altro materiale relativo all'inquinamento (16-01-2023)
15DI	gli immobili prospicienti su Via Ugo Shilke sono di proprietà di privati e non vi sono immobili in vendita o sfitti (18-01-2023)
16SO	individuazione dei temi principali di tesi riguardo il PNRR (18-01-2023)
17DI	è presente una proposta di progetto risalente al 2018 bocciata a causa della caduta del Governo e del taglio dei fondi. L'area è caratterizzata da alti livelli di inquinamento del terreno e bassi livelli di inquinamento dell'aria. Valutazione di un'indagine demografica per poter categorizzare la tipologia di utenza destinata all'intervento (03-02-2023)
18NE	si necessita di un progetto di architettura che miri alla comunità giovane e universitaria, oltre che la possibilità di attivare servizi inerenti alla persona e all'aspetto artigianale. La questione inquinamento assume un ruolo di maggiore importanza ed inclusività nell'azione progettuale, relazionata con la bonifica del PNRR. Prime delineazioni di una mossa strategica progettuale valida (03-02-2023)
19DE	nell'elaborazione della tesi si devono escludere i concetti empirici come base di partenza. L'oggetto che si tratta in uno spazio assume una sua fissità, inteso come peso in termini di geografia degli oggetti, tal per cui l'architettura stessa non è un oggetto tecnico. Nel nostro progetto la consapevolezza avviene mediante la componente normativa, una questione compromettente per l'azione di innesco dell'azione progettuale ergo come si incipia in una tesi? Rivalutazione della mappa processuale (diventa mappa delle azioni (07-03-2023)
20NE	all'interno della nostra area di interesse vi sono processi iniziati e finiti? (07-03-2023)
21NE	Si attua dunque un confronto con il PNRR, il documento stesso come viene legittimato? Partiamo dal presente (08-03-2023)
22SO	La metodologia fino ad adesso applicata corrisponde allo studio delle tracce? Qual è il senso di questo percorso? Attraverso il progetto di architettura si introducono i confini (14-03-2023)
23SO	primi riflessioni sul tema della fenomenologia del limite relazionata ad un innesco progettuale (15-03-2023)
24SO	descrivendo le forme dell'azione si può giungere ad un risultato. La mappatura è un processo di ricerca perché si entra nelle concatenazioni di riferimento. Per tal motivo si deve assumere un approccio oligottico. La scelta deve essere fondata non necessariamente legittimata: perché inciampio nella Montefibre? Ci rendiamo conto della presenza di un problema. Si attua una connessione tra il progetto dello spazio e la ricostruzione di una organizzazione perché quando si parla di una complessità dietro vi è un sistema (se qualcosa non funziona è interessante studiarlo) (21-03-2023)
25DE	rivalutazione concetto "fenomenologia" annesso al tema limite. Prendere in considerazione l'idea di sviluppare ipotesi progettuati sul tema del bordo/confine (bisogna essere concreti). Viste le vicissitudini storiche, può essere utile considerare l'idea di analizzare l'inquinamento come tema di progetto? Con queste domande possiamo indagare per generare le condizioni necessarie e preliminari per qualsiasi forma di trasformazione. Il diagramma esprime poco la sua potenzialità e deve possedere un codice di linguaggio proprio ed informativo, inoltre può esser utile realizzare un elaborato per le fonti bloccate perché si sta realizzando un archivio grafico (22-03-2023)
26SO	le controversie permettono di capire le dinamiche di un certo processo. Mappare non significa risolvere ma gestirle in maniere diverse, attraverso più strade. Mediante le interviste e l'osservazione si cerca di prendere diverse strade attraverso uno sguardo multi parziale (28-03-2023)
27DI	il conflitto cambia gli attori, a causa delle controversie. Cosa significa epistemologia? I reticoli non devono per forza spiegare qualcosa ma possono anche sollevare questioni. Progettare una tesi è una proiezione in avanti e la progettazione funziona soltanto se c'è una tattica. Gli storici individuano le proposizioni narrative di eventi diversi nel tempo e per dare plausibilità ad una proposizione bisogna fornire degli argomenti. L'esistenza di X (x1,x2..xn) è plausibile perchè... (04-04-2023)
28SO	studio della plausibilità degli scenari di progetto (04-04-2023)
29NE	necessità di delineare in modo strategico la questione degli scenari e suggestioni per collegamenti riguardo il diagramma (05-05-2023)
30NE	come si costruisce un diagramma? Vi sono due processi in atto: uno sul piano simulato del passato al futuro, all'interno del quale si articolano le mappe e uno sul piano simulante, corrispondente al nostro processo; vi è un ulteriore piano, ossia il piano narrante, corrispondente alla ricerca di tesi. Si devono distinguere tutti e tre i piani (09-05-2023)
31SO	informazioni storiche legate alla Montefibre e informazioni tecniche legate all'area strategica. Suggestioni progettuati da parte del sindaco e strategie in atto riguardanti l'ambito di progetto (29-05-2023)
32SO	regole e fondamenti per la scrittura della tesi (30-05-2023)
33NE	presentare una proposta di progetto che accetta di essere modificata. Si necessita di un elaborazione grafica planimetrica del progetto. Si ferma la parte teorica e si inizia la parte di progettazione architettonica per ricostruire i legami tra la parte teorica e la parte pratica (12-06-2023)
34NE	collegare una rappresentazione tridimensionale alla rappresentazione diagrammatica e cercare di collegare le sezioni del cluster (29-06-2023)
35SO	per rendere più accattivante il progetto serve scegliere una rappresentazione grafica adeguata. Rendere modulare il progetto ed immaginarsi un contesto immerso nel verde, sfruttando al massimo le potenzialità del costruito e adeguando la progettazione alle regole costruttive, architettoniche e urbanistiche (numero parcheggi, standard igienico sanitarie, piani di sicurezza, capienza ipotetica dei locali) (03-07-2023)
36NE	esprimere al massimo le intenzionalità del progetto attraverso una rappresentazione grafica idonea (viste assonometriche e sezione longitudinale) (03-07-2023)
37NE	concludere il progetto di ricerca, iniziando a costruire una narrazione (24-07-2023)
38SO	georeferenziare le istanze presenti nel cluster nella narrazione (09-08-2023)
39NE	rappresentare le fasi del progetto mediante una restituzione grafica tridimensionale (04-09-2023)

nnnn



## RELAZIONI

enti | privati | amministrazione comunale | professionisti

01PV società culturale  
02PV imprenditore legato alla ristorazione  
03EN università del Piemonte Orientale  
04PV imprenditore ambito artistico musicale  
05PV società sportiva  
06AC comune di Vercelli  
07PF impresa edile  
08PF collaudatore  
10PF progettisti  
11PV proprietario



## DOCUMENTI

permessi | piani | progetti | bandi

01PE permesso di costruire;  
02PI PNRR;  
03PI Piano Triennale Opere Pubbliche;  
04PR proposta preliminare di fattibilità tecnica ed economica:  
• relazione illustrativa;  
• relazione tecnica;  
• studio di fattibilità ambientale;  
• studi specifici dell'area di progetto (storici, topografici, idraulici);  
• elaborati grafici;  
• preventivo di spesa;  
• quadro economico di spesa;  
• piano di sicurezza;  
• elaborati di rilievo dell'area e degli immobili.  
05PR progetto definitivo:  
• relazione generale;  
• relazione tecnica;  
• rilievi di inserimento urbanistici;  
• elaborati grafici;  
• studio impatto ambientale;  
• calcoli strutturali;  
• disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;  
• censimento e risoluzione interferenze;  
• piano particellare di esproprio;  
• computo metrico estimativo  
(bando di gara):  
• scheda di contratto e capitolato speciale d'appalto;  
• piano di sicurezza;  
• piano di coordinamento;  
• piano di manutenzione.  
06PR lavori su opere esistenti:  
• elaborati che descrivono lo stato dell'arte dell'opera;  
• piano riutilizzo terre da riporto;  
• piano manutenzione  
07PR progetto esecutivo:  
• relazione generale;  
• relazione specialistica;  
• elaborati grafici strutturali/impiantistici/ripristino ambientale;  
• calcoli strutturali e impiantistici;  
• piano di manutenzione;  
• piano di sicurezza e coordinamento;  
• computo metrico estimativo e quadro economico;  
• cronoprogramma;  
• elenco prezzi unitari;  
• schema contratto e capitolato d'appalto;  
• piano particellare di esproprio.  
08PR progetto costruttivo  
09BA gara d'appalto al tavolo tecnico con progettisti e appaltatori  
10PE inizio lavori atto 1  
11PE inizio lavori atto 2  
12PE inizio lavori atto 3  
13PE fine lavori atto 1  
14PE fine lavori atto 2  
15PE fine lavori atto 3



## NEGOZIAZIONI

accordi | finanziamenti

01FI proposta fondi  
02AC proposta di progetto:  
• disegni idiografici del racconto di progetto;  
• disegni idiografici di inserimento contestuale;  
• fotoinserimento modelli 3D;  
• disegni da discutere/approvare/autorizzare;  
• disegni per chiudere contratti con privati;  
• disegni per operazione costruttive.  
03AC ufficializzazione project charter  
04FI approvazione fondi  
05AC contratto comune - provincia - regione  
06AC contratto con esperti di supporto alla progettazione  
07AC protocollo d'intesa comune - provincia - regione per aggiudicare i fondi  
08AC stipula contratti con appaltatori  
09FI erogazione fondi PNRR e Piano Triennale Opere Pubbliche  
10AC contratto con locatori atto 1  
11AC contratto con locatori atto 3



## CONFLITTI

vincoli | verifiche

01VE verifiche della proposta di progetto  
02VI richieste finanziatori  
03VI milestone e target PNRR  
04VE verifica fattibilità proposta al tavolo tecnico:  
• controllo PSC (A.S.L. e sovrintendenza)  
05VE verifica fattibilità al tavolo tecnico  
06VE monitoraggio milestone e target PNRR  
07VE collaudo atto 1  
08VE collaudo atto 2  
09VE collaudo atto 3



## EFFETTI PROGETTUALI

bonifica | demolizione | costruzione | apertura

01B0 allestimento cantiere  
02B0 opere di bonifica  
03DE demolizione ex centro ricerche  
04DE demolizione parziale ex impianto viscosa  
05DE smaltimento macerie  
06C0 realizzazione prefabbricato sport club  
07C0 campi di basket  
08C0 campi da padel  
09C0 skate park  
10C0 piantumazione verde urbano  
11C0 arredo urbano  
12C0 illuminazione  
13AP inaugurazione atto 1  
14C0 restauro strutture atto 2  
15C0 costruzione aule e locali interni atto 2  
16C0 arredi atto 2  
17AP inaugurazione atto 2  
18C0 restauro strutture atto 3  
19C0 costruzione locali interni atto 3  
20C0 arredi atto 3  
21AP inaugurazione atto 3



**67** ISTANZE

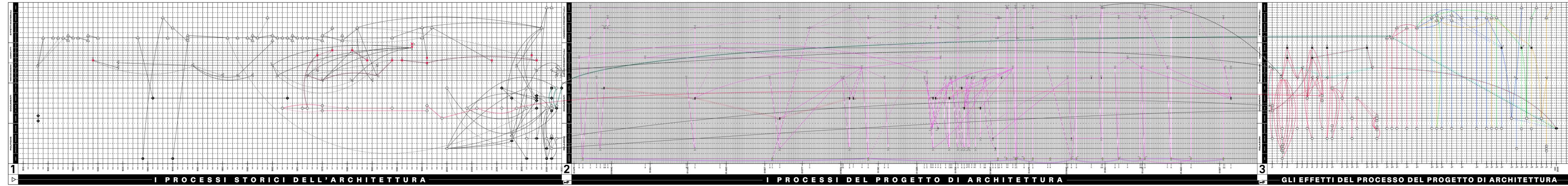
**11** RELAZIONI

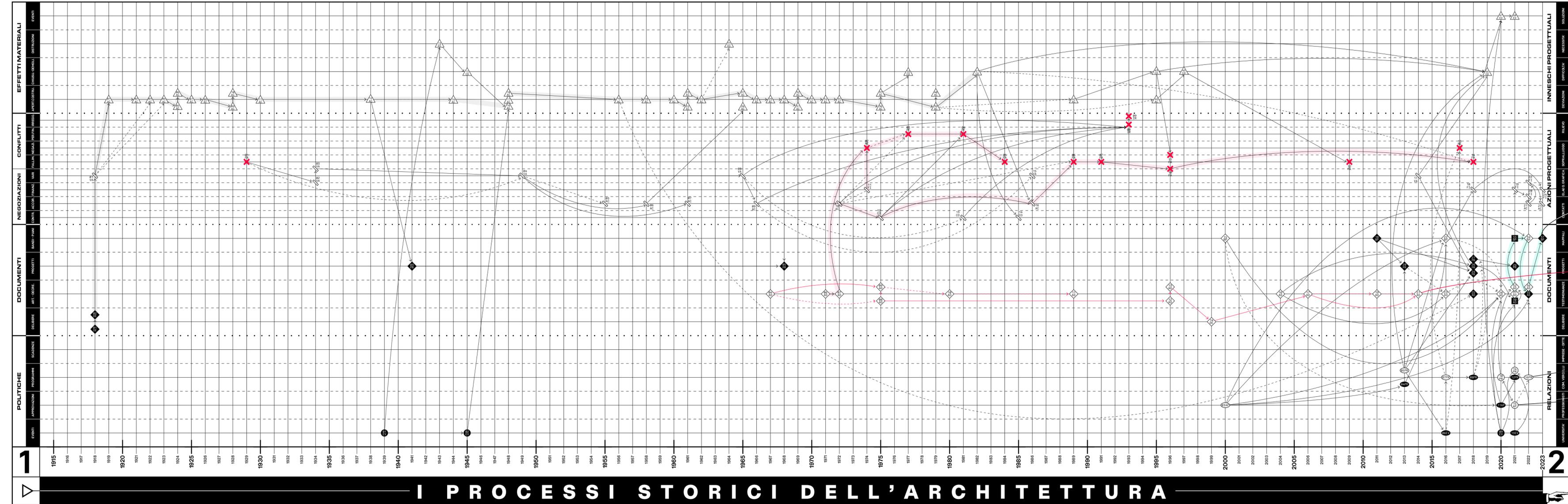
**15** DOCUMENTI

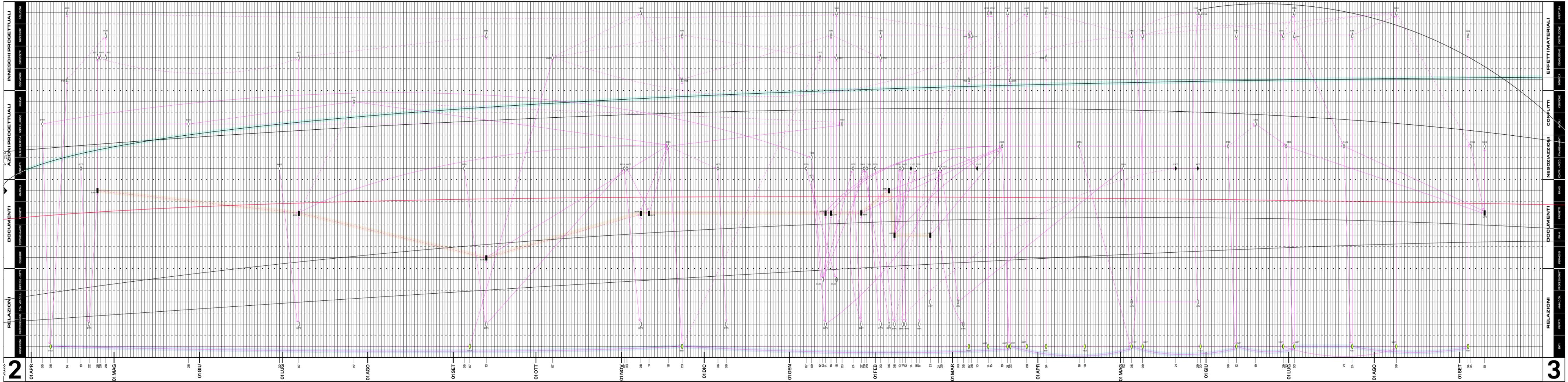
**11** NEGOZIAZIONI

**9** CONFLITTI

**21** EFFETTI MATERIALI



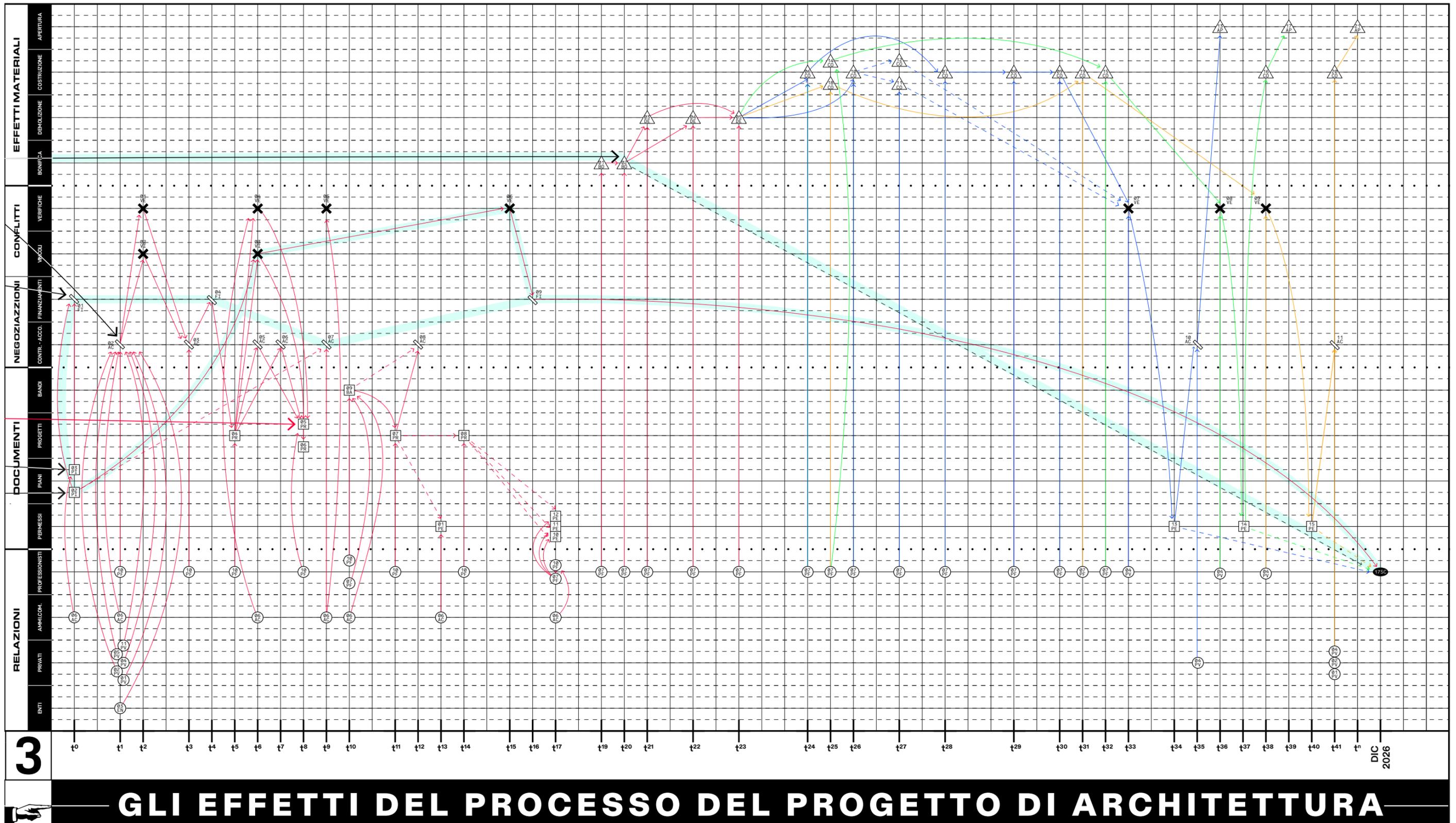




# I PROCESSI DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

2

3



# GLI EFFETTI DEL PROCESSO DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

## 2.1.5

## // le estrapolazioni

All'interno del cluster sono presenti delle tracce grafiche: le **estrapolazioni**. In supporto alla lettura del *cluster*, esse forniscono una maggiore visione dei temi chiave mappati all'interno del diagramma. Semplici linee grafiche colorate e connotate da una loro linearità spezzata, individuano mediante i **poli** (le istanze) quelli che sono alcuni dei principali temi trattati nella ricerca di tesi. Il loro scopo, a supporto di una lettura immediata e maggiormente comprensiva al lettore, non è quello di sostituire la funzionalità madre dello schema, piuttosto si pone come strumento aggiuntivo e sperimentale.

L'estrapolazione tiene presente delle istanze coinvolte all'interno di un discorso preciso ma, diversamente dal compito effettuato dalle **relazioni** (collegamenti) interni al cluster, esse non definiscono la direzione di lettura, la cronologia o il rapporto causa-effetto tra una o più istanze.

**UP & DOWN**

Filone costruttivo e realizzativo della Chatillon/Montefibre, dall'inaugurazione alla chiusura

**OUR PROCESS**

Percorso di tesi e revisioni tenute con il relatore

**FAIL**

Traccia che evidenzia le istanze relative al fallimento della Montefibre s.p.a

**PAPER**

Estratto parziale del reticolo decommentale legato al percorso di tesi

**OPPORTUNITY**

Filone descrittivo legato alle vicende del PNRR

2.1.6

// il reticolo documentale

SEZ.1 | DOC. | 18BP  
SEZ.1 | DOC. | 22BP

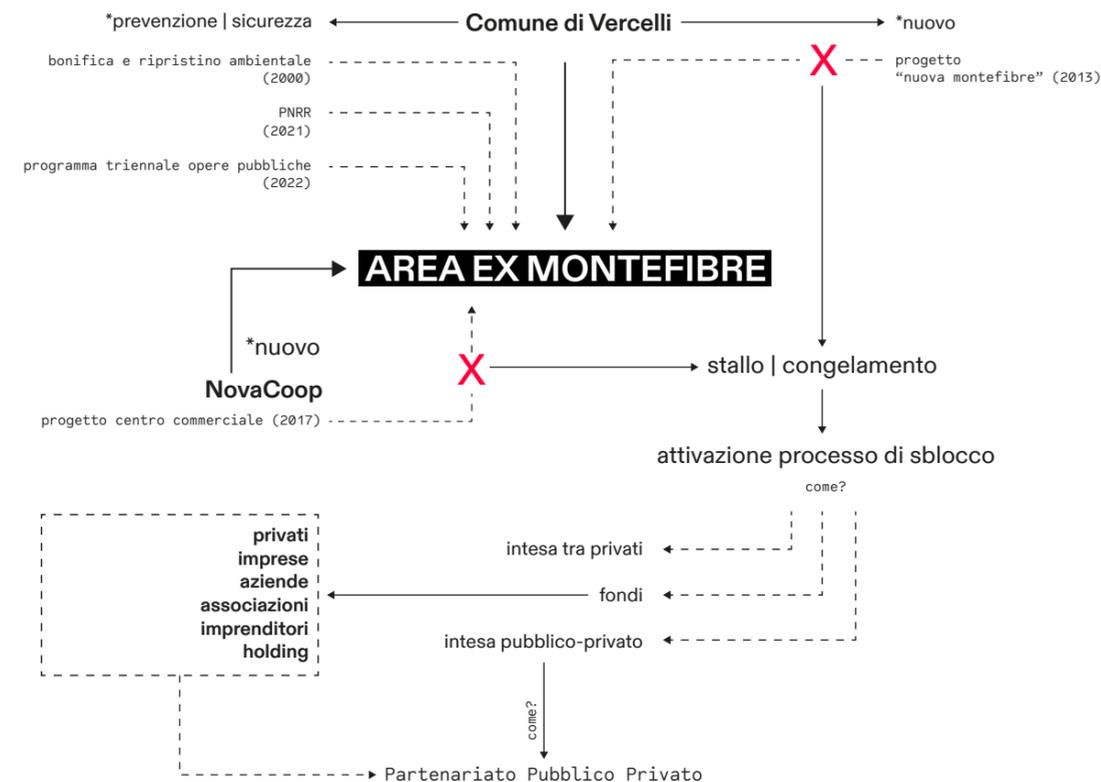
L'area di progetto necessita di una soluzione progettuale capace di **sbloccare** dal punto di vista burocratico la situazione di **congelamento**, nata da un passato emblematico e che ha delimitato le possibilità dei processi di **riconversione**. Ciò che deve essere proposto, al di là di un progetto architettonico, deve mirare ad un **piano d'azione** capace di attivare l'area strategica, con conseguente incentivo delle relazioni tra la parte pubblica e la parte privata. L'obiettivo, capace di dialogare con il contesto, non si deve porre come confinato all'interno di un unico sistema e ciò avviene per definizione mediante la **mappatura** non solo dell'intero territorio ma anche di quelli che possono essere definiti "treni in corsa".

L'**inclusività** del progetto e la sua riuscita avviene grazie al coinvolgimento del collettivo di progetto nelle opportunità concesse dall'ente nazionale italiano il quale eroga **investimenti**. L'attivazione di un processo di riqualificazione, legato alle vicende di un sito industriale dismesso come l'ex Montefibre, trova la sua fattibilità progettuale proprio dal processo di mappatura, inquadramento **socio-economico** le cui istanze sono strettamente legate all'area oggetto di studio: regolamenti, norme, articoli, decisioni attoriali, tutti documenti chiamati a collaborare al tavolo tecnico. Delineare una

soluzione funzionante, capace di porsi come risposta spaziale e "allineata" alle diverse controversie scaturite dai rapporti economici e sociali, è la base da cui partire e formulare ipotesi di **trasformazione** dello spazio urbano.

L'area Montefibre è definita, secondo il P.R.G.C del Comune di Vercelli come **area strategica**; si tratta di una definizione con una certa rilevanza urbana e frutto dei processi di dismissione industriale. Attuare una **riconversione** in un contesto simile significa coinvolgere per certo una pluralità di risorse e di attori di vario genere con interessi **contrastanti**.

Per ovviare a problemi di questo tipo, occorre considerare tutti le possibilità attuabili, relazionate al **tempo** e allo **spazio**, come anche alle imposizioni date dalle *Norme Tecniche di Attuazione*, all'interno del quale vengono definiti gli interventi di ristrutturazione urbanistica, i quali possono avvenire attraverso due diverse tipologie: la conservazione e/o modificazione degli immobili presenti e del tessuto edilizio, ossia la possibilità di conservazione, manutenzione o modificazione degli immobili a possibili nuovi usi, garantendo l'efficace riuso delle strutture e il rispetto degli standard igienico edilizi, oppure la modificazione del tessuto urbano, ossia una trasformazione



dati								codici ISTAT			stima dei costi dell'intervento								
descrizione dell'intervento	n. intervento CUI	codice int. amministr.	codice CUP	anno avvio	responsabile provvedimento	lotto funzionale	lotto complesso	regione	provincia	comune	localizzazione	tipologia	settore intervento	livello priorità	primo anno 2022	secondo anno 2023	terzo anno 2024	costi su annualità successive	costo complessivo
BONIFICA AREA EX DISCARICA MONTEFIBRE	00355580028202100729	DISCA22	E61B21005280001	2022	EVA FERRARIS	NO	NO	001	002	158	ITC12	02	0210	1	1.147.882,50	2.295.765,00	382.627,50	0,00	3.826.275,00
BONIFICA AREE LIMITROFE EX MONTEFIBRE	00355580028202100730	DISCA22	E61B21005280001	2022	EVA FERRARIS	NO	NO	001	002	158	ITC12	02	0210	1	946.266,30	1.892.532,60	315.422,10	0,00	3.154.221,00

SEZ.1 | DOC. | 16AD  
SEZ.1 | DOC. | 23AD  
SEZ.1 | POL. | 16PR

complessiva in grado di incidere strutturalmente sulla **riqualificazione** della città.

A monte di ciò, nel piano regolatore vercellese viene specificato come l'area sia una **cerniera** tra la città consolidata e il lungo fiume *Sesia* e l'ipotetica valorizzazione di questo filtro di collegamento permetterebbe, a dei processi di riconversione, di essere performativi. Dalle ricerche effettuate si è evidenziato come nel 2015 fu elargito un bando di progetto connesso al *“Programma Straordinario d'Intervento per la Riqualificazione Urbana e la Sicurezza delle Periferie”* con il quale il Comune di Vercelli ebbe l'intenzione di incentivare e riqualificare l'intera area, trasformandola in un sito volto all'aggregazione giovanile, al lavoro e al benessere ambientale. Lo Stato finanziò il progetto con 11 mln di euro, investimento che fu in seguito revocato a causa della caduta del Governo, con successiva ripartizione delle risorse per altri scopi.

La ricerca di ulteriori documenti, individuabile nella parte finale della prima sezione del cluster ha delinato come "attualmente" (non strettamente correlabili all'attuale presente ma all'arco temporale di "progetto") sono in atto una serie di operazioni di bonifica del sito rientranti nel *“Programma Triennale delle Opere*

*Pubbliche 2022-2024”* dell'amministrazione comunale di Vercelli.

La gestione di tutti i passaggi burocratici volti alla bonifica degli edifici fatiscenti devono obbligatoriamente relazionarsi al documento per passare dal piano astratto a quello reale. Il riferimento legislativo di riferimento è la Legge 11 febbraio 1994 n.109, detta anche *“Legge Merloni”*, la quale pone le regole vincolanti sull'assegnazione e la gestione degli appalti pubblici, legge successivamente abrogata nel 2006 con l'art. 256 del decreto legislativo n.163, in cui venne introdotto il sistema della programmazione triennale per una singola operazione.

La normativa più recente, riguardante tali operazioni, è l'articolo 21 del decreto legislativo n.50 del 2016, il quale stabilisce che nell'arco dei tre anni, alla fine di ogni anno venga resa disponibile una relazione sullo stato di avanzamenti dei lavori.

Come anticipato in precedenza, ovviare al problema degli interessi **divergenti** tra la parte pubblica e la parte privata è essenziale per avviare il meccanismo di riconversione. In questi casi, la scelta migliore potrebbe ricadere su modelli di cooperazione tra i due settori, come il *Partenariato Pubblico Privato* (P.P.P), uno strumento che può essere preso

in considerazione nel momento in cui la controparte pubblica intende realizzare un'opera pubblica o di pubblica utilità. Così attuando la progettazione, la realizzazione, la gestione e gran parte degli investimenti saranno a carico della controparte **privata**. I vantaggi nell'utilizzo di questa cooperazione si collegano al settore privato che, oltre ad essere messo in condizione di fornire le proprie competenze manageriali e commerciali nella progettazione, nella parte economica-stimativa, costruttiva e gestione delle infrastrutture di pubblica utilità, ottiene un **riscontro economico**. Ed è proprio dalla gestione totale che si possono riscontrare i flussi di cassa necessari con i quali rimborsare i finanziatori.

Parallelamente, il settore pubblico trae beneficio in termini economici-finanziari proprio dalla presenza dei privati, i quali ottimizzano l'uso delle risorse e offrono la possibilità di incrementale la dotazione infrastrutturale del paese.

Nel 2017 ci fu un primo grande tentativo da parte di un colosso commerciale privato, il gruppo **NovaCoop**, il quale mostrò al Comune di Vercelli l'interessamento alla parte di area abbandonata della Ex Montefibre, volto alla realizzazione di un grande centro commerciale e

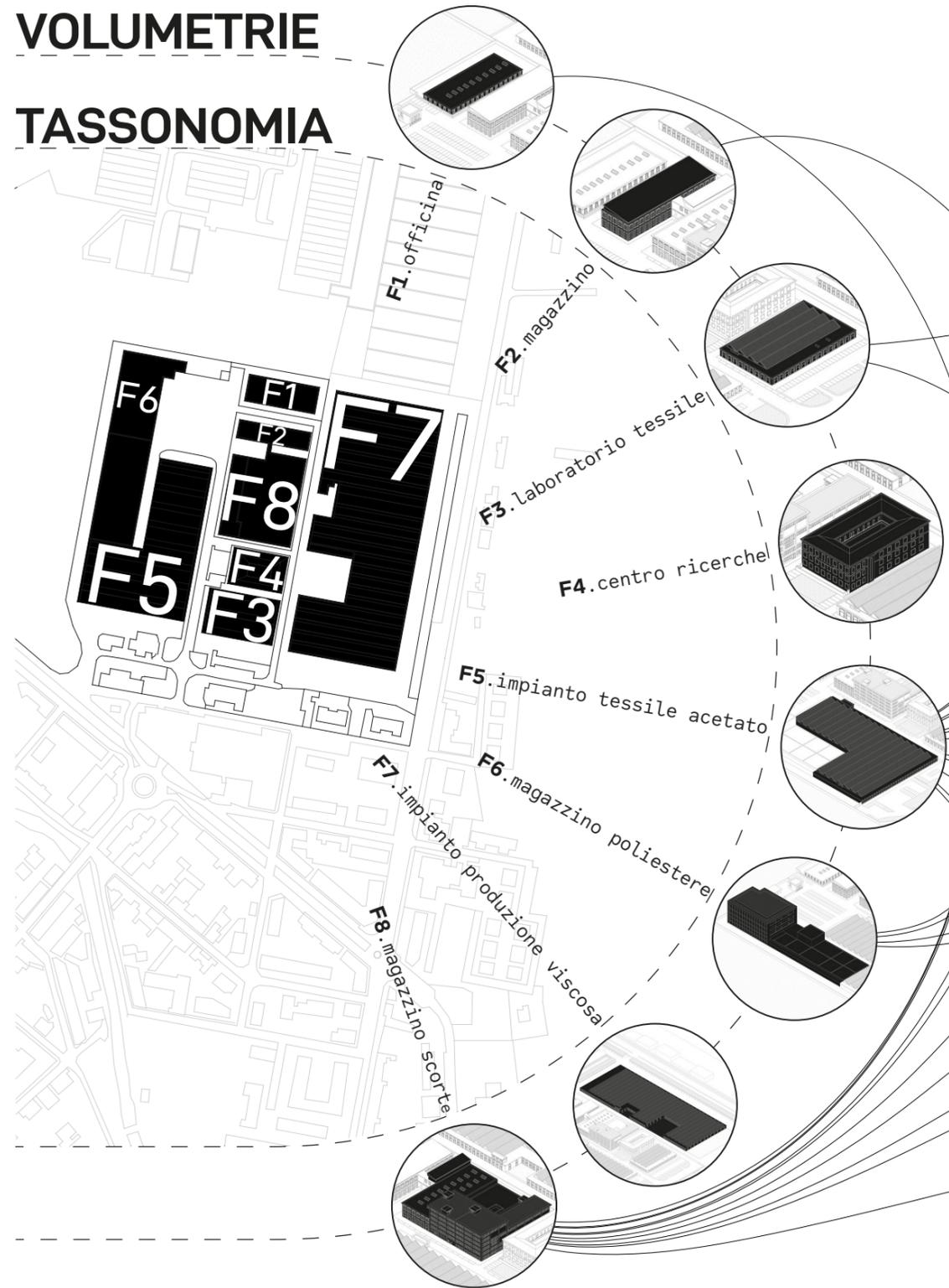
direzionale, promessa di una futura innovazione tecnologica. Il Comune rispose positivamente alla richiesta e, dopo aver eseguito una **PEC** e una variante al P.R.G., tra il 2018 e il 2019 iniziarono le prime opere di bonifica dei fabbricati.

A ridosso, però, di quella che fu una delle peggiori situazioni sanitarie a livello sanitario-globali, la pandemia **COVID-19** fu l'inizio dei **rallentamenti**, i quali portarono ad una situazione che peggiorò maggiormente con i relativi cambiamenti alle modifiche della Legge 108/2021 al D.P.R. n.120 del 2017 riguardante le modalità di gestione delle terre da riporto e delle rocce da scavo. Una serie di questioni, alcune definite altre poco chiare, silenziosamente, sancirono l'interruzione di un progetto e l'inizio di un congelamento di una realtà rilevante.

SEZ.1 | DOC. | 24PR  
SEZ.1 | DOC. | 27PR  
SEZ.1 | NEG. | 17VA  
SEZ.1 | EFM. | 46CD  
SEZ.1 | EFM. | 47EV  
SEZ.1 | EFM. | 48EV

Tabella in alto  
Comune di Vercelli  
tabella programma triennale opere pubbliche 2022-2024  
Vercelli, 2022  
tabella rielaborata a cura degli autori

**VOLUMETRIE**  
**TASSONOMIA**



# ATTORI

- Alba Tetti
- Emporio della Solidarietà
- Be Live Cocktail Bar
- Best Price
- Brico Edilizia
- Centro Ceramiche
- Centro Servizio Colore
- Champagne Club
- Code Dance Studio
- Danzarte Vercelli
- Discoteca Club 89
- Faby Line prodotti di bellezza
- Gallo Arti Grafiche
- Gommegoo Pneumatici
- Move Fitness
- Piper Ristorante Pizzeria
- Piro Fantasy
- Prestofresco
- Proprietari Privati
- Rossi Coibentazioni
- Shampoo Parrucchieri
- Soderal Riestimenti e Lattonomie
- Studio di Osteopatia Dott.sa Govoni
- Sudsakorn Muay Thai
- Teknofisa Fisarmoniche
- Vercelli Edilizia
- Vercelli Serramenti
- Vercelli Vetri

# FUNZIONI

- attività sportiva al chiuso
- vendita al dettaglio
- benessere della persona
- bar - ristorazione
- spazi ricreativi
- comparto edile
- servizi privati
- servizi medici
- servizi in ambito sociale

## 2.2

## / GLI ATTORI: I LIMITI

### 2.2.1

### // limiti spazio-temporali: lo strumento economico PNRR

SEZ.1 | POL. | 10PR  
 SEZ.1 | POL. | 11AP  
 SEZ.1 | POL. | 12PR  
 SEZ.1 | POL. | 14PR  
 SEZ.1 | POL. | 15AP  
 SEZ.1 | POL. | 17SC  
 SEZ.1 | DOC. | 32AD  
 SEZ.1 | DOC. | 33BP  
 SEZ.1 | DOC. | 34BP

Per superare i considerevoli problemi produttivi, economici e finanziari provocati dalla crisi pandemica **COVID-19**, l'Unione Europea ha predisposto il *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (R.R.F.) all'interno del quadro *Next Generation EU*, un nuovo ed innovativo strumento finanziario attivato a supporto della ripresa degli stati membri. Il funzionamento viene disciplinato dal Regolamento n. 2021/241/UE, il quale ripartisce le risorse totali tra **sovvenzioni e prestiti**.

L'accesso a queste risorse avviene sulla base del *Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza* (PNRR) con cui ciascun Stato membro definisce le riforme e gli investimenti per il **sessennio** che va dal secondo semestre 2021 al **31 dicembre 2026** e le scadenze sono correlate a due 2 punti fondamentali: i *target*, intesi come obiettivi e i *milestone*, corrispondenti ai traguardi.

Per decretare il raggiungimento dei target, il PNRR stabilisce alcuni **indicatori** quantitativi (come ad esempio il numero di imprese che usufruiscono di determinati incentivi o l'incremento di personale nei tribunali), mentre per i milestone, invece, caratterizzati da una componente valoriale più qualitativa si rifanno, generalmente, all'approvazione di **atti** normativi o amministrativi perchè antecedenti cronologicamente ai target, che si categorizzano

nelle tappe intermedie per il conseguimento dei secondi.

La peculiarità del processo di attuazione del PNRR risiede nel fatto che i versamenti vengono concretamente erogati nel momento in cui viene raggiunto il **target finale** e in relazione ai milestone stabiliti. Affinché ciò avvenga, si richiede una perfetta **sinergia** tra gli enti **pubblici** e gli enti **privati**, come anche tra le diverse iscrizioni e gli investimenti, considerando la programmazione e la predisposizione di ogni singolo strumento e/o processo.

Dal punto di vista temporale, il **30 aprile 2021** il Governo Italiano ha ufficialmente trasmesso il testo documentale del PNRR alla Commissione Europea, ricevendo approvazione definitiva il **13 luglio 2021**.

Il piano, a seguito dell'organizzazione dei progetti e delle riforme previste nelle aree di intervento, si categorizza su sei principali fondamenti, definiti come **missioni**:

**1- digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;**

**2- rivoluzione verde e transizione ecologica;**

**3- infrastrutture per una mobilità sostenibile;**

**4- istruzione e ricerca;**

**5- inclusione e coesione;**

**6- salute.**

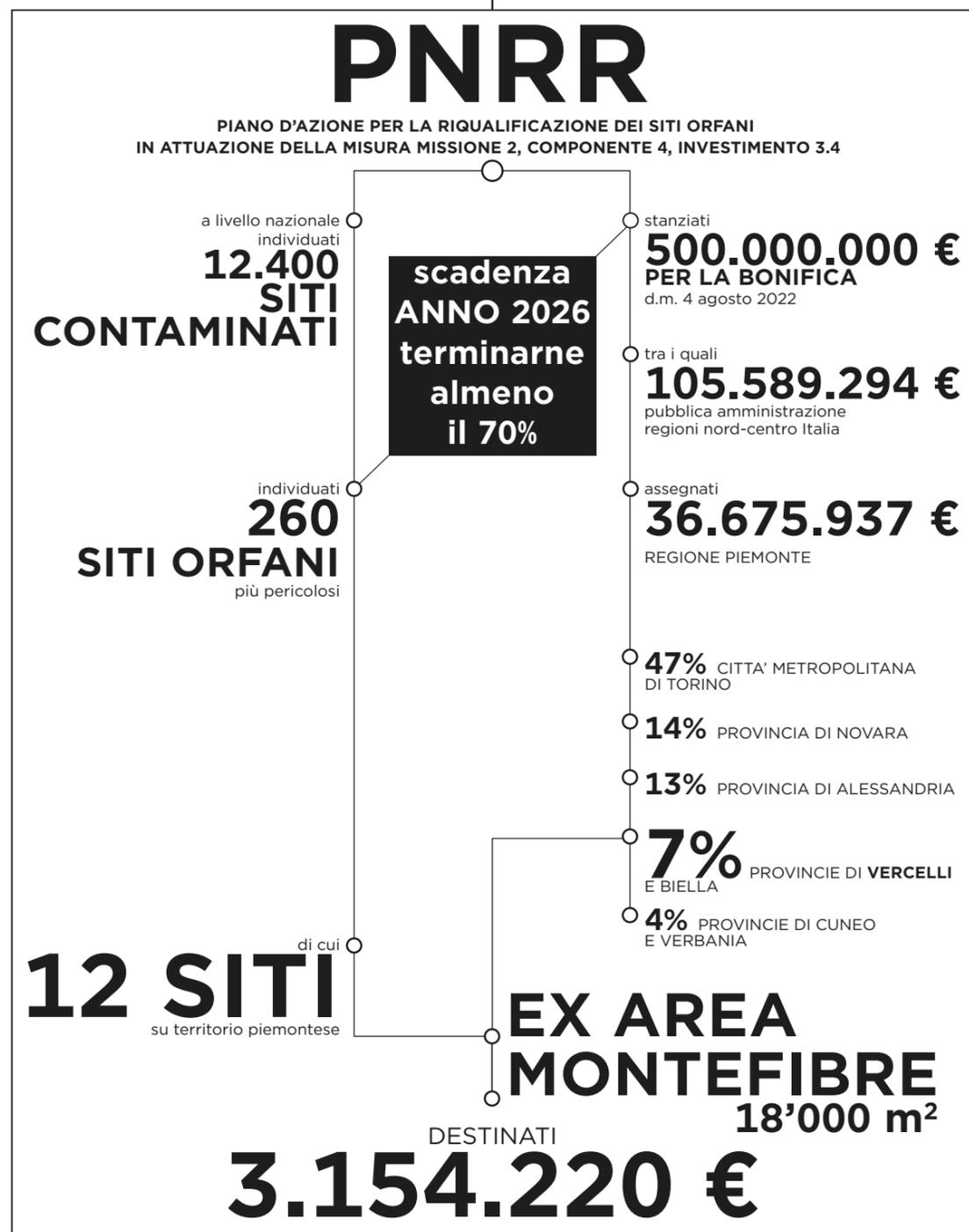
Le missioni sono a loro volta suddivise in **16 componenti**, le quali specificano ulteriormente la categoria di sviluppo, e **43 ambiti di intervento** e per un corretto funzionamento, burocratico e operativo, viene espressamente richiesta la massima **collaborazione** tra gli attori coinvolti, di natura nazionale, regionale e locale, volto ad avere un riscontro positivo e concreto sul territorio. Mediante il d.m. del 4 agosto del 2022 viene definito, così, il *Piano d'Azione per la Riqualificazione dei Siti Orfani*, facente parte della *missione 2, componente 4* (tutela del territorio e della risorsa idrica) ed *investimento 3.4* (Siti Orfani), con l'indicazione della relativa cifra da investire. Per usufruire di questo stanziamento, l'**ente titolare** del progetto di investimento pubblico, di natura comunale o provinciale, deve fornire tutti i dati relativi al progetto (i dati relativi all'area inquinata da bonificare) e un prospetto diacronico per quantificare il tempo regolamentare in cui le opere dovranno essere portate a **compimento**, indicando i milestone da raggiungere. In allegato si richiede il *Codice Unico di Progetto* (Cup - progetto investimento pubblico), ossia un codice unico con valenza **pluriennale**.

L'avvio dei lavori deve avere inizio ad un anno e tre mesi prima del 31 dicembre, anno di scadenza e, dunque, limite **spazio-temporale**.

SEZ.1 | DOC. | 35AD  
 SEZ.1 | DOC. | 36AD  
 SEZ.1 | DOC. | 37BP  
 SEZ.1 | NEG. | 19FI  
 SEZ.1 | NEG. | 20FI  
 SEZ.1 | NEG. | 21AC  
 SEZ.1 | NEG. | 22FI  
 SEZ.1 | NEG. | 23AC

strumento finanziario  
**NEXT GENERATION-EU**  
 strumento europeo temporaneo  
 volto a stimolare una  
 "ripresa sostenibile, uniforme,  
 inclusiva ed equa"  
 POST PANDEMIA COVID 19

stanziati  
**723'800'000'000 €**  
 luglio 2020



Il progetto *Fiber-Cluster* ha l'intenzione di inserirsi all'interno di questo processo di finanziamenti, di cogliere opportunità mancate in passato, per dare una svolta al proprio confinamento di relitto. Le possibili missioni che hanno le capacità di far avviare il processo di trasformazione urbana sono:

**M2C3\_ efficienza energetica e riqualificazione degli edifici**

**M2C4\_INV. 3.4\_ bonifica dei siti orfani**

**M4C1\_ potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: le università**

**M5C2\_ infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore**

**M5C3\_ interventi speciali per la coesione territoriale**

## 2.3

## 2.3.1

## / IL PRIMO SCENARIO

## // suggestioni funzionali

SEZ.1 | DOC. | 18BP

Il **primo scenario**, che possiede caratteristiche di una "primordiale" mappatura, fornisce le basi per sviluppare discorsi inerenti ad una strategia progettuale futura. L'intento iniziale è quello di indagare, al di fuori dello stato dell'arte, quali possano essere le **funzioni** idonee all'area.

Il Comune di Vercelli, all'interno delle *Norme Tecniche di Attuazione* approvate il 12 ottobre 2011, sotto l'amministrazione **Corsaro**, ha stilato una serie di norme relative ai dati dimensionali delle superfici da destinare a ciascuna funzione. Stando a quanto espresso, la base da cui si parte per un processo coerente il reale, è un **documento tecnico**. All'interno della visione del primo scenario, esso è un "generatore" delle **suggestioni** funzionali, in grado di porsi come iniziatore di un processo. Il grado di definizione del quadro progettuale, in questa prima fase, è allo stato brado perchè non relazionato ad un processo di mappatura ricercato e delineato totalmente. Il **problema** progettuale parte proprio da questi aspetti, per **innescare** ragionamenti su come procedere e quali possono essere i temi chiave da investigare.

A tal proposito, si prevede a demolizione di alcune porzioni di fabbricato dell'ex impianto di produzione viscosa per la realizzazione di spazi di **leisure**, mentre per le porzioni di fabbricato,

mantenute attraverso un cambio di **destinazione** d'uso, si è pensato l'inserimento di funzioni produttive, direzionali e residenziali.

La demolizione di alcune parti dell'edificio (l'arretramento del fabbricato avviene in seguito all'osservanza degli articoli 873 a 877 del decreto legge DM 1444/1968, il quale sottoscrive di mantenere almeno 10m di distanza in caso di edifici antistanti aventi almeno una parete finestrata), assieme alla demolizione dei **recinti** dell'ex Montefibre, permettono di effettuare una prima e parziale azione di trasformazione del suolo urbano, delineandosi con i principi del P.R.G.C., oltre che cercare di rispettare i punti chiave toccati dal PNRR. Potter demolire le mura di confine dell'industria dismessa permette di fornire nuovi **assi** stradali e ciclo-pedonali da est verso ovest, in aggiunta all'unico asse stradale da nord a sud.

Nell'inserimento delle funzioni si ipotizza, inoltre, di innestare delle **residenze private** e **universitarie**, posizionandole in corrispondenza di aree **verdi** per un maggior afflusso di persone e per una nuova centralità dell'area strategica.

## SCHEDA B2

## 1.DENOMINAZIONE E TIPOLOGIA DELL'AREA NORMATIVA INTERESSATA

Strumento urbanistico esecutivo di iniziativa pubblica-privata ;  
Denominazione: B2 Area Strategica Montefibre

## 2.DESTINAZIONE D'USO E TIPI DI INTERVENTO PREVISTI

Modificazione del tessuto urbano, ristrutturazione urbanistica :  
destinazione residenziale, produttiva-terziaria-logistica e servizi pubblici e/o di interesse pubblico.

Scheda normativa dei luoghi di progetto: "Lungo il Fiume Sesia: la città incontra il Fiume "

## 3.DATI DIMENSIONALI

superfici			
territoriale	mq 251.182		
servizi pubblici	mq 40.000		
insediamenti residenziali	PROGETTO	MINIMO	MASSIMO
totale sul. case	mq 19.000	mq 1.500	mq 40.008
abitanti teorici (39mq/ab)	n° 487	n° 38	n° 1.026
mq a servizi (Sul/39/mq/ab x 35 mq/ab)	mq 12.175	mq 962	mq 25.646
insediamenti terziari	PROGETTO	MINIMO	MASSIMO
S.L.P.: i luoghi del commercio C	mq 15.000	mq 2.500	mq 15.000
mq a servizi (80% SLP)	mq 12.000	mq 2.000	mq 12.000
insediamenti produttivi - P - T - L - ;	PROGETTO	MINIMO	MASSIMO
superficie fondiaria	mq 120.000	mq 85.291	mq 120.000
mq a servizi (10% superficie fondiaria)	mq 12.000	mq 8.529	mq 12.000

La sottostante tabella dimostra le possibili modularità all'interno delle previsioni quantitative sopra riportate nel rispetto degli equilibri delle quantità delle aree a servizi:

	range		S.U.S		%	
	min	max	min	max	pro.	
insediamenti residenziali	3%	71%	962	12.175	25.646	34%
insediamenti terziari	6%	33%	2.000	12.000	12.000	33%
insediamenti produttivi	24%	33%	8.529	12.000	12.000	33%
<b>TOTALE</b>				<b>36.175</b>		<b>100%</b>

Per la conversione delle aree a servizi residue rispetto alla S.u.l. minima in progetto vedi art. 9.5 delle N.T.A.

Superficie a servizi pubblici da reperire sull'area mq. 40.000

Tabella a lato

Comune di Vercelli

Norme Tecniche di Attuazione

Vercelli, 2011

tabella rielaborata a cura degli autori

2.4

/ IL SECONDO SCENARIO

2.4.1

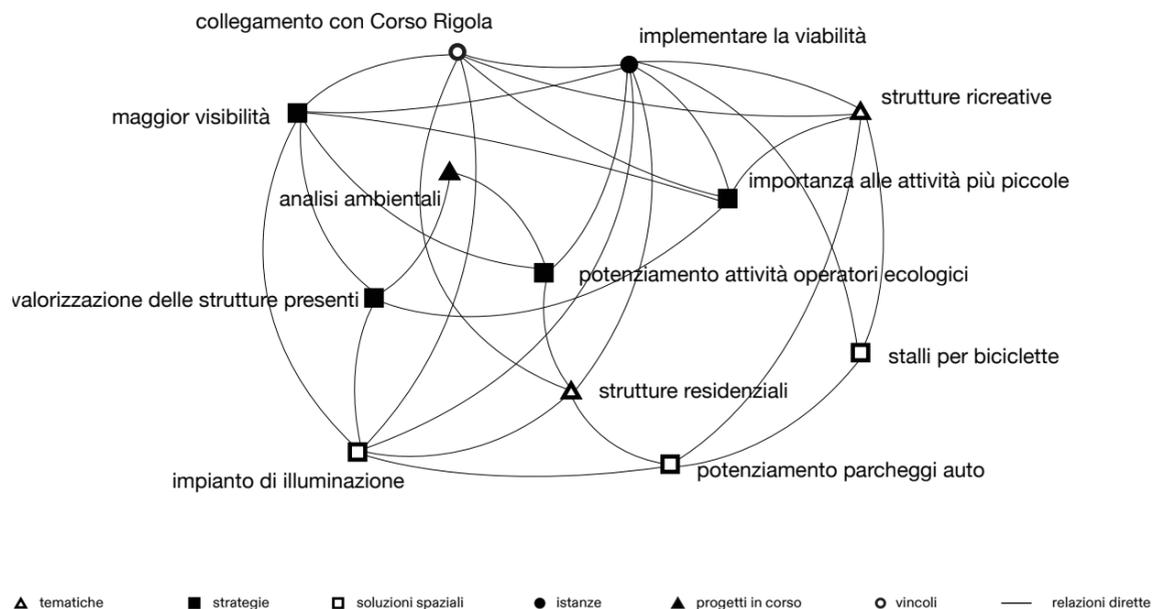
// le costellazioni di progetto

SEZ.2 | REL. | 04ID

Il secondo scenario d'azione è frutto di una serie di interviste, svolte al soggetto privato **Gallo Arti Grafiche s.r.l.**, ditta presente sulla stessa area Montefibre, al soggetto di rappresentanza amministrativa e comunale, il sindaco **Andrea Corsaro** e ad consulente esterno, l'ex sindaca **Maura Forte**. Grazie al contributo delle tre parti si è potuto mappare l'insieme generale delle controversie tra soggetti pubblici e privati (le costellazioni di progetto), effettuando in seguito una elaborazione critica attraverso una **trilaterazione** di informazioni. Si adotta, così, una **soluzione** spaziale in grado di mettere in accordo le diverse parti in gioco, tenendo come base il primo scenario ed

incorporando ulteriori **demolizioni**. Per quanto concerne le residenze universitarie e private, si pensa ad uno spazio verde dedicato che funge da filtro per poter essere vissuto dalla collettività. Come successione dell'atto primo, si continua a prendere in considerazione parte dell'ex impianto di viscosa, destinandolo allo sport.

Queste decisioni progettuali sono il frutto dello studio di tutte le possibili deviazioni in corso legate alla realizzazione di ogni singola porzione di spazio.



**mb | dp** : la nostra tesi verterà sulla realizzazione di un progetto di architettura sull'area ex Chatillon-Montefibre di Vercelli. Abbiamo diverse domande e dubbi sui fabbricati matrici di stampo industriale appartenuti negli anni passati alla Montefibre. L'area sembra molto interessante e ottima dal nostro punto di vista per poterci basare una ricerca di tesi di laurea magistrale. Che cosa sta attualmente accadendo sull'area? Se ne sta parlando? Siete a conoscenza di particolari eventi avvenuti in passato?

**Gallo Arti Grafiche** : durante il governo Renzi, nel 2015, fu realizzato un grande progetto di riqualificazione delle aree industriali. Piano però che non andò in porto causa la caduta dello stesso governo e che successivamente, il governo Gentiloni, non proseguì con l'approvazione di tale piano.

**mb | dp** : quale problema principale attualmente c'è sull'area?

**Gallo Arti Grafiche** : sempre parlando del progetto Renzi, l'ufficio urbanistico del Comune di Vercelli ci aveva informato che parte dei fabbricati presenti sull'area Montefibre sarebbero stati espropriati per realizzare un centro direzionale e uffici. Nel corso degli anni vennero realizzate diverse operazioni di bonifica per cercare di ovviare al problema dell'inquinamento del suolo provocato dalle scorie della ex fabbrica chimico-tessile. Sull'area vige un provvedimento che vieta la realizzazione di edifici interrati proprio per garantire la sicurezza sanitaria e ambientale. La Montefibre, nel 1990, fu acquistata da un'agenzia immobiliare, la quale attuò un piano urbanistico di convenzione per effettuare delle demolizioni, delle asfaltature e la vendita di alcune porzioni di fabbricati. Tale società frazionò i terreni vendendoli ai privati con lo scopo di far implementare la parte di terziario e artigianato. L'edificio fatiscente in acciaio pensate che è frazionato in 14 proprietari diversi. Credetemi che non è facile far andar d'accordo 14 proprietari differenti. Prendere delle decisioni non è facile.

**mb | dp** : Quali sono e avete delle idee in mente, o comunque delle proposte, in grado di migliorare la vivibilità dell'intera area?

**Gallo Arti Grafiche** : quando ci presentarono l'esproprio, noi proponemmo di far realizzare sulla nostra proprietà un edificio residenziale, proprio perché ci troviamo a pochi passi dal centro città. Ci sarebbe stata la possibilità di realizzare un bel centro residenziale circondato da dei parchi verdi. Ma come accennato prima, loro ci risposero dell'impossibilità di realizzare tale soluzione per la questione dello scavare e dell'inquinamento ambientale che si sarebbe venuto a creare. Sicuramente una delle priorità da tenere in considerazione per un futuro progetto è il mantenimento dei parcheggi, perché essendoci molte attività sportive, la sera soprattutto, dopo metà pomeriggio, l'area si popola molto e i parcheggi sono essenziali.

**mb | dp** : per quanto riguarda la viabilità?

**Gallo Arti Grafiche** : trovandoci a ridosso del parco fluviale del Sesia, un'ottima soluzione sarebbe implementare la viabilità ciclabile e pensare al posizionamento di diversi stalli per le biciclette, proprio per cercare di ovviare al problema precedentemente discusso riguardante i parcheggi per le auto. Una possibile ulteriore soluzione potrebbe essere quella di migliorare l'impianto di illuminazione pubblica, attualmente carente e poco funzionante. Anche la raccolta rifiuti non è da dimenticare, contando il fatto che è solo da una decina di anni che passano a ritirarli.

**mb | dp** : quindi una soluzione potrebbe essere realizzare dei collegamenti con Corso Rigola?

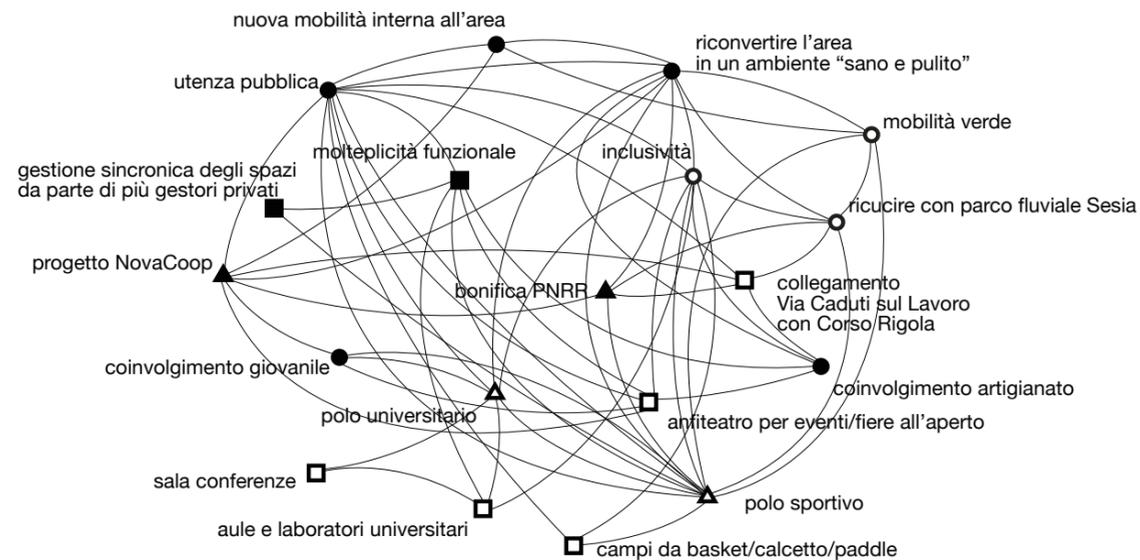
**Gallo Arti Grafiche** : certamente, sarebbe molto importante, anche proprio dal punto di vista di visibilità per noi commercianti e artigiani. Si creerebbe maggior passaggio veicolare.

**mb | dp** : visto che ci sono molte attività sportive, potrebbe essere opportuno puntare sui giovani?

**Gallo Arti Grafiche** : in passato l'area fu ricca di attività ricreative. Furono presenti diverse discoteche, locali musicali e organizzarono anche per diversi anni il jazz Rebound. Questo per dire che da antico stampo industriale, per qualche periodo, l'area invertì questo andamento. Interessante sarebbe mantenere le strutture esistenti per mantenere il ricordo e la storia della Montefibre, ma nel contempo pensare a delle nuove funzioni da poterci inserire all'interno.

**mb | dp** : per quanto riguarda i fabbricati, avete qualche informazione aggiuntiva?

**Gallo Arti Grafiche** : noi acquistammo il nostro fabbricato nel 1987 e inaugurammo l'attività nel 1990. In quel periodo l'area era in cambiamento dovuto alla parcellizzazione voluta dall'immobiliare che acquistò l'area post Montefibre. Per quanto riguarda il centro ricerche, qualche anno fa fu acquistato da un impresario di Novara con lo scopo di realizzarci una clinica medica, ma il progetto non andò in porto. Così fu messo poi all'asta e ora la situazione è quella che è, inagibile e pericolante. Una buona idea potrebbe essere contattare l'ex sindaca Maura Forte che era in carica durante il governo Renzi e per cui potrebbe darvi molte informazioni a riguardo.



▲ tematiche ■ strategie □ soluzioni spaziali ● istanze ▲ progetti in corso ○ vincoli — relazioni dirette

**mb | dp** : la nostra tesi verterà sulla realizzazione di un progetto di architettura sull'area ex Chatillon-Montefibre di Vercelli. Sappiamo che è stata presentata una Pec relativa ad un progetto voluto dall'azienda NovaCoop per la realizzazione di un centro commerciale. Abbiamo diverse domande e dubbi sui fabbricati matrici di stampo industriale appartenuti negli anni passati alla Montefibre. L'area sembra molto interessante e ottima dal nostro punto di vista per poterci basare una ricerca di tesi di laurea magistrale. Che cosa sta attualmente accadendo sull'area? Se ne sta parlando?

**M. Forte** : esattamente, parte dell'ex area Montefibre è già stata bonificata per volere di NovaCoop per la realizzazione del nuovo centro commerciale. Era da una decina di anni che essa aveva in programma tale intervento. Ora i lavori sono fermi a causa di diversi rallentamenti dovuti alla pandemia di Covid-19. Il loro progetto prevede appunto un centro commerciale con un grande parcheggio antistante e diverse nuove funzioni annesse, come uffici e workshop. Ipotizzano anche un'area residenziale ma che non ricade nel progetto esecutivo ma solo in quello di fattibilità.

**mb | dp** : in passato l'area Montefibre fu soggetta ad altri progetti di riqualificazione?

**M. Forte** : durante il governo Renzi, nel 2015, in accordo con la giunta comunale, abbiamo redatto e presentato un progetto di riqualificazione dell'intera area. Lo scopo era di realizzare un quartiere dell'artigianato, maggiormente collegato con il centro cittadino. L'idea era di aumentare la viabilità, creando diversi collegamenti con Viale Torricelli e con Corso Rigola, includendo i principali nodi veicolari con il trasporto pubblico esistente della città. Per quanto riguarda l'interno dell'area, su Via Caduti sul Lavoro, si pensò di realizzare diverse aree verdi con una sorta di anfiteatro per la messa in scena di spettacoli ed eventi, o comunque uno spazio per la condivisione, soprattutto per la popolazione giovanile di Vercelli. Per quanto riguarda il grande edificio centrale, prospiciente sul piazzale dei parcheggi, si era pensato di destinarlo ad una funzione universitaria per i piani inferiori e per una ristorativa all'ultimo piano. L'intento era di progettare una terrazza panoramica sulle risaie vercellesi. In aggiunta si era pensato anche di predisporre parte dello spazio aperto per delle aree sportive, proprio per collegarle alle tematiche giovanili e universitarie.

**mb | dp** : per quanto riguarda la gestione degli spazi, come sarebbero stati gestiti?

**M. Forte** : l'idea era di dare in gestione ad Unipo la parte delle aule universitarie mentre la parte ristorativa e le aree sportive tutte in gestione ai privati.

**mb | dp** : chi avrebbe finanziato il progetto?

**M. Forte** : il governo assegnò 11 milioni al Comune di Vercelli per la riqualificazione e la bonifica dalle sostanze inquinanti. La bonifica era essenziale perché diversi studi dell'Arpa evidenziarono la presenza di diverse sostanze inquinanti nel sottosuolo, certamente tutte derivanti dagli scarti dell'ex azienda chimica. Purtroppo con la caduta dello stesso governo e per la non riconferma dello stanziamento da parte del nuovo governo Gentiloni, il progetto si arenò e non venne più realizzato.

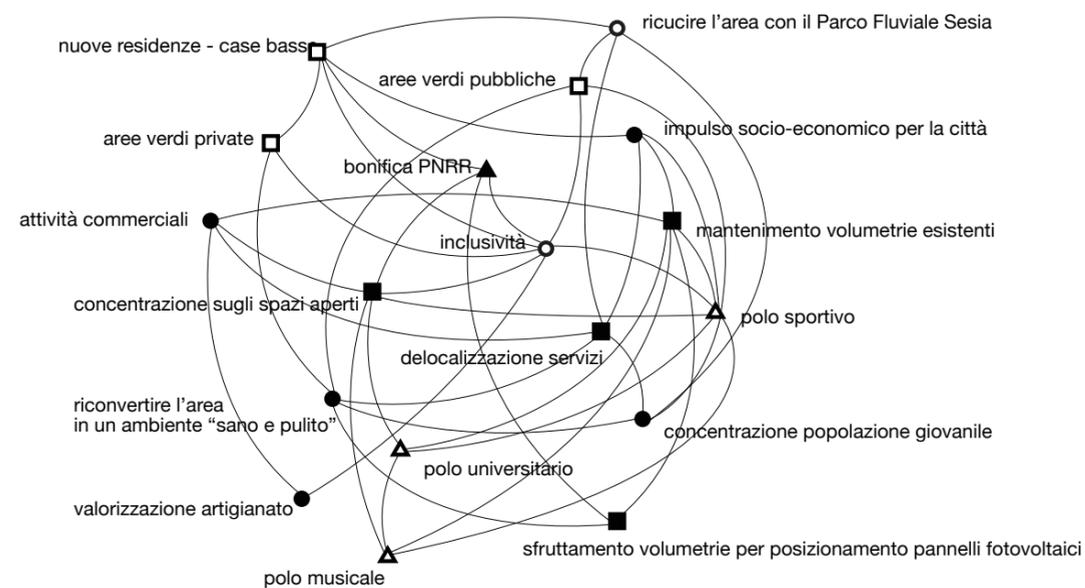
**mb | dp** : quindi una strategia ottimale sarebbe puntare su attività legate ai giovani?

**M. Forte** : certamente, era uno dei nostri intenti principali del nostro vecchio progetto. Purtroppo Vercelli ha la rinomanza di aver vinto il titolo di Città più triste d'Italia. Questo perché ha un'età media molto elevata e non ci sono iniziative dedicate ai più giovani. Attualmente i ragazzi hanno come punto di ritrovo Piazza Cavour, cuore storico della Città. Ciò viene visto in malo modo dai residenti siccome la movida si protrae fino a tarda notte, disturbando il sonno dei presenti. Ottimale sarebbe realizzare un centro di condivisione per i giovani sulla Montefibre, così da decentralizzare i servizi principali ad essi indicati e riportare tranquillità nel centro storico.

**mb | dp** : i fabbricati esistenti possono essere riutilizzati?

**M. Forte** : i fabbricati attualmente esistenti sull'area presentano uno stato di degrado avanzato. Nel contempo però mostrano un livello strutturale accettabile e le strutture possono essere mantenute. Così facendo si andrebbe a mantenere le volumetrie originali andando a preservare la memoria storica della fabbrica. Questo verrebbe molto apprezzato dalla popolazione più anziana della città e nello stesso tempo, essere accogliente per le nuove attività. Certamente queste operazioni vanno eseguite previa un'importante bonifica, sfruttando i fondi assegnati dal PNRR, cercando di riconvertire l'area in un ambiente sano e pulito. L'inquinamento del sottosuolo e dell'aria non può essere sottovalutato visto l'alto tasso di infezioni tumorali presenti nei residenti domiciliati nelle ex palazzine operaie confinanti all'area Montefibre. In questo caso il PNRR può essere sfruttato anche per l'assegnazione di fondi aggiuntivi, incentrando il progetto sull'inclusione, sull'innovazione, sull'istruzione e sulla ricerca. La difficoltà che si riscontra è il fatto che i fabbricati sono tutti in possesso di privati, i quali andrebbero acquistati con fondi non provenienti dal PNRR e ciò rende più difficoltoso la riuscita dell'investimento.

SEZ.2 | REL. | 12CV



▲ tematiche ■ strategie □ soluzioni spaziali ● istanze ▲ progetti in corso ○ vincoli — relazioni dirette

**mb | dp** : la nostra tesi verterà sulla realizzazione di un progetto di architettura sull'area ex Chatillon-Montefire di Vercelli. Sappiamo che è stata presentata una Pec relativa ad un progetto voluto dall'azienda NovaCoop per la realizzazione di un centro commerciale. Abbiamo diverse domande e dubbi sui fabbricati matrici di stampo industriale appartenuti negli anni passati alla Montefibre. L'area sembra molto interessante e ottima dal nostro punto di vista per poterci basare una ricerca di tesi di laurea magistrale. Che cosa sta attualmente accadendo sull'area? Se ne sta parlando?

**A. Corsaro** : tutta l'area della Montefibre è un grande quartiere della città, è una storia, è una tradizione per la nostra città, era la monofabbrica della città. In passato riuscì a raggiungere fino a 8000 operai. La sirena della fabbrica scandiva gli orari della città, mezzogiorno e alle sei. Era la fabbrica del chimico che andava a trasformare la seta in maniera artificiale. E' un quartiere che ha subito un riassetto urbano attorno agli 50 e 60 del 900, proprio a ridosso del centro storico, 500 metri da Piazza Cavour. Quartiere evoluto perché inglobava anche le palazzine per i dirigenti, strutture auliche per incontri. Grandissime dimensioni, infatti il piano regolatore aggiornato circa 10 anni fa ha individuato tale area come strategica, cioè area in cui lo sviluppo, la rigenerazione, la ripresa, in un verso o in un altro, potrebbero ridare forza e impulso al tessuto economico e sociale della città. Come ad esempio anche la Caserma Garrone, ex ospedale psichiatrico per del residenziale di pregio con tutto un parco attorno, nuova viabilità. Nel piano regolatore abbiamo individuato delle nuove modalità molto interessanti per cui le volumetrie previste per le varie aree strategiche della città possono essere utilizzate anche come un grande sacco per poter prendere e realizzare un progetto di architettura, considerato un progetto efficace per la città. La possibilità di proporre un'evoluzione di queste strutture abbandonate dà la possibilità di eliminare diverse problematiche ambientali. In questo caso recuperare le aree del lungo Sesia sfruttando i fondi del PNRR con la necessità di far vivere questa particolare risorsa, riconnessione dei parchi cittadini con una ripiantumazione arborea. Far rinascere la città in questo periodo post pandemico, riqualificare le aree aperte, non concentrare ma parcellizzare per dare migliori servizi in modo più delocalizzato. L'area è di grandissima importanza, piano regolatore prevede per essa nuove tipologie, come "residenziale case basse", direzionale, commerciale e produttivo. L'area ricca di storia. Grande problema della bonifica, abbiamo ottenuto fondi dallo Stato grazie al decreto sui Siti Orfani, La Montefibre è stata definita come area orfana. Una decina di anni fa è già stato asportato del terreno in un vi erano presenti dei metalli pesanti. Nel 2021 venne vietata la coltivazione a causa delle scorie sotto il terreno. Parte dell'area acquistata dalla Coop per la realizzazione di un centro commerciale, altra parte trasformata in artigianale, alcuni edifici messi in vendita e all'asta. Tutti gli edifici sono di proprietà privata e il comune è interessato a eventuali svolgimenti. La regione si è impegnata per la realizzazione del progetto esecutivo della prima parte di riqualificazione.

**mb | dp** : per quanto riguarda il PNRR ha fornito fondi utili per l'effettiva riqualificazione?

**A. Corsaro** : i fondi del PNRR sono indicati per il completamento della bonifica. La città è fortemente impegnata per sfruttare questi fondi. Anche con il PINGUA per il centro storico, piazza del Municipio e altre aree delle periferie. Riqualificazione degli orti urbani, edilizia pubblica, demolizione di palazzine abbandonate e abusive, diversi finanziamenti per le scuole, per i ragazzi e per i bambini. Molto interessante sarebbe sfruttarli per dei nuovi impianti sportivi omologati e per la riqualificazione di quelli già esistenti. Anche sul tema dell'inclusione la città è fortemente impegnata, anche in appoggio alla Cassa di Risparmio. Per ora sulla Montefibre può essere realizzato principalmente un progetto di natura privata. Realizzazione anche di un nuovo impianto di metano e nuovi stalli per i pullman di linea.

**mb | dp** : quali sono gli obiettivi per l'area?

**A. Corsaro** : progetti che dipendano da tutto il contesto, avere a che fare con il miglioramento dei servizi, valorizzazione delle nostre bellezze artistiche e culturali, programmazione culturale della città, le mostre, per avere un marketing territoriale, l'aiuto dei privati è di fondamentale importanza. Puntare sulle iniziative di successo. In passato c'è stata una stasi sul mercato immobiliare che non ha dato certo un mano.

**mb | dp** : prossime mosse strategiche previste?

**A. Corsaro** : proseguire con la bonifica, già definiti i primi lotti, siamo in attesa di definizione delle prime operazioni. Proseguire con il piano di insediamenti produttivi, terminare quello vicino al Casello di Vercelli Ovest, grazie all'aiuto di Coop e Amazon. Gestione dei Brownfield e dei terreni sporchi, gestire al meglio la ex Cerutti con Regione e Ministero. Vedere rivitalizzati dei punti storici, fulcro delle attività vercellesi, siamo in attesa di privati per svolgere un'attività cooperante.

**mb | dp** : sono mai stati considerati gli edifici abbandonati della Montefibre per un nuovo progetto di riqualificazione?

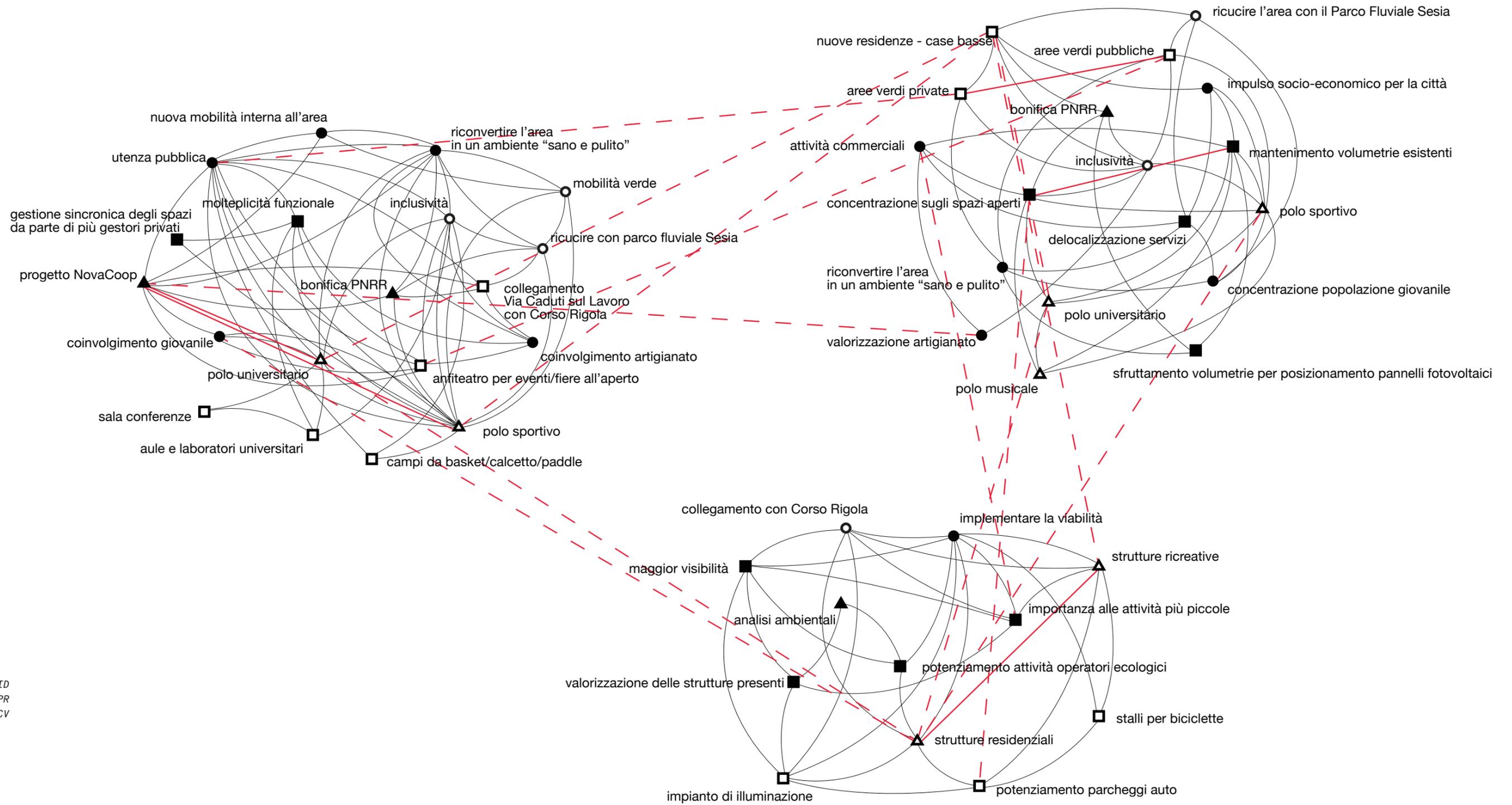
**A. Corsaro** : l'ex centro ricerche era stato pensato in maniera sommaria come nuovo polo dell'Unipo. Realizzazione di nuove aule e laboratori universitari ma la cosa non andò in porto per la mancanza di fondi privati perché il comune non ha la disponibilità economica per sostenere tutti i costi per un progetto. Nel 2003/2004 vennero ricollocati gli ultimi operai residui dalla Montefibre e da tutte quelle piccole attività che ne sono conseguite.

**mb | dp** : ora il "relictto industriale" della Montefibre è congelato?

**A. Corsaro** : con la politica di evitare lo spreco del suolo e la necessità di avere luoghi dove mettere i pannelli fotovoltaici, si ha la necessità di introdurre nuove attività per il rilancio per territorio vercellese, che possono essere attività sportive o terziarie, sociali, di condivisioni, in futuro sarà una delle prime aree che verranno prese in considerazione. Ha grandissima potenzialità. È stato verificato che i pozzi inquinati non sono collegati con la falda acquifera sottostante. Sfruttare il fotovoltaico, il geotermico. Sfruttare anche la parte legata alla ferrovia, lo scambio ferro-gomma. Ottime possibilità di riconversione.

**mb | dp** : puntare sulla popolazione giovane potrebbe essere un'arma da poter sfruttare?

**A. Corsaro** : in passato sull'area erano presenti le Officine Sonore, quindi il tema musicale e ricreativo è molto sentito sull'area. Il recupero delle aree per realizzare luoghi di incontro e condivisione per i giovani è molto importante. La parte ludica non è da dimenticare. Prima risanare e bonificare e poi realizzare e rendere più vivibile l'intera l'area.



SEZ.2 | REL. | 04ID  
 SEZ.2 | REL. | 07PR  
 SEZ.2 | REL. | 12CV

# # keywords collettivo verità attivazione

2.5

// IL TERZO SCENARIO

2.5.1

/ la strategia d'azione nel collettivo di progetto

Per il terzo scenario progettuale, l'ultimo atto, viene preso in considerazione l'intero processo messo in moto. Sommatoria di mappature dello stato dell'arte, si tratta di un risultato composto dai "frammenti" degli atti precedenti che vengono riassemblati per la composizione di una **strategia** nel collettivo. La composizione prende il nome di **gran scenario** volto ad individuare quali siano stati i fatti contingenti e no, in relazione anche ai temi e le parole chiave, come ad esempio il tempo, che si collega ai concetti di realizzabilità progettuale (fattore dinamico). Il problema progettuale parte dal **reticolo documentale** del primo atto, mentre del secondo vengono considerati alcuni punti salienti dell'intervista con il Sindaco Andrea Corsaro.

La performatività del progetto è parte da questi presupposti: come prime mosse progettuali si sceglie di **escludere** l'ex magazzino poliestere (precedentemente messo in discussione durante l'elaborazione del secondo scenario) per motivi strutturali: lo scheletro portante non è idoneo ad operazioni di restauro e di conservazione di breve durata e le operazioni allungherebbero i tempi di progetto, rischiando di andare ad oltrepassare la data ultima di consegna imposta dai finanziamenti. In seguito, vi è un fattore indossolubile di parcellizzazione; sono 14 i proprietari privati a dividersi il fabbricato,

i quali presentano interessi differenti e contrastanti, difficili da gestire temporalmente ed economicamente. Per quanto riguarda l'ex centro ricerche, attualmente all'asta presso l'ufficio giudiziario del Comune di Milano, viene ipotizzata la sua demolizione grazie all'acquisto da parte del Comune di Vercelli. Per effettuare un'operazione simile si ipotizza la richiesta di un **finanziamento** aggiuntivo dallo Stato, sfruttando la seconda missione "*rivoluzione verde e transizione ecologica*" del PNRR (finanziamento aggiuntivo perché di base è già presente la sovvenzione legata alla bonifica dalle sostanze inquinanti legate a tale sito orfano). La sua demolizione è pensata per la realizzazione di un **corridoio** filtro concedendo all'intento progettuale un spazio di **leisure**, collegando l'area fluviale del Sesia con via *Caduti sul Lavoro*.

L'oggetto tecnico del progetto, il fabbricato di viscosa, viene **frazionato** in più parti. La prima è dedicata all'università, concepita come **polo attrattore** tecnologico e sociale, in grado di donare alla città un nuovo **innesto** culturale a favore dei giovani. Come attuato per la mossa strategica precedente, anche in questo caso andrebbero sfruttati i fondi PNRR attraverso le missioni 4, "*istruzione e ricerca*" e 5, "*inclusione e coesione*".

Anche la seconda parte viene frazionata in due

porzioni: la prima porzione è legata un'attività ristorativa e commerciale, mentre la seconda porzione, a gestione privata, ad attività destinate alla cultura. A seguire si è pensato, nell'ottica di progetto, ad uno spazio **ludico** e di **divertimento** per i giovani, ricalcando un po' le orme dell'area, sempre oggetto d'interesse per **eventi** e **feste**. Si colloca, a tal proposito, una discoteca nella quale musica e arte si mescolano in una storia industriale urbana. Pensato come ad uno spazio per la condivisione, l'ambito di progetto viene concepito come un luogo di **incontro** serale per la nuova popolazione universitaria.

L'ultima porzione di spazio urbano presente, riguardante sempre l'ex impianto di viscosa, è stata concepita come un'area **permeabile**, flessibile e adatta per funzioni all'aria aperta e sportive, soluzione progettuale che può anch'essa beneficiare dei finanziamenti PNRR attraverso la missione "*inclusione e coesione*" per il ripristino delle periferie.

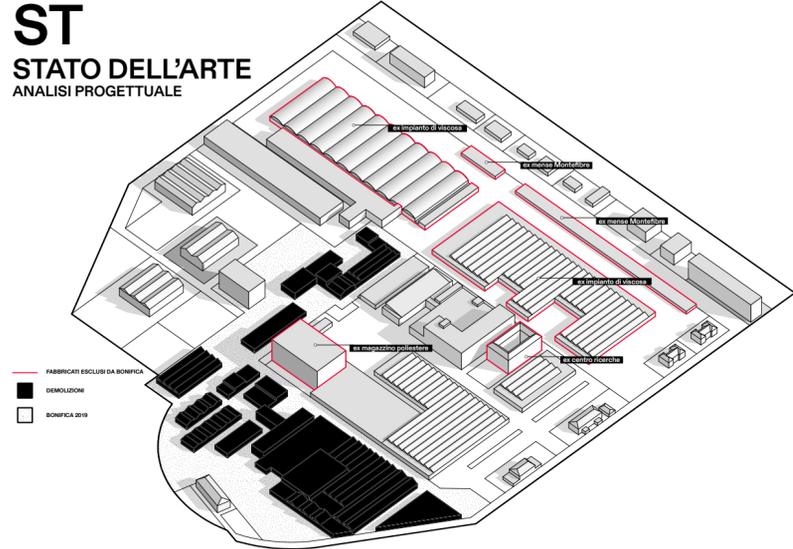
A posteriori di un succedersi di concatenazioni capaci di comporre una narrazione, è facile notare come ogni sottotema affrontato durante gli scenari precedenti (comunque realizzabili per quanto concerne funzioni e strategie urbane) viene "prelevato", studiato ed analizzato e, solo in seguito, decretato come idoneo o da

escludere per la **composizione finale**. Non si sta parlando solo di una messa in scena finale ma, potenzialmente, di una strategia effettiva data da una serie di azioni sistematiche e ben ricercate. Una soluzione progettuale idonea deve **districarsi** nel limite spazio-temporale imposto dai processi e dagli effetti della storia.

# ST

## STATO DELL'ARTE

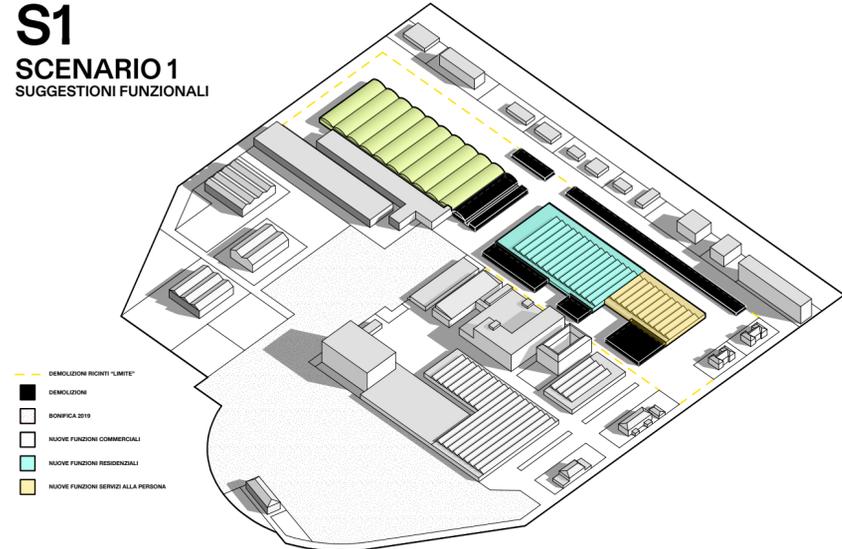
### ANALISI PROGETTUALE



# S1

## SCENARIO 1

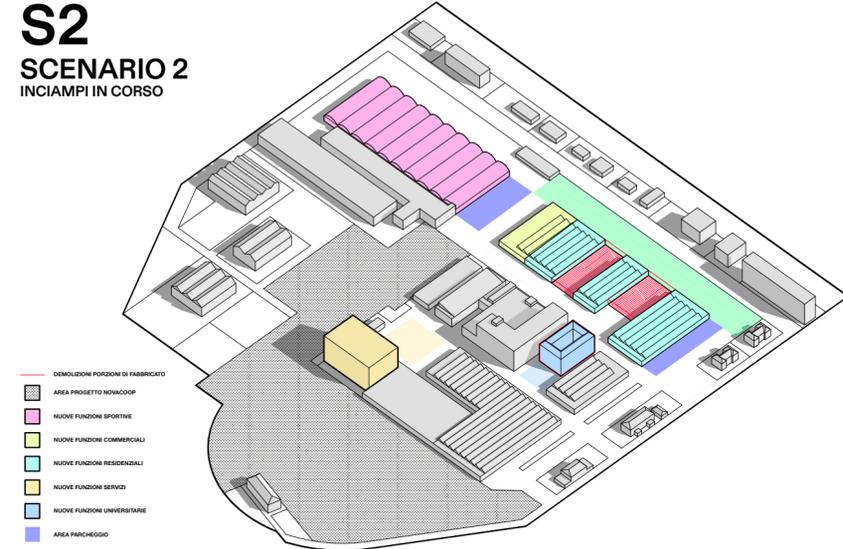
### SUGGERIZIONI FUNZIONALI



# S2

## SCENARIO 2

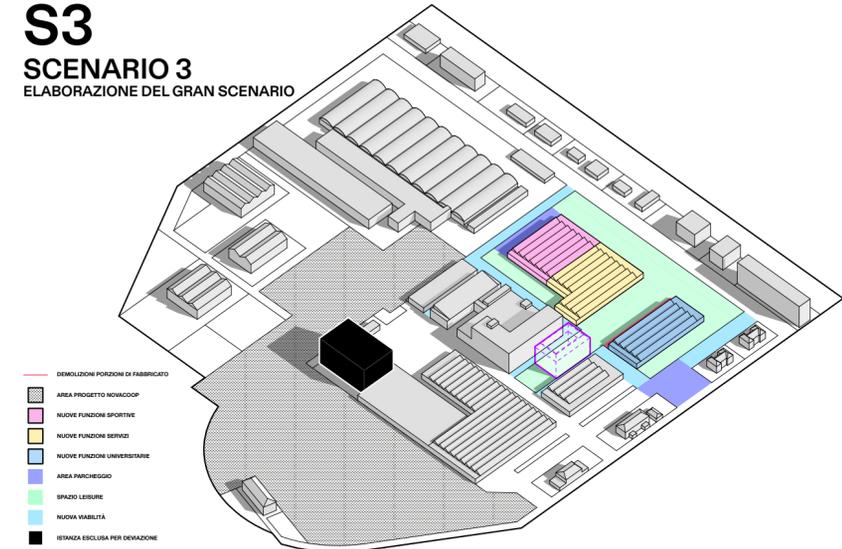
### INCIAMPI IN CORSO



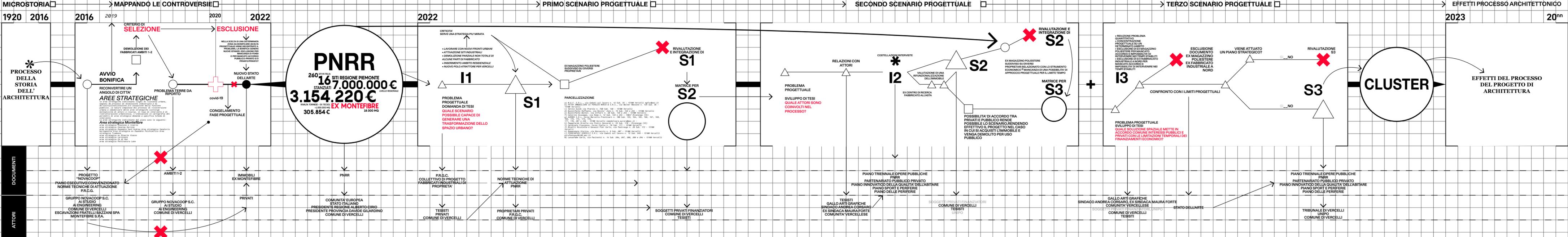
# S3

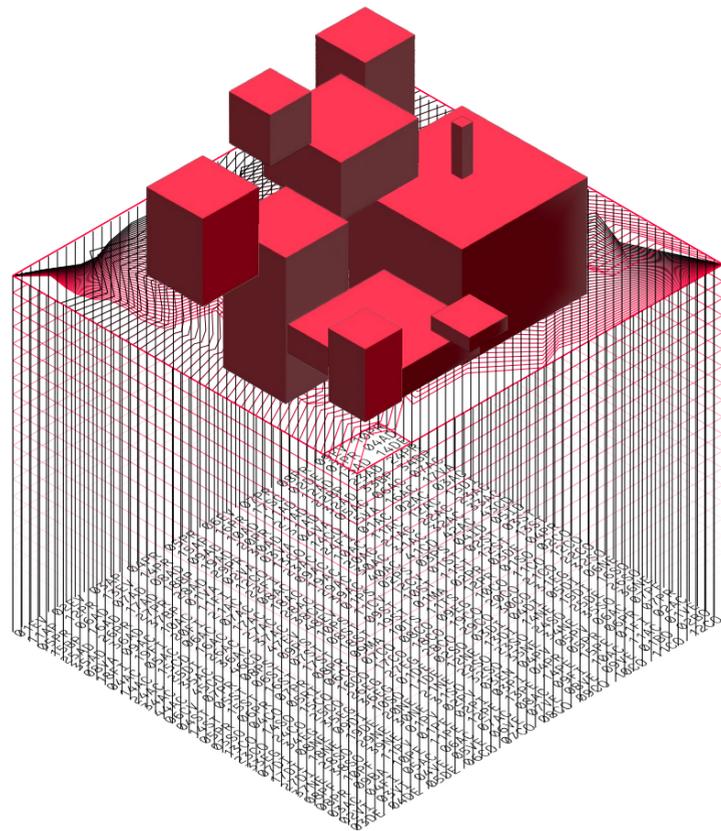
## SCENARIO 3

### ELABORAZIONE DEL GRAN SCENARIO



# RICOGNIZIONE STATO DELL'ARTE





Composizione  
Schema a lato elaborato  
dai tesisti

**Legato dal tempo e dallo spazio, dagli attori e dai documenti, il progetto possiede una sua forza. Totale, mutevole, nuova. Solo così si rivela al mondo.**

# GLI EFFETTI DEL PROCESSO DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

"La forma è il contenuto che sale in superficie"

Victor Hugo

# C\_3 GLI EFFETTI DEL PROCESSO DEL PROGETTO DI ARCHITETTURA

## 3.1 // LA MESSA IN SCENA: FIBER

### 3.1.1 // la narrazione del progetto: le fasi

Fiber-Cluster è un progetto costituito da **tre atti**, ai quali corrispondono diverse fasi di realizzazione, e proprio come un'opera teatrale, si compone di diverse scene che, riassemblate, danno vita ad una narrazione.

Basata sulla successione di eventi, la costruzione del progetto si articola per fasi (descritte da schemi tridimensionali e da estrapolazioni processuali del cluster), con un susseguirsi di azioni che partono dalla prima

legata all'allestimento del cantiere, dall'inizio dei lavori fino all'inaugurazione e alla messa in opera delle nuove funzioni.

La logica progettuale ha inizio con lo studio dell'intera ex Montefibre [fase 0], per poi giungere alla determinazione di una precisa area di lavoro, rivolgendo principalmente lo sguardo verso l'ex fabbricato di produzione viscosa. La volumetria presenta una accentuata modularità strutturale, data dalla scansione uniforme dei

#### scadenze del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

opera: valorizzazione del territorio	tipologia: target	scadenza: 31/03/2026	misure: resilienza e valorizzazione territorio
opera: riqualificazione dei siti orfani	tipologia: target	scadenza: 31/03/2026	misure: bonifica dei siti orfani
opera: piste ciclabili aggiuntive	tipologia: target	scadenza: 30/06/2026	misure: rafforzamento mobilità ciclistica
opera: azioni di pianificazione integrata	tipologia: target	scadenza: 30/06/2026	misure: piani urbani integrati
opera: progetti di rigenerazione urbana	tipologia: target	scadenza: 30/06/2026	misure: ridurre emarginazione e degrado
opera: appalti per strutture sportive	tipologia: target	scadenza: 30/06/2026	misure: sport e inclusione sociale
opera: strutture nazionali	tipologia: milestone	scadenza: 31/12/2026	misure: salute e ambiente
opera: strutture nazionali	tipologia: milestone	scadenza: 31/12/2026	misure: salute e ambiente

skatepark **atto1**  
**basket padel sport**  
 2 PROPRIETARI COMUNE DI VERCELLI  
**23.300m** PNRR PRIVATI SPORT E PERIFERIE  
**leisure** SPORT CLUB M2C3 | M5C2 | M5C3 CAMPI SPORTIVI REGOLAMENTARI **FONDI PRIVATI**  
 manutenzione parte della struttura portante demolizione involucro edilizio PISTE CICLABILI BONIFICA  
**atto2 università**  
**3.800m<sup>2</sup>**  
 UNIPO | COMUNE DI VERCELLI  
 AULE DIDATTICHE INNOVATIVE SALE STUDIO PNR M2C3 | M4C1  
 WORKSHOP LABORATORI AVVALORARE L'ISTRUZIONE manutenzione struttura portante conservazione involucro volumetrico  
 STUDENTESCA BONIFICA interventi leggeri  
**atto3** COESIONE SOCIALE  
**fiber club discoteca 2.0**  
**musica garden bar**  
 CUCINA INNOVATIVA SPAZI IBRIDI MASTERCLASS CULINARIE SUI PRODOTTI AUTOCTONI EVENTI ARTI CREATIVE E PERFORMATIVE SALE REGISTRAZIONI MUSICALI SALE DA BALLO SPETTACOLI  
**ballo 5.550m<sup>2</sup>**  
 PROPRIETARI PRIVATI | COMUNE DI VERCELLI  
**FONDI PRIVATI** M2 PNRR rifunionalizzazione e redistribuzione spazi interni  
 C3 PROMOZIONE interventi leggeri manutenzione struttura portante conservazione involucro volumetrico  
 PRODOTTI DEL TERRITORIO COESIONE SOCIALE BONIFICA

pilastranti portanti distanti 7,6 m l'un dall'altro. La copertura è risolta con la tipologia a **sheed**, con orditura trasversale rispetto all'andamento dell'edificio.

La prima fase progettuale [**fase 1**] consiste nell'assecondare le necessità espresse dai documenti relativi al *P.R.G.C.* per l'area strategica, determinando così la volontà di ricucire l'ambiente urbano costruito con l'area fluviale del *Sesia*. Questo avviene mediante la demolizione del fabbricato antistante all'area di progetto, l'**ex centro ricerche**, in maniera tale da collegare la "fabbrica di progetto" con via *Caduti sul Lavoro*. L'operazione, attuabile attraverso la fruizione dei fondi **PNRR**, legati alla bonifica dei siti orfani, permette di avere maggiore libertà e flessibilità spaziale tra il contesto costruito, su quale si affacciano le *attività lavorative* (vedi pag.) già presenti, e il progetto.

La demolizione eseguita per l'intero edificio precede la seconda fase di progetto [**fase 2**], legata alla demolizione di alcune porzioni centrali del fabbricato principe dell'ex industria, in correlazione al nuovo spazio urbano generato dalla bonifica. L'intervento, ricollegabile anch'esso ai voleri del *P.R.G.C.*, oltre alla demolizione delle ex mense su corso *Rigola*, permette la

realizzazione di un nuovo asse permeabile e centrale, pari a 180 m di lunghezza, pensato per accogliere numerose specie arboree, un'area ludica e zone per il relax cittadino. Si tratta, così, dell'unica parte che viene mantenuta, corrisponde alla muratura perimetrale su corso *Rigola*, così da poter delineare volumetricamente una soglia tra la nuova piazza e il viale. La scelta attuata, inoltre, consente il frazionamento in due "nuove" porzioni dell'ex fabbricato viscosa, destinato a due diverse e inedite funzioni.

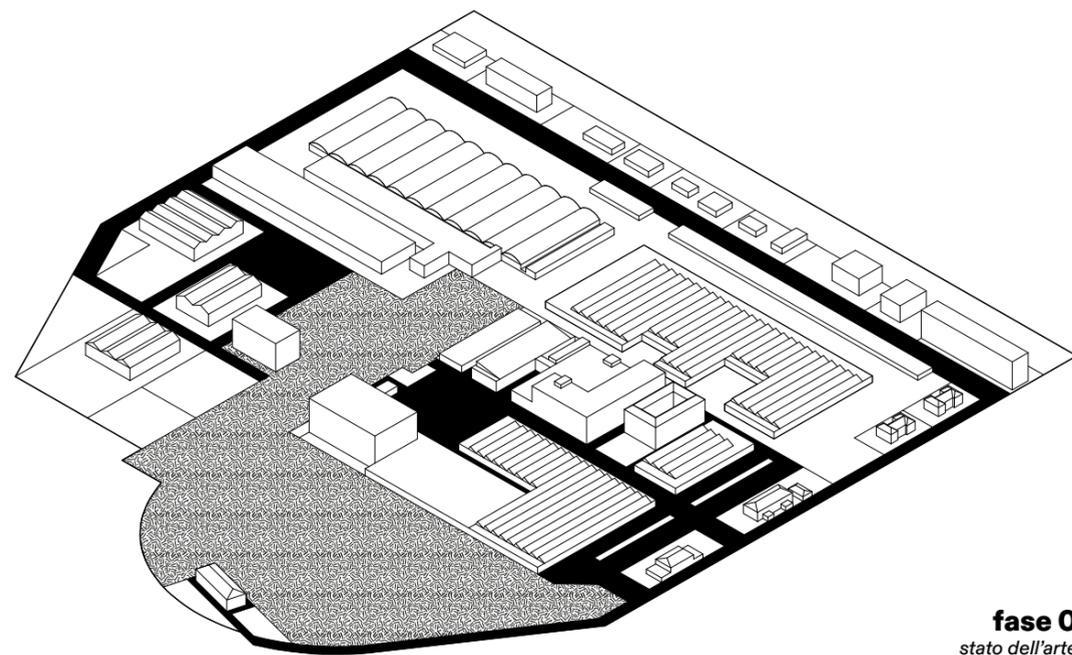
Parallelamente alla precedente fase, si attua una demolizione delle ultime campate dello stesso edificio [**fase 3**] mantenendo, però, la struttura portante a vista per essere sfruttata a favore di componenti tecnologiche ombreggianti per la relativa area pubblica. Infine, per ricucire il tessuto urbano e renderlo maggiormente fruibile, si prevede la rimozione degli ex recinti della Montefibre s.p.a., realizzando nuovi assi viari di collegamento est-ovest.

Successivamente, si ha la fase, corrispondente al *primo atto* [**fase 4**], caratterizzata dalla realizzazione dello **sport club** attraverso la fruizione dei fondi legati al "*Piano per lo Sport e le Periferie*"; si prevede il posizionamento e il collegamento di un edificio prefabbricato legato al club, un campo da basket, due campi da

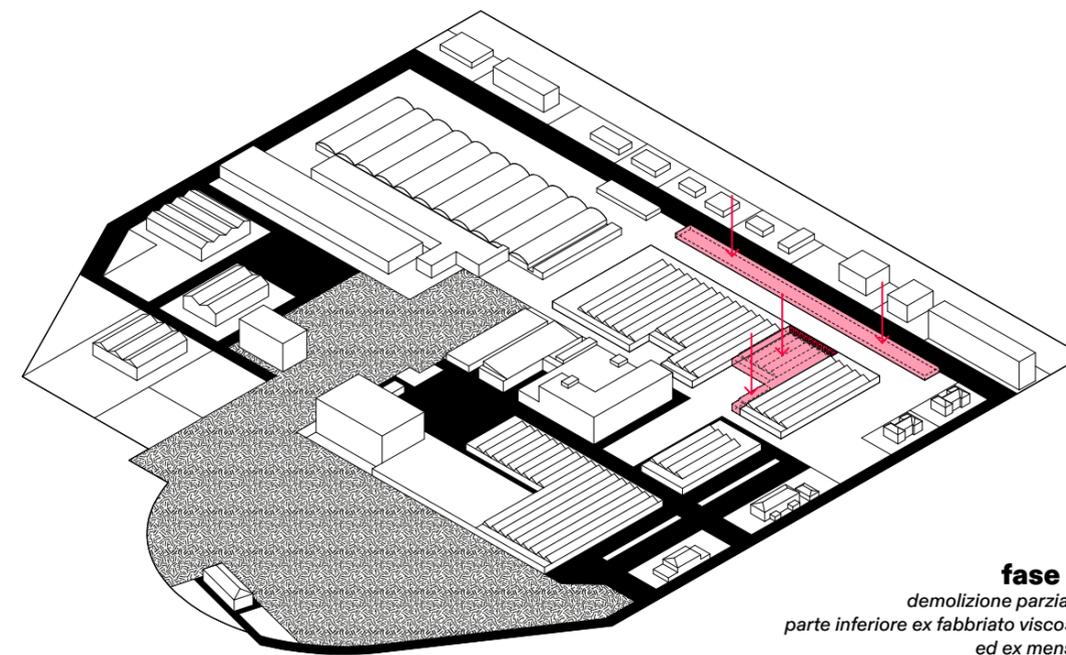
padel, uno skate park e il completamento delle aree verdi, intese come un nuovo grande **parco cittadino**.

Nell'atto 2 si ha la fase legata alla realizzazione del nuovo polo universitario [**fase 5**]. L'operazione attua uno sventramento di 3 campate, mantenendo la struttura portante a vista per la realizzazione di un patio esterno, usufruibile dagli studenti. Questo verte sulla possibilità (nonchè anche sulle necessità) di avere un prolungamento dell'area verde esterna dentro le mura universitarie, aspetto enfatizzato dal mantenimento del muro perimetrale, composto da grandi aperture arco-voltate, simbolo delle industrie di inizio '900.

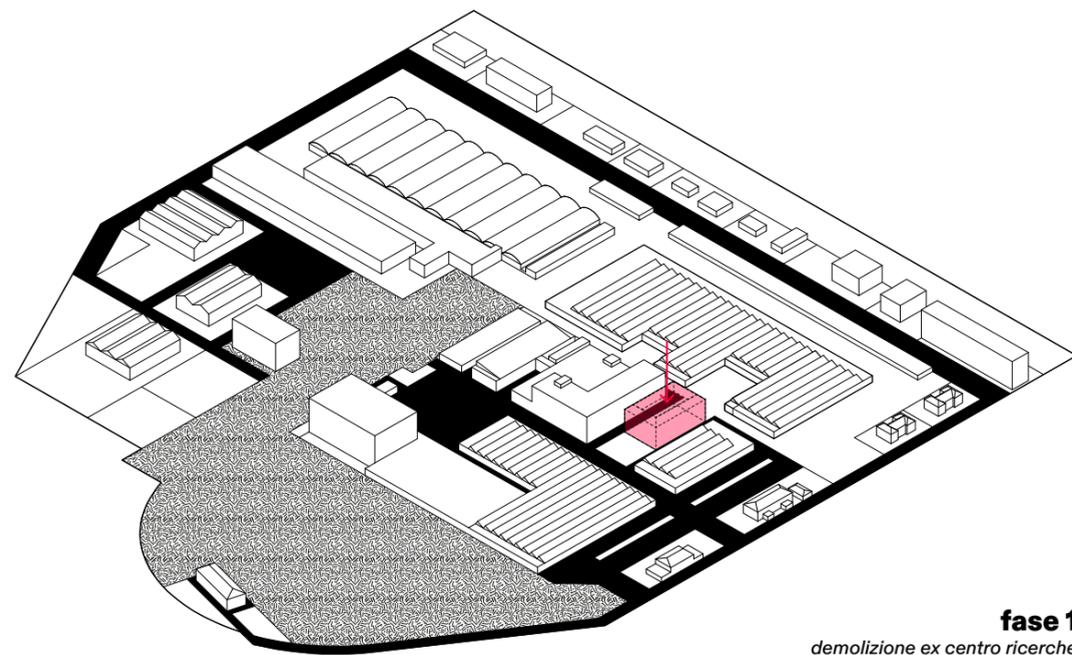
Infine, l'ultimo atto che chiude l'intero iter di progetto è relativo al Fiber Club [**fase 6**], fase in cui alcune campate dell'edificio vengono private delle proprie coperture per la realizzazione di aree esterne, aperte e dedicate a chi vuole fruire del garden bar e della discoteca 2.0.



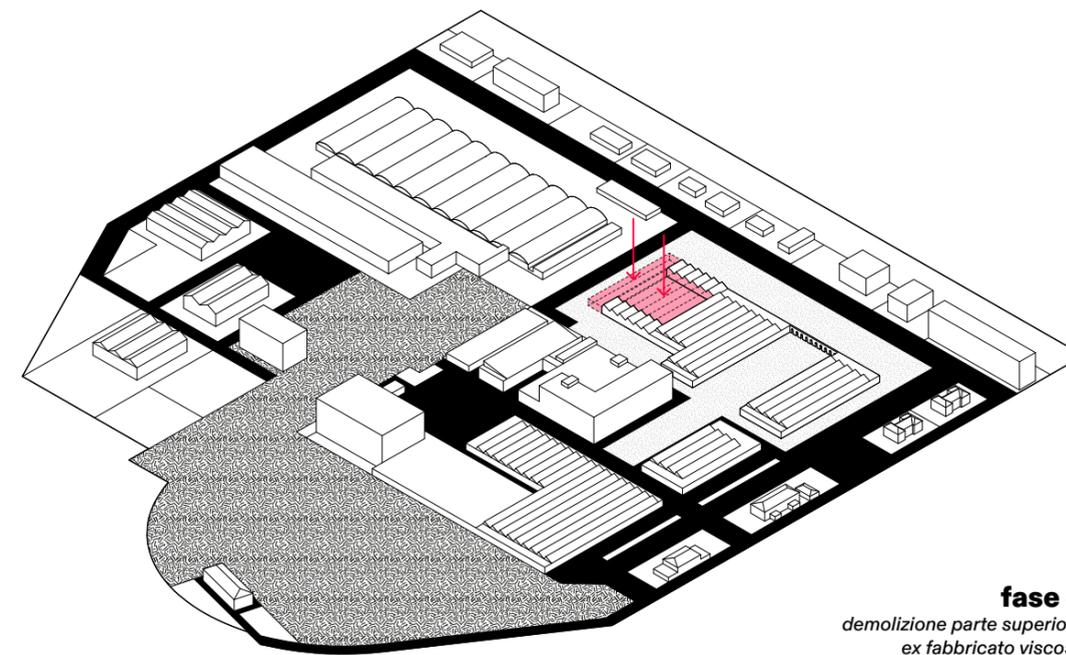
**fase 0**  
*stato dell'arte*



**fase 2**  
*demolizione parziale  
parte inferiore ex fabbricato viscosa  
ed ex mense*

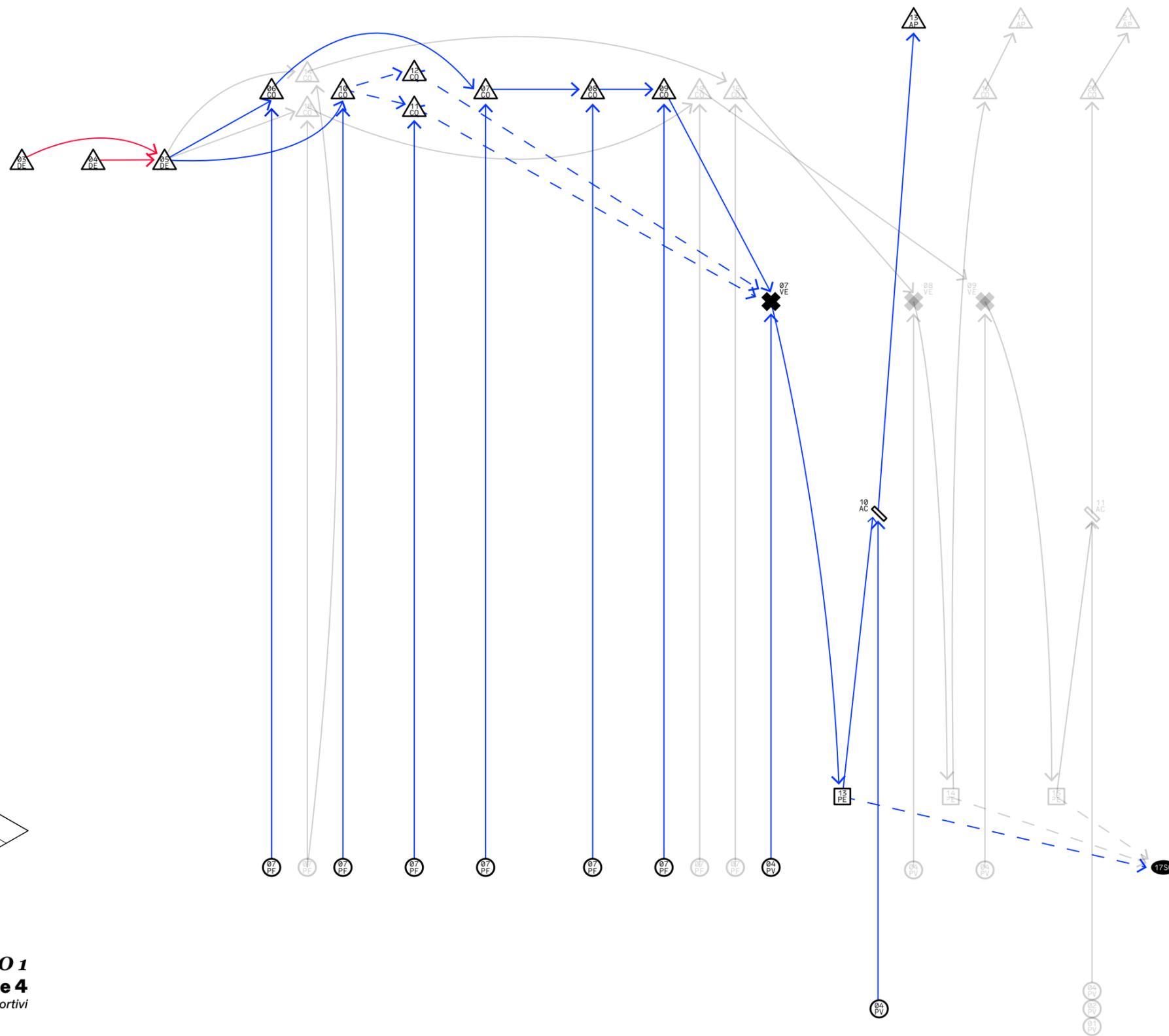
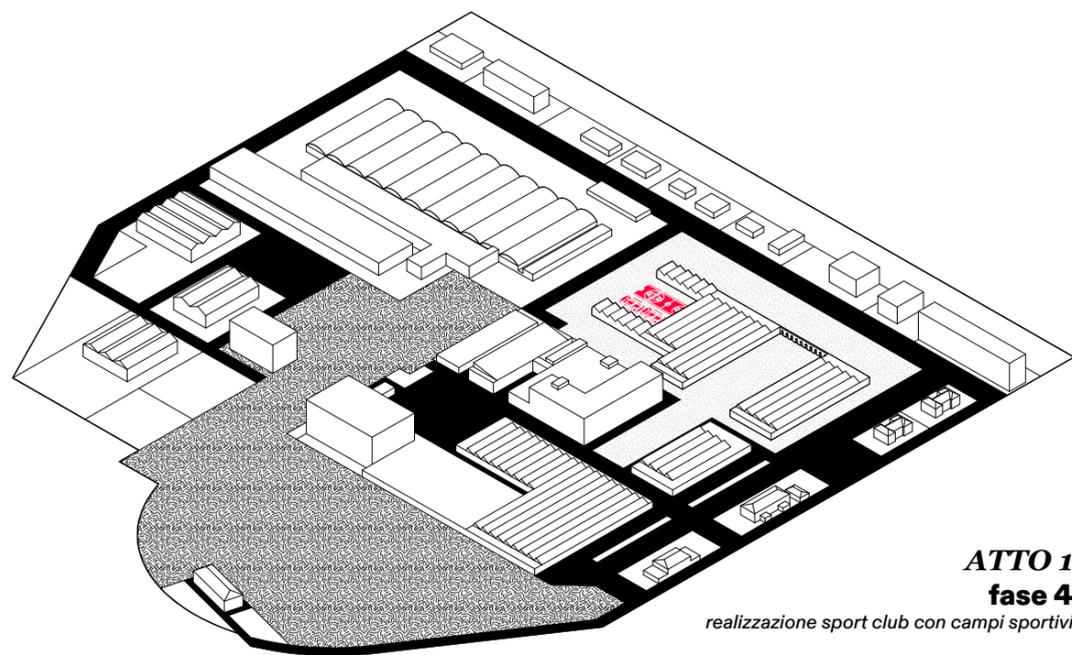


**fase 1**  
*demolizione ex centro ricerche*

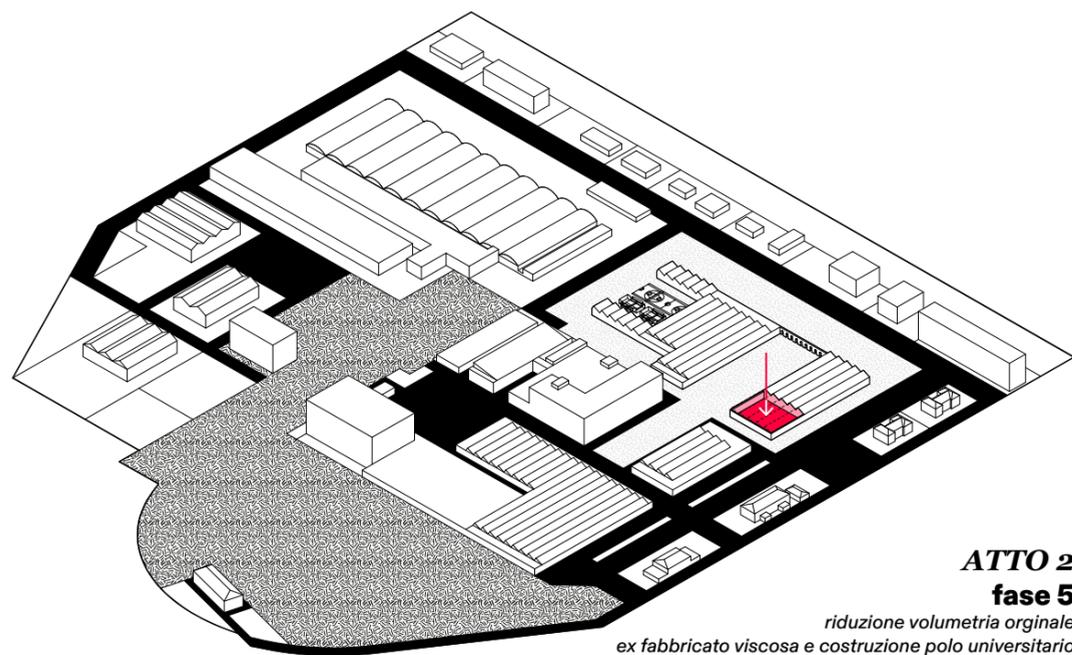
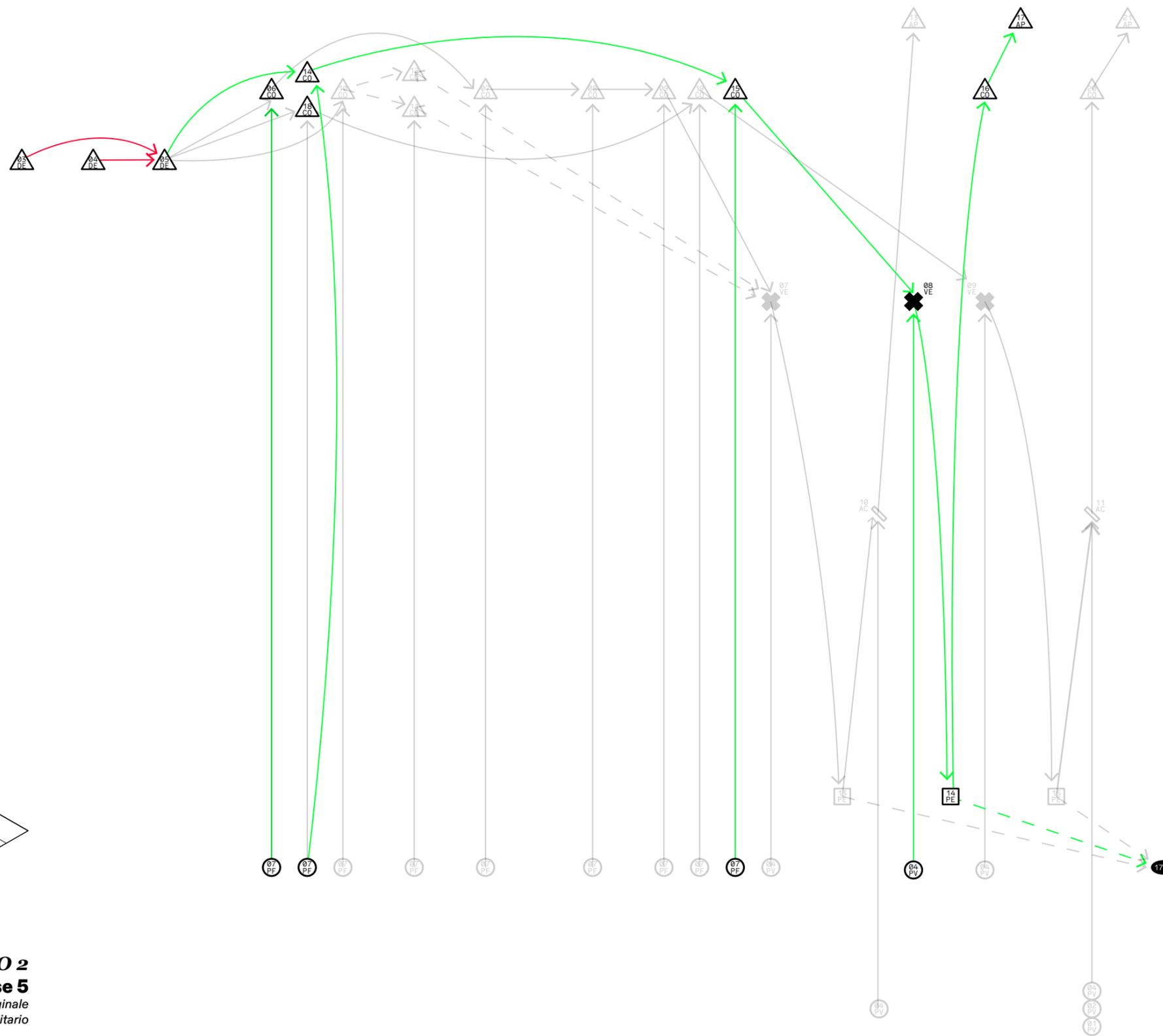


**fase 3**  
*demolizione parte superiore  
ex fabbricato viscosa*

# ESTRAPOLAZIONE ATTO 1

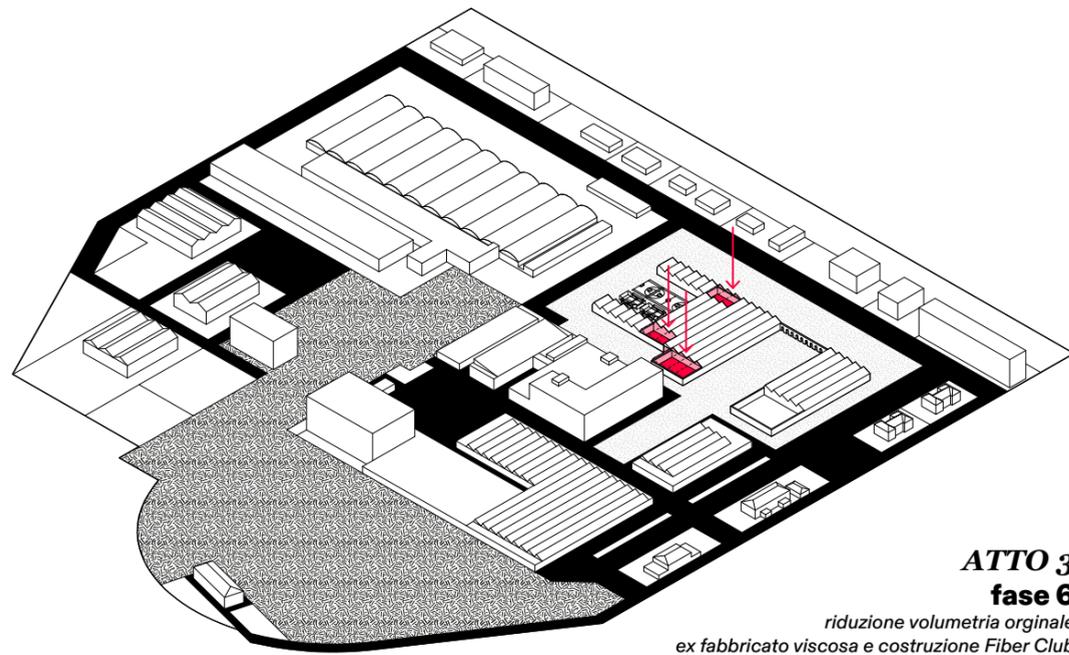
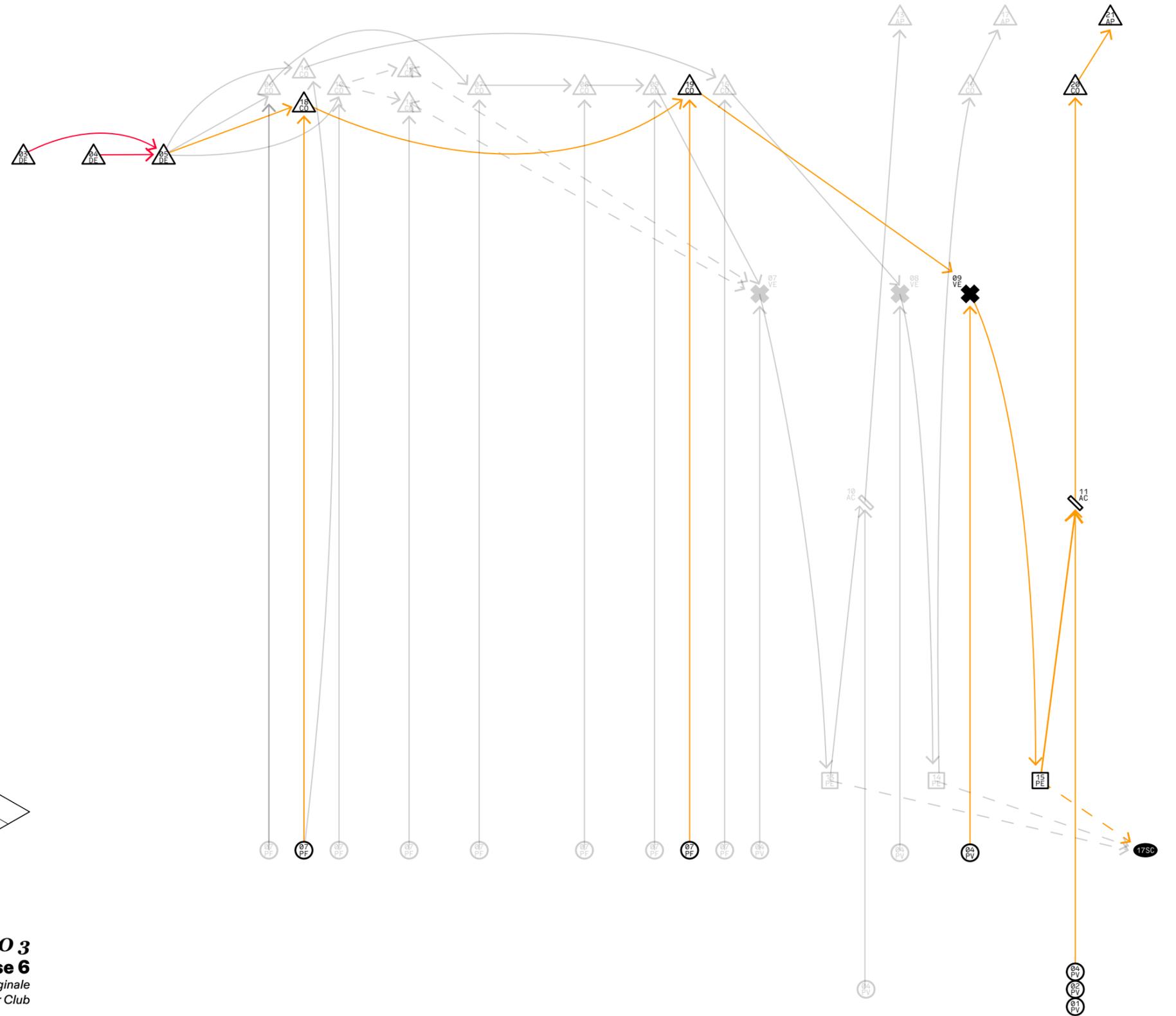


# ESTRAPOLAZIONE ATTO 2



**ATTO 2 fase 5**  
 riduzione volumetria originale  
 ex fabbricato viscosa e costruzione polo universitario

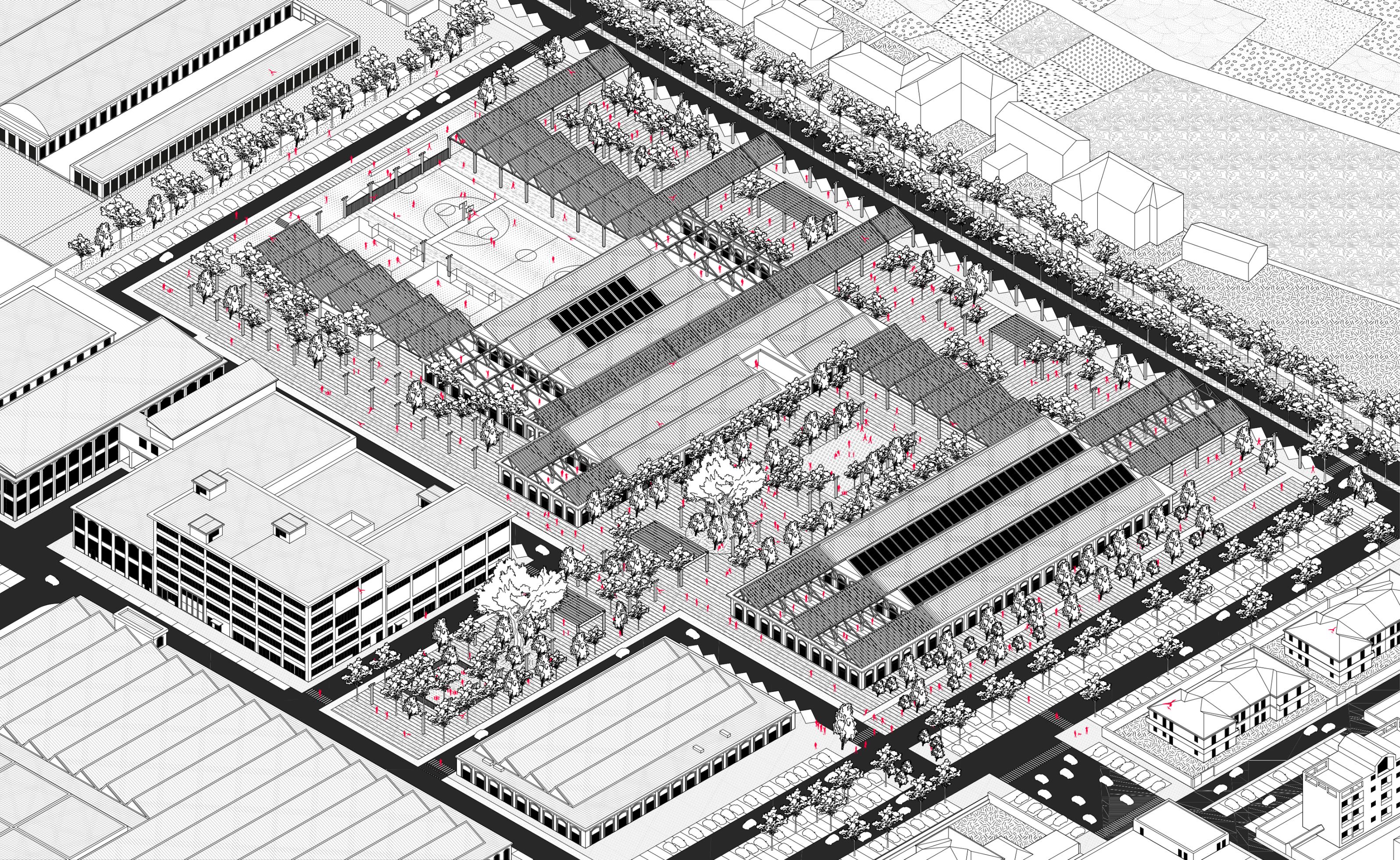
# ESTRAPOLAZIONE ATTO 3

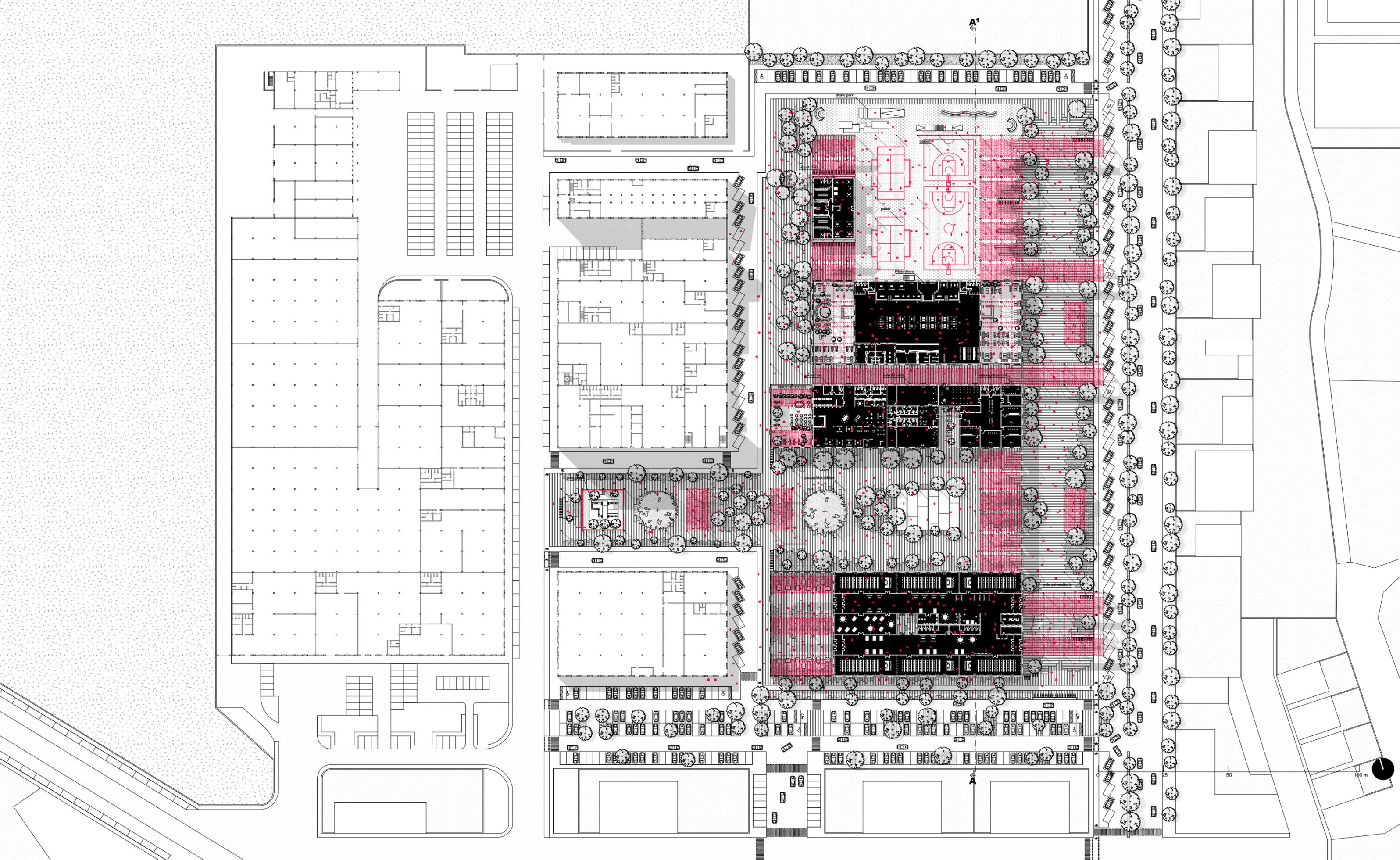


**ATTO 3**  
**fase 6**  
 riduzione volumetria originale  
 ex fabbricato viscosa e costruzione Fiber Club

3.1.2

# FIBER





A1

A

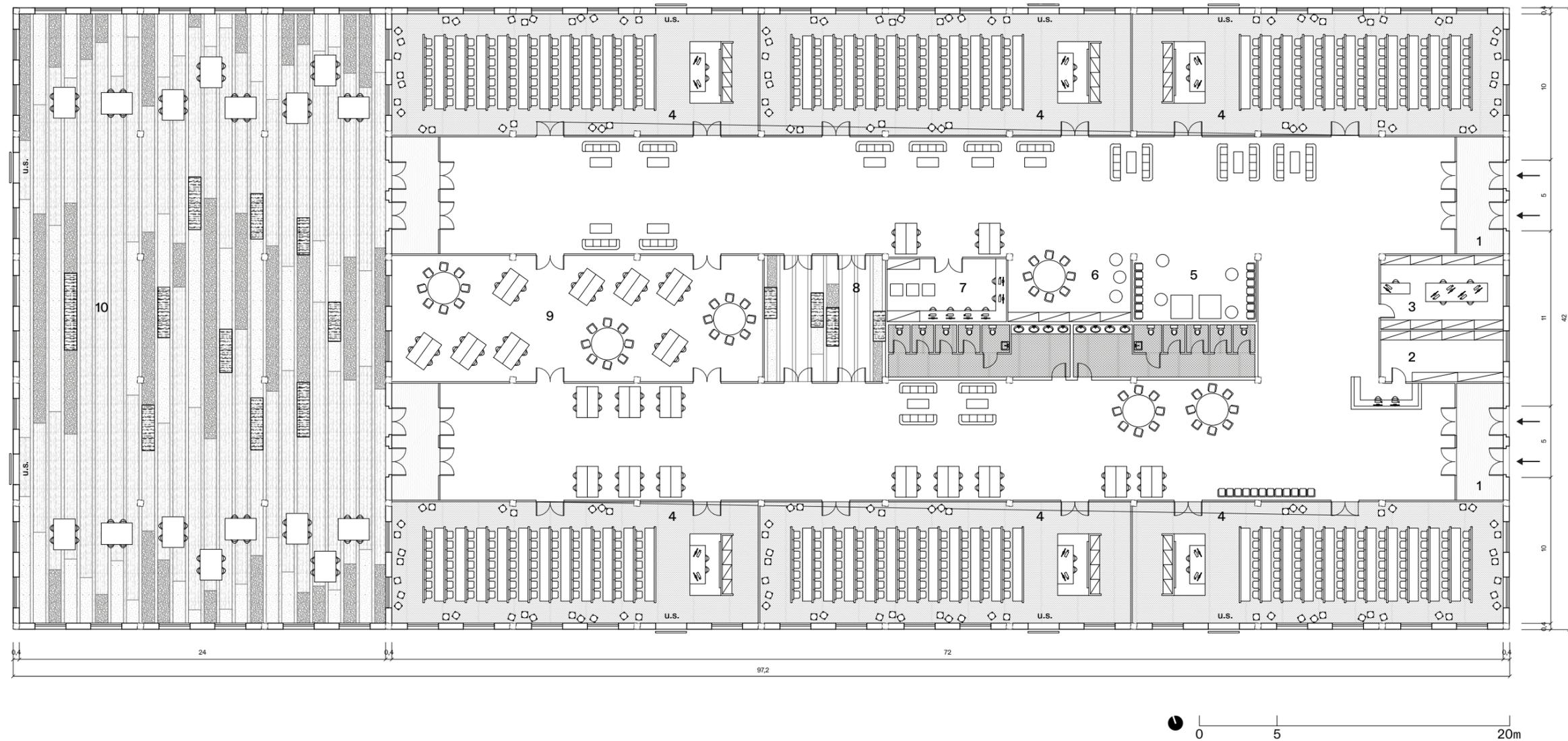
50

100 m



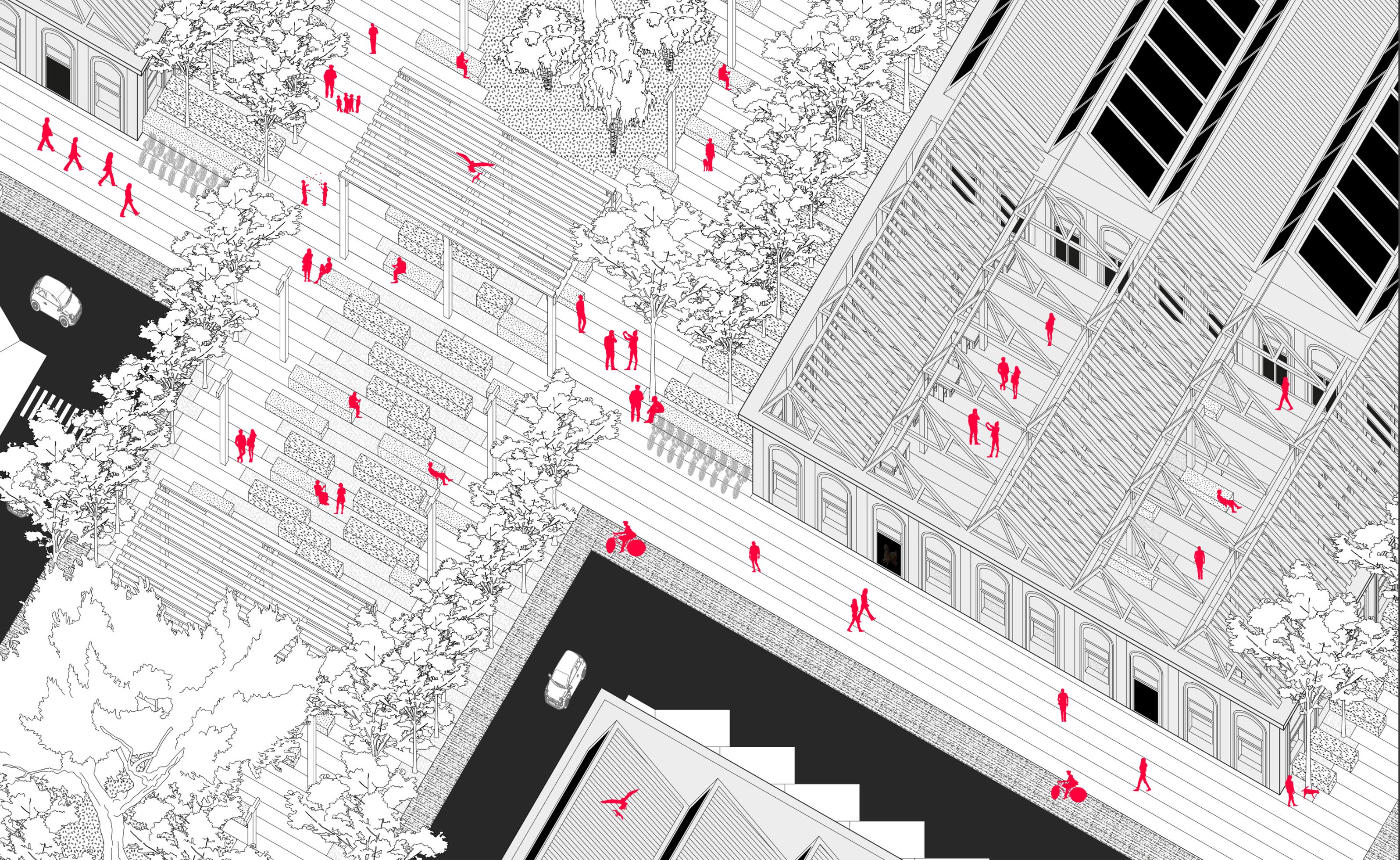
**SEZIONE TERRITORIALE AA'**

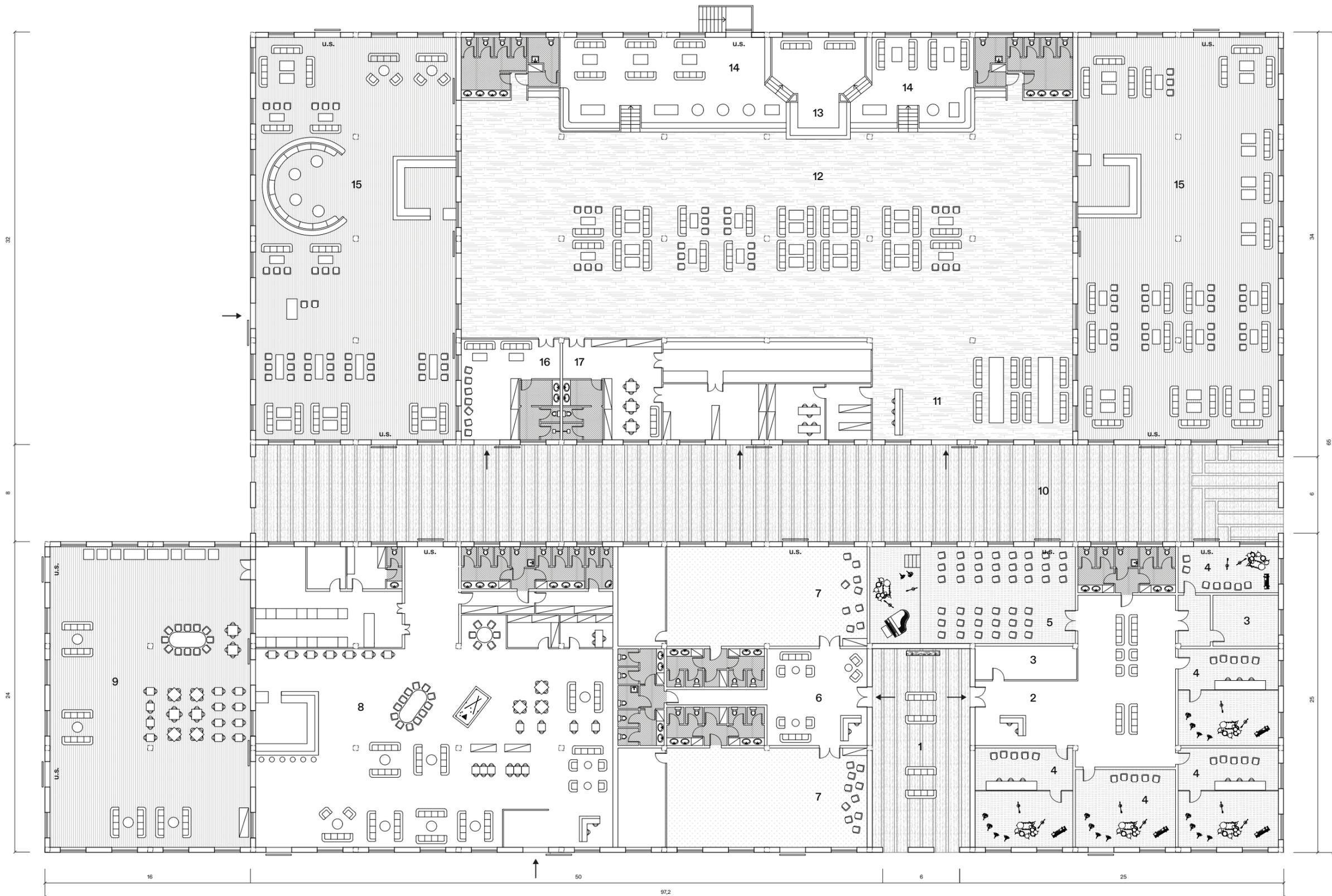
1. pannelli fonoassorbenti posizionati per migliorare l'acustica interna durante le lezioni a causa dell'elevata altezza del fabbricato 2. lucernari fotovoltaici in grado di fornire luce naturale, filtri UV ed energia elettrica. Possibilità di sfruttamento finanziamenti PNRR 3. siepe bassa sempreverde *Elaeagnus Ebbigei*, in grado di resistere al sole e alle alte temperature 4. sedute in cemento levigate e trattate con vernice idrorepellente antidegrado 5. pilastri originari dell'ex impianto di produzione viscosa restaurati e adibiti ad illuminazione pubblica 6. proiezione edificio attuale Palestre Move 7. passaggio coperto con struttura portante originaria in cls armato e avente un collegamento tra una campata e l'altra di brise soleil in alluminio 8. struttura perimetrale campo da padel 9. sport club 10. rampe skate park



PIANTA ATTO 2 | POLO UNIVERSITARIO UNIPO // quota +0,35m

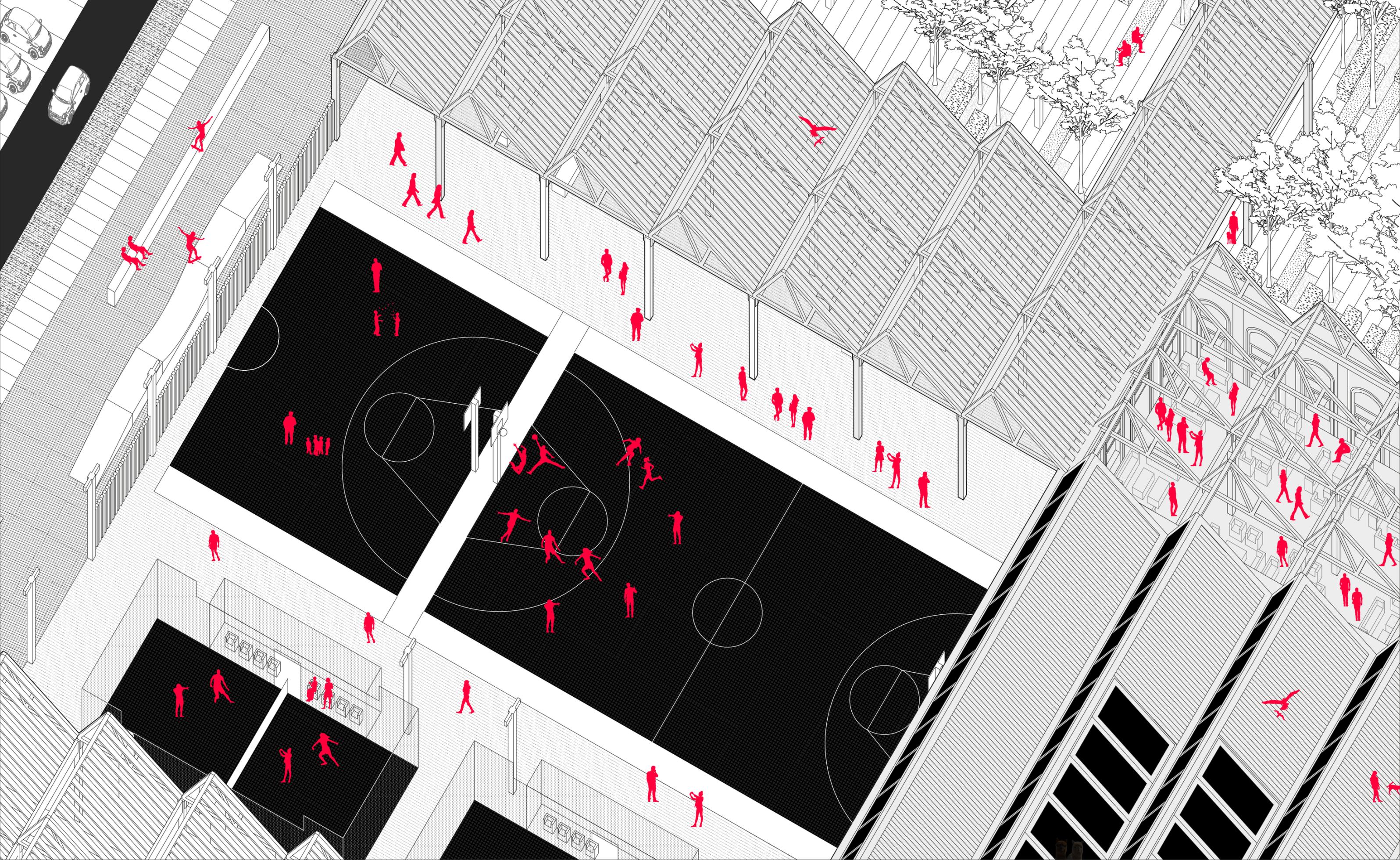
1. ingresso 2. segreteria con annesso locale di servizio 3. ufficio docenti 4. aule universitarie 5. area coffe break 6. area conviviale 7. laib 8. area filtro verde 9. aula studio 10. patio esterno





PIANTA ATTO 3 | FIBER CLUB // quota +0,35m

1. atrio ingresso 2. accoglienza e sala relax sale di registrazione musicale 3. magazzino 4. sale di registrazione musicale 5. sala per spettacoli 6. accoglienza sale da ballo 7. sala ballo 8. garden bar 9. patio esterno 10. spazio filtro coperto 11. ingresso discoteca 2.0 12. pista 13. dj station 14. privè 15. patio esterno 16. accoglienza ospiti 17. spogliatoio



# CONCLUSIONI

A monte di ciò che è stato il percorso svolto all'interno di questo lavoro di tesi, il progetto si connota come un **intermediatore** tra diverse realtà. La questione va affrontata definendo quelli che sono stati i 3 piani: il primo piano corrisponde al piano simbolico del passato nei confronti del futuro, luogo in cui avvengono le **mappature** e si articolano i processi delle simulazioni (mappe); il piano **simulante**, ossia l'articolazione del piano **simulato**; il piano **narrante**, l'operazione di stesura e narrazione della tesi.

La parte fondativa di questo lavoro risiede proprio nell'**interdisciplinarietà** dei tre piani, obiettivo principale del cluster progettuale. Sebbene consapevoli del fatto che, in alcuni circostanze, le storie hanno trovato uno sbarramento perchè di difficile reperimento, o semplicemente, hanno seguito il loro percorso di deviazione, alcune questioni rimangono ancora aperte e non totalmente indagate. Si tratta, però, del presupposto principale del lavoro perchè autore di uno schema diagrammatico "sperimentale ad una specifica area", adatto alla costruzione di un piano di strategia capace di insediarsi tra le questioni del presente. Il diagramma, dunque, rispecchia perfettamente l'idea di far dialogare discipline di cambi diversi; relazionando un qualsiasi evento storico del '900 ha fornito gli strumenti idonei per avanzare

argomentazioni e ipotesi future. Non si tratta di un lavoro obbligatorio alla pratica professionale, si tratta invece di un lavoro **necessario** ad un'area che possiede molteplici aspetti tra di loro difficilmente rintracciabili. La premessa, rispettata probabilmente in gran parte del lavoro, apre comunque ad ulteriori riflessioni: *quali altre istanze nel diagramma potevano/dovevano essere relazionate? Quali altri processi potevano essere selezionati?*

La scelta di alcune piuttosto che altre ha rispecchiato l'ideologia di una mappatura prettamente progettuale; ciò che si è analizzato (studio del suolo, tassonomia degli elementi, reticolo documentale oppure trilaterazione delle costellazioni) è stato scelto **direttamente** in relazione all'idea di progetto più plausibile. Ciò che è nato è stata una rielaborazione di ragionamenti, concetti, articoli, documenti e testimonianze (oltre che alla propria visione sul mondo - punto di vista soggettivo) che hanno permesso la realizzazione di un sistema studiato, generato dalle tracce dello stato dell'arte. Guardarsi attorno significa analizzare anche i dettagli che potrebbero essere, per alcuni, irrilevanti o di poco conto.

Nella visione di un progetto dedicato all'area in cui l'Ex Montefibre ha portato avanti la propria economia e fornito lavoro alla cittadinanza

vercellese, si può evincere come la stessa area strategica della città di Vercelli ha dato gli spunti necessari alla elaborazione progettuale, quasi come se il progetto fosse tracciato da solo.

**Fiber-Cluster, Relitti Industriali** ha scavato nel passato per capire le dinamiche del presente, presente in cui il processo ha portato a ciò che può essere definito un potenziale **attivatore** della città con giusti e prababili effetti.

# RIFERIMENTI

## BIBLIOGRAFIA

**Albena Yaneva**, *Mapping Controversies in Architecture*, Farnham, Ashgate Publishing Limited, 2012

**Albena Yaneva, Alejandro Zaera-Polo**, *What is Cosmopolitical Design. Design, Nature and the Built Environment*, Farnham, Ashgate Publishing Limited, 2015

**Albena Yaneva**, *Five Ways to Make Architecture Political. An introduction to the Politics of Design Practice*, Londra, Bloomsbury, 2017

**Alessandro Armando, Giovanni Durbiano**, *Teoria del progetto architettonico. Dai disegni agli effetti*, Roma, Carrocci Editore, 2017

**Alessandro Armando, Giovanni Durbiano** (a cura di), *Critica della ragione progettuale*, Bologna, Il Mulino, 2023

**Alessandro Pascale**, *La Soie de Châtillon. Vita, lavoro e lotta di classe*, Milano, End Edizioni, 2017

**Angelo Bonfanti**, *Se mai capiti a Vercelli...*, Novara, Comunità nuova piemontese, 2022

**Bruno Latour**, *Politiche della natura. Per una democrazia delle scienze*, Milano, Raffaello Cortina Editore, 2000

**Edoardo Fregonese, Caterina Quaglio, Elena Todella**, *SIN/TESE. Disegnare l'azione: metodi e strumenti*, Torino, Pearson, 2020

**Elena Vigliocco**, *Progetto e Costruzione della città contemporanea*, Roma, Aracne, 2012

**Enrico Formica, Vassallo M.**, *Châtillon Petite Ville Industrielle*, Milano, Hever, 2010

**Eugenio Turri**, *Il paesaggio e il silenzio*, Venezia, Biblioteca Marsilio, 2004

**Francesca Albani, Matteo Gambaro** (a cura di), *Vercelli littoria. L'architettura nel Ventennio Fascista*, Torino, Editoriale Nuova, 2022

**Giampietro Agostini, Francesco Giusti, Tancredi Mangano**, *Ex fabbrica. Identità e mutamenti ai confini della metropoli*, Milano, Silvana Editoriale, 2006

**Gianni Biondillo**, *Metropoli per principianti*, Parma, La Fenici Rosse, 2008

**Lidia Gasperoni** (a cura di); *Construction and Design Manual. Experimental Diagrams in Architecture*, Berlino, Dom Publisher, 2022

**Luigi Stando, Stefanos Antoniadis, Luigi Siviero**, *Progettare tra i relitti. Cinque scenari per cinque aree industriali dismesse*, Padova, Il Poligrafo, 2020

**Massimo Camasso, Silvia Gron, Elena Vigliocco**, *Gli spazi della costruzione nella ricomposizione urbana*, Torino, Celid, 2013

**Massimo Camasso, Silvia Gron, Elena Vigliocco**, *Leggere, Costruire, Trasformare*, Torino, Celid, 2013

**Tommaso Venturini, Anders Kristian Munk**, *Controversy Mapping: A Field Guide*, Polity, 2021

## SITOGRAFIA

### PNRR

<https://www.mef.gov.it/focus/Il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza-PNRR/>

<https://www.mef.gov.it/focus/Il-Piano-Nazionale-di-Ripresa-e-Resilienza-PNRR/>

<https://www.ansa.it/pnrr/notizie/regioni/piemonte/2022/09/20/pnrr-vercelliacordo-tra-provincia-e-finanza-per-uso-fondi>

<https://www.recoverweb.it/ex-montefibre-di-vercelli-3-milioni-per-il-secondo-lotto-di-bonifica/>

<https://www.ingenio-web.it/articoli/fondi-pnrr-per-l-edilizia-pubblica-e-la-rigenerazione-urbana/>

<https://www.insic.it/tutela-ambientale/bonifiche-articoli/bonifica-siti-orfani-arrivano-105-milioni-per-le-regioni/>

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/v-a-s-valutazione-ambientale-strategica-b9271fae-ae0c-4fa1-af1b-0ca53e427636>

<https://www.provincia.vercelli.it/it/page/inquinamenti-e-bonifiche>

<https://www.estsesia.it/amm-trasparente/pianificazione-comprensoriale-bonifica-irrigazione-tutela-del-territorio/>

<https://www.mase.gov.it/pagina/componente-4-m2c4-tutela-del-territorio-e-della-risorsa-idrica>

<https://pasquinstefano.it/vercelli-approvato-il-dup-2023-2025/>

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32021R0241&from=EN>

<https://www.agendadigitale.eu/infrastrutture/piano-nazionale-di-ripresa-e-resilienza-la-grande-scommessa-per-dare-un-futuro-allitalia/>

<https://temi.camera.it/leg19/pnrr.html>

[https://archivio.unita.news/assets/main/1973/02/19/page\\_004.pdf](https://archivio.unita.news/assets/main/1973/02/19/page_004.pdf)

### STORIA CHATILLON - MONTEFIBRE

<https://www.comune.vercelli.it/casa-territorio/piano-esecutivo-convenzionato-area-strategica-montefibre-b2>

<https://www.comune.vercelli.it/articolo/presentato-piano-bonifica-messa-sicurezza-dei-siti-inquinati-nelle-aree-limitrofe-allex>

<https://www.youtube.com/watch?v=Ih7rqqHwWvc>

<https://www.youtube.com/watch?v=B452uPZd6Hg>

[https://astetribunali24.ilsole24ore.com/asteimmobiliari/montefibre-spa-milano/?refresh\\_ce=1](https://astetribunali24.ilsole24ore.com/asteimmobiliari/montefibre-spa-milano/?refresh_ce=1)

<https://journals.openedition.org/viatourism/1449>

<https://archivistorico.fondazionefiera.it/entita/715-chatillon>

<https://www.archivitesili.biella.it/entita/3336-montefibre-s-p-a/>

<https://www.icharta.com/it/c-151825-1940-vercelli-stabilimento-chatillon-norme-disciplina-di-guerra-mobilizzazione>

<https://www.fapaengineering.it/wp-content/uploads/Profilo%20Aziendale%20FAPA%20Engineering.pdf>

<https://journals.openedition.org/rga/5298?lang=en>

<https://astetribunali24.ilsole24ore.com/asteimmobiliari/area-montefibre-vercelli/>

<https://lasesia.vercelli.it/home/2021/11/19/news/vercelli-3-milioni-di-euro-per-bonificare-l-area-ex-montefibre-108588/>

<https://www.piemonteorientale.it/extra/bicciolandia/la-manifattura-chatillon/>

<https://www.vercellivweb.tv/video-vercelli-vercelli-1982-immagini-stabilimento-montefibre/>

<https://www.archivitesili.biella.it/oggetti/17956-circolari-italviscosa-s-a-1940-1943/>

<https://www.archivitesili.biella.it/oggetti/20355-pubblicita-pettinature-di-lane-in-vercelli/>

[https://www.consiglio.vda.it/app/oggettidelconsiglio/dettaglio?pk\\_documento=4748&versione=R](https://www.consiglio.vda.it/app/oggettidelconsiglio/dettaglio?pk_documento=4748&versione=R)

<https://www.ambientesicurezzaweb.it/materiali-di-rapporto-chiarimenti-dal-minamb/>

<https://rifo-lab.com/blogs/blog-di-rifo/differenza-fibre-sintetiche-artificiali>

<https://it.kompass.com/a/fibre-tessili-artificiali-e-sintetiche/12060/>

<https://www.lostitaly.it/site/snica-viscosa-stabilimento-di-varedo/>

<https://www.ilmonocolo.com/post/quella-fabbrica-abbandonata>

<https://lasentinella.gelocal.it/ivrea/cronaca/2016/08/11/news/ivrea-ex-montefibre-le-opere-mai-realizzate-1.13944860>

<https://scripomuseum.com/montefibre-gruppo-montedison/>

<https://archivistorico.fondazionefiera.it/entita/715-chatillon>

<https://www.piemonteorientale.it/extra/bicciolandia/la-manifattura-chatillon/>

[https://web.archive.org/web/20140210163619/http://www.storiaindustria.it/repository/fonti\\_documenti/biblioteca](https://web.archive.org/web/20140210163619/http://www.storiaindustria.it/repository/fonti_documenti/biblioteca)

[https://archivio.unita.news/assets/main/1973/02/19/page\\_004.pdf](https://archivio.unita.news/assets/main/1973/02/19/page_004.pdf)

**CRONACA AREA MONTEFIBRE**

<https://www.lastampa.it/vercelli/2017/12/16/news/progetto-periferie-lunedì-il-sindaco-firma-a-roma-per-portare-a-vercelli-quasi-8-milioni>  
<https://primavercelli.it/cronaca/stato-dassedio-alex-montefibre/>  
[https://www.vercellinotizie.it/2023/02/26/appelli-di-isde-su-salute-e-ambiente-comune-scorretto-e-indifferente/?fbclid=IwAR0QT19-u\\_](https://www.vercellinotizie.it/2023/02/26/appelli-di-isde-su-salute-e-ambiente-comune-scorretto-e-indifferente/?fbclid=IwAR0QT19-u_)  
<http://eusebiano.it/cronaca/vercelli-piu-di-3-milioni-di-euro-per-la-bonifica-e-messa-in-sicurezza-dei-siti-inquinati-nelle-aree-limitrofe-allex>  
<https://primavercelli.it/cronaca/ex-montefibre-vercelli-al-via-la-demolizione/>  
<https://www.vercellinotizie.it/2021/06/15/area-ex-montefibre-troppi-tumori-al-colon-retto-e-leucemie/>  
<https://www.youtube.com/watch?v=44NHJOhc2E>  
<https://www.mark-up.it/vercelli-sullex-montefibre-nascera-enercoop-e-un-centro-commerciale/>  
<https://www.lastampa.it/vercelli/2018/11/28/news/arsenico-e-mercurio-sotto-l-ex-montefibre-il-sindaco-rassicura-tutto-sotto>  
<https://www.vercellinotizie.it/2020/12/23/vercelli-incendio-all'interno-della-ex-montefibre/>  
<https://primavercelli.it/attualita/capannoni-ex-montefibre-sempre-accessibili-un-vero-pericolo/#gallery-2-foto-22>

**LIMITE**

<https://ariarivista.org/declinazioni-architettoniche-del-concetto-di-limite-margini-soglie-periferie/#X>

**FONTI ARCHIVISTICHE**

*L'Unità* (1946-2014), <https://archivio.unita.news/>

**CREDITI**

*Le fotografie contenute all'interno del paragrafo della tesi "L'osservazione" sono state realizzate dagli autori. Gli elaborati grafici inseriti all'interno del lavoro di tesi sono stati realizzati dagli autori, tranne dove espressamente indicato.*



Ad Alessandro Armando per il tempo, l'esperienza e la conoscenza a noi dedicata, per la passione mostrata e per aver creduto fin dal primo momento in questo progetto.

Ad Elena Todella, per i momenti di riflessione e gli ottimi consigli forniti nella fase di chiusura della tesi.

**FIBER-CLUSTER**

*RELITTI INDUSTRIALI*





La tesi focalizza la sua attenzione sullo studio di una metodologia applicativa di progetto per l'ex area Montefibre di Vercelli, uno spazio urbano coinvolto in uno dei processi che hanno caratterizzato, in piccola e in grande scala, il progetto e l'architettura italiana tra fine XX e inizio XXI secolo: la *dismissione industriale*.

**FIBER - CLUSTER, RELITTI INDUSTRIALI** indaga le vicende dell'ex Châtillon-Montefibre, industria operante nel settore chimico tessile nell '900, per giungere all'individuazione della città di Vercelli come paradigma caratterizzato da una serie di interessi, pubblici e privati, i quali tendono a scontrarsi in una serie di controversie e limiti ben delineati.

Analizzando quali siano state le condizioni che hanno portato l'area ad un disinteresse, per quanto riguarda una proposta progettuale, la tesi affronterà il tema dei limiti legati alla forma dello spazio e del tempo, relativi alle scadenze degli investimenti di natura locale e nazionale.

Correlati sia agli effetti post Covid-19 sia agli effetti dell'inquinamento della dismissione, i limiti forniscono le giuste condizioni per domandarsi: quale può essere una strategia performativa capace di trasformare lo spazio urbano, trasformando l'attuale situazione di abbandono?

Ne consegue che, l'applicazione di una metodologia fondata sullo studio delle istanze e degli attori coinvolti, sia del processo storico, sia del processo progettuale, possa essere lo strumento con il quale formulare uno scenario in grado di dialogare con i limiti analizzati.

Gli effetti del progetto si studiano mediante l'elaborazione di un diagramma catalogatore, il *cluster*, cuore pulsante della ricerca di tesi, impostato su un piano diacronico e sincronico. All'interno dello schema saranno presenti le istanze volte a restituire un quadro complessivo delle loro relazioni, consentendo di simulare gli effetti della proposta progettuale.

